IL PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 24 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

LUNEDÌ 25 GIUGNO 2001

Nei ballottaggi per Comune e Provincia affluenza in calo e netta prevalenza dei candidati del Polo Dipiazza e Scoccimarro

A Trieste trionfa il Centrodestra

A Monfalcone vince il diessino Pizzolitto e a Pordenone si afferma l'ulivista Bolzonello

TRIESTE Nei ballottaggi per il sindaco e il presidente della Provincia di Trieste il Centrodestra riconferma il successo riportato due settimane fa nel primo turno elettorale, mentre a Pordenone e Monfalcone è il Centrosinistra ad aggiudicarsi la poltrona di primo cittadino.

A Trieste dunque è Roberto Dipiazza (Casa delle libertà) a succedere all'ex sindaco ulivista Riccardo Illy avendo battuto abbastanza nettamente Federico Pacorini, esponente del Centrosinistra. Dipiazza, con più di 58 mila voti, oltre il 53% dei suffragi, ha contenuto il tentativo di recupero di Pacorini che superando i 51 mila voti è andato a sfiorare il 47% dei consensi.

Vittoria del Centrodestra anche nella sfida per la carica di presidente delle Provincia, dove Fabio Scoccimarro con quasi il 52% e raccogliendo attorno ai 63mila ha battuto Ettore Rosato, che comunque è andato oltre i 58mila voti e oltre il 48% dei suffragi.

Gianfranco Pizzolitto è invece il nuovo sindaco di Monfalcone. Pizzolitto (sostenuto da Ds, Margherita, Comunisti italiani e lista civica Cittadini) ha battuto il candidato della Casa per le libertà Gianni Lubrano (sostenuto da Forza Italia, An e Lega) ottenendo 7829 voti (61,08%) contro i 4989 voti (38,92%) di Lubrano.

A Pordenone, il candidato dell'Ulivo Sergio Bolzonello è stato eletto nuovo sindaco della città. Con 13.892 voti (58,40%) Bolzonello ha battuto il candidato della Casa per le libertà, Alberto Scotti, che ha ottenuto 9895 voti (41,60%).

Netta la tendenza al ribasso della percentuale dei votanti nel Friuli-Venezia Giulia dove erano in corso i ballottaggi. Alla tornata elettorale erano interessate 290.495 persone.

Anche in Sicilia, dove si rinnovava il governo regionale, elettori in flessione sul turno precedente

Ieri si votava anche il Sicilia per rinnovare il governo regionale. Quasi 4 milioni e mezzo gli aventi diritto. Anche qui affluenze in flessione nelle nove province rispetto alle tornate precedenti, in alcuni casi due punti abbondanti sotto nel confronto con le ultime politiche. Gli scrutini si svolgeranno oggi.

● *Alle pagine 2,3,4,5*

Michael Schumacher trionfa anche nel G. P. d'Europa di F1. L'atteso duello con il fratello Ralf, della Williams Bmw, ha emozionato solo per il primo terzo di gara. La prima guida della casa anglo-tedesca ha commesso però un'irregolarità uscendo dai box dopo il pit-stop ed è stata penalizzata in maniera decisiva.

Il campione del mondo trionfa anche al Nürburgring, 2.o Montoya, 3.o Coulthard

Schumi e Ferrari imprendibili

NÜRBURGRING Michael Schumacher trionfa anche nel Gran premio d'Europa di F1, dominato dall'inizio alla fine, consolidando la sua posizione di leader nella classifica mondiale piloti. Il fratello Ralf, che stava incalzando il campione del mondo in carica, è stato stoppato da una penalizzazione che ha chiuso un duello che si annunciava infuocato: alla fine è giunto 4.o. Secondo Montoya, terzo Coulthard.

● *Nello Sport*

Ieri mattina nel Monfalconese una banale disattenzione è costata la vita a Claudio Ortis, 43 anni di Pagnacco

Pescatore folgorato dall'alta tensione

Con la canna al carbonio ha toccato i cavi da 20 mila volt sospesi sulla testa

Inutile il prolungato massaggio cardiaco praticatogli dai soccorritori. L'incidente è avvenuto sul canale De' Dottori tra Fogliano e San Pier d'Isonzo

MONFALCONE Incredibile tragedia ieri mattina nel Monfalconese. Claudio Ortis, 43 anni di Pagnacco, è morto folgorato da una scarica elettrica da 20 mila volt durante una gara di pesca che stava disputando sul canale De' Dottori, fra Fogliano e San Pier d'Isonzo. Effettuando un lancio con la sua canna da pesca in carbonio, ha urtato un cavo dell'alta tensione che si trovava proprio sopra la sua testa, a circa 7-8 metri di altezza. Ortis è praticamente morto sul colpo. Il massaggio cardiaco prolungato che gli è stato immediatamente praticato è stato inutile. Ortis era pescatore esperto, Ieri, invece, ha commesso una leggerezza che gli è stata fatale. Si trovava 3-4 metri a valle di un piccolo ponte di attraversamento del canale, voleva lanciare la lenza a monte per riuscire a far giungere l'amo proprio sotto il ponticello. La canna al carbonio che stava usando era stata «aperta» tutta, dunque oltre i dieci metri di lunghezza: troppi, per superare l'ostacolo dei cavi dell'alta tensione sospesi sopra la sua testa. Nel lancio la canna ha urtato uno di questi, trasformandosi in una sorta di pantografo e il carbonio, ottimo conduttore di elettricità, ha trasmesso alle mani la scarica che ha ucciso Ortis.

● *A pagina 10*

Matteo Contessa

ESODO

Una lunga serie di incidenti sulle autostrade

ROMA Una lunga serie di incidenti stradali ha costellato la circolazione su tutte le arterie nazionali nella giornata di ieri. I morti sono una ventina. L'incidente più grave per il numero di persone coinvolte si è verificato in Alto Adige, lungo la strada della Val Gardena dove un pullman turistico di Como, con una cinquantina di persone a bordo, si è rovesciato; bilancio: un morto e alcuni feriti gravi.

● *A pagina 6*

VELA

Paul Cayard vince a Trieste la Nations' Cup

TRIESTE Paul Cayard ha vinto la seconda edizione della Nations' Cup di vela, riservata a equipaggi di Coppa America, aggiudicandosi per 3-1 la finale che lo ha visto contrapposto all'australiano Peter Gilmour. Grande folla sulle rive a seguire la spettacolare regata.

● *Nello Sport*

ROMA

Festa giallorossa con Sabrina

ROMA. Almeno un milione di persone al Circo Massimo per la festa dello scudetto vinto dalla Roma, cominciato puntualmente alle 20 con Antonello Venditti sul palco a cantare il nuovo inno giallorosso. E con Sabrina Ferilli che non si è spogliata ma si è offerta in uno stimolante bikini, stringendo la bandiera della squadra.

● *A pagina 6*

VERSO IL G8

Manu Chao, musicista simbolo, canterà il 12 luglio a Tarvisio

ROMA Si è concluso con un nulla di fatto il primo incontro tra il popolo di Seattle e le istituzioni. Dopo due ore e trenta di confronto con il capo della polizia Gianni De Gennaro, il Genoa social forum ha interrotto la trattativa e abbandonato la riunione, sostenendo che l'unico confronto possibile sarà quello con il ministro dell'Interno e invocando una presa di posizione politica. Intanto si annuncia che il 12 luglio, prima del G8 a Genova, Manu Chao terrà un concerto a Tarvisio. Il «clandestino» della musica mondiale, il cantante simbolo del movimento anti-globalizzazione, dice: «Sarò a Genova, ma non come portavoce o simbolo della protesta. Sarò lì unicamente come cittadino, portando le mie capacità». Come detto, il 12 luglio canterà a Tarvisio al «No borders Music Festival 2001», il contenitore di esperienze senza confini territoriali, culturali e musicali che si snoderà tra Italia, Austria e Slovenia.

● *A pagina 7*

PROVINCIALI 2001

Il candidato del Centrodestra conferma anche nel ballottaggio il successo che aveva conseguito nel primo turno

Fabio Scoccimarro presidente della Provincia

«Il mio avversario si è comportato con lealtà, spero che voglia restare in Consiglio»

TRIESTE Fabio Scoccimarro governerà la Provincia di Trieste per i prossimi quattro anni. Il candidato della Casa delle libertà ieri ha prevalso sul suo avversario Ettore Rosato per tre punti e mezzo percentuali. Un distacco inferiore alle attese, come ammette lo stesso Scoccimarro, pur trattandosi di una vittoria netta. L'esponente di Alleanza nazionale ha raccolto il 51,77 per cento dei voti (62.877 suffragi) mentre il popolare Rosato ha totalizzato il 48,23 per cento (58.573 voti). Un dato negativo riguarda invece l'affluenza che al secondo turno si è fermata a quota 56,12 per cento, circa 8 punti in meno rispetto a quindici giorni fa. Ciò ha probabilmente favorito Rosato che ha incrementato di oltre 2 mila voti il risultato precedente, mentre Scoccimarro ne ha persi circa 3 mila.

Il neo presidente della Provincia è giunto in consiglio municipale attorno a mezzanotte, quando ormai le proiezioni non concedevano più dubbi. Ed è stato letteralmente travolto dai fans, specialmente i colleghi di Alleanza nazionale che l'hanno portato in trionfo dalla sala consigliare fino all'abbraccio con la piccola folla festante di piazza Unità. Fra i più attivi il commissario provinciale di An Paris Lippi che ha letteralmente inondato di spumante Scoccimarro, tanto che si è dovuto andare a cambiare.

Fabio Scoccimarro, al centro, dopo l'esito del voto.

Soddisfatto e anche emozionato il neoinquilino di Palazzo Galatti, che fra l'altro non risparmia lodi allo sconfitto. «Ho ricevuto un miliardo di telefonate - rivela - e sicuramente quella che mi ha fatto più piacere è stata la chiamata di Rosato. Mi ha fatto i complimenti e dalla sua voce, ormai ci conosciamo bene, erano complimenti sinceri. Ma un complimento devo farglielo anch'io. All'inizio della campagna elettorale ci siamo stretti la mano. A parte qualche punzecchiatura fisiologica, devo dire che ci siamo comportati con lealtà reciproca. Ed è una dote politica non da poco». «Mi auguro - aggiunge - che rimanga in consiglio provinciale visto che rappresenta una fetta cospicua della popolazione. E auspico che faccia un'opposizione costruttiva. Le premesse ci sono tutte».

Com'è andata la giornata di Scoccimarro? «Ero tranquillissimo fino alle dieci di sera. Poi sono andato a casa di Camber. I primi risultati non erano positivi: sono stato colto da ansia. E così me ne sono andato. Più tardi, per fortuna, mi hanno detto che andava tutto bene».

Scoccimarro ammette poi che la disputa con l'avversario del centrosinistra è stata più difficile del previsto, anche perché Rosato è stato un competitore «molto preparato». «Che avrei vinto me lo aspettavo - dichiara sicuro - specie negli ultimi quindici giorni. Prima, alla vigilia del primo turno, non tanto, visto che giravano certo sondaggi strani. Ma sono rimasto sempre ottimista». E adesso? «Ora comincia il bello, perché il programma bisogna applicarlo. Non abbiamo più scuse».

Alessio Radossi

Il candidato del Centrosinistra perde con uno scarto di tre punti e mezzo: nel '96 Renzo Codarin si affermò su Adele Pino con diciotto lunghezze di differenza

Ettore Rosato recupera oltre duemila voti, ma non gli bastano

«Sono realista, non deluso: si è riprodotto il risultato delle politiche». «Ringrazio il mio staff: due persone, e volontarie»

TRIESTE «Deluso? Direi realista. C'è un fenomeno di disinteresse da parte dell'elettorato che porta a un voto politico. La vittoria del mio avversario conferma questa tendenza: sulla consultazione amministrativa si è riprodotto il risultato delle politiche».

Ettore Rosato, poco dopo mezzanotte, viaggia già verso casa, dalla sua numerosa famiglia che in queste settimane ha inevitabilmente trascurato. La vittoria di Fabio Scoccimarro, anche se – in quel momento – non ancora definitiva, è ormai chiaramente delineata. Tre punti e mezzo di scarto: una forbice delineatasi quasi immediatamente, dopo un primo avvio favorevole al Centrosinistra, subito sovvertitosi man mano che dalle sezioni dell'Altipiano si passava allo spoglio dei dati della città e di Muggia. Nel '96 l'allora vincitore del Polo, Renzo Codarin, si affermò con un margine molto più ampio: al secondo turno toccò una percentuale del 59,03%, contro il 40,97% della candidata dell'Ulivo, Adele Pino. Rosato ha chiuso la sua avventura con più del 48%, recuperando duemila e 200 voti rispetto al primo turno.

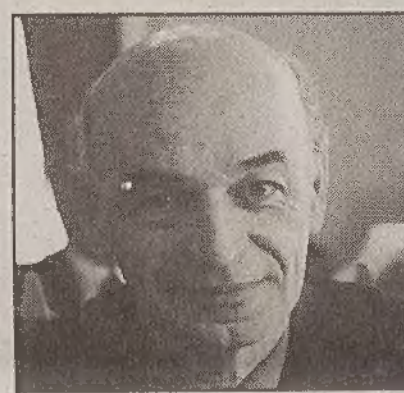
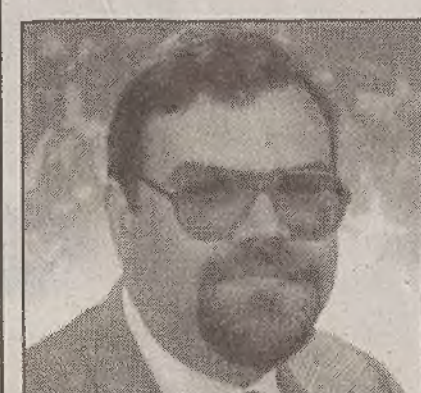
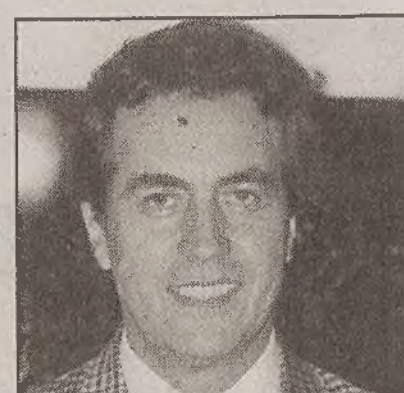
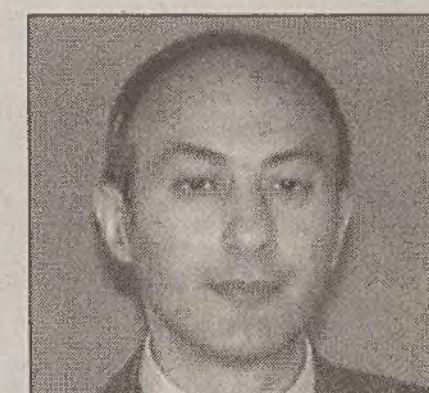
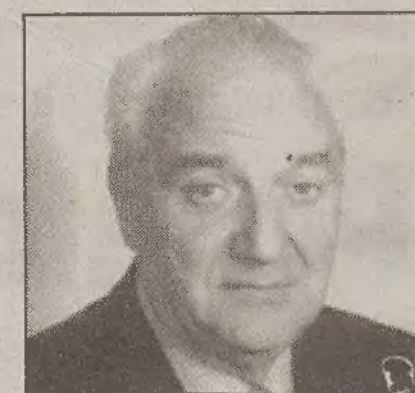
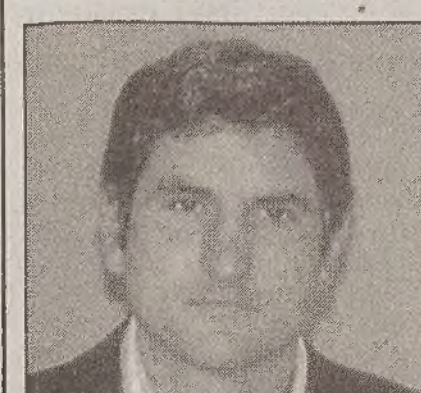
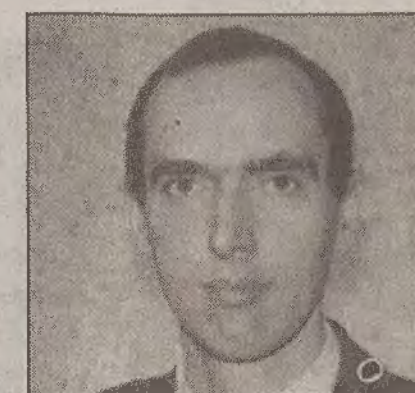
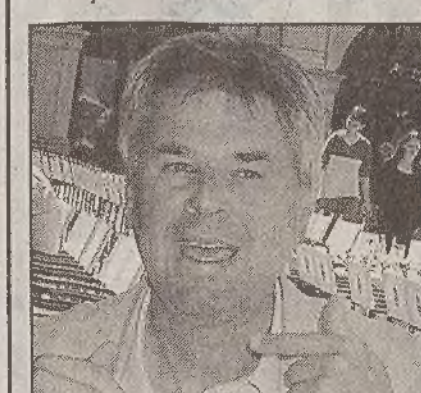
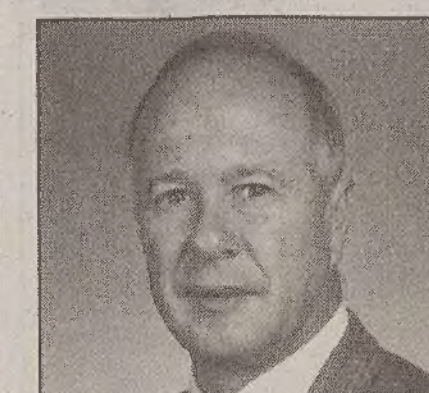
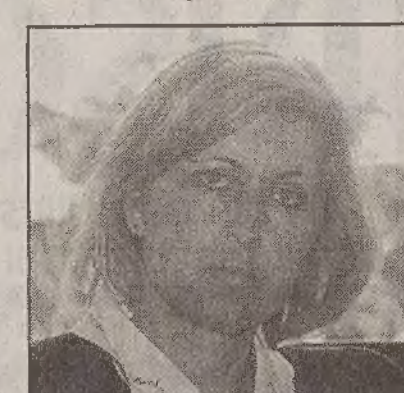
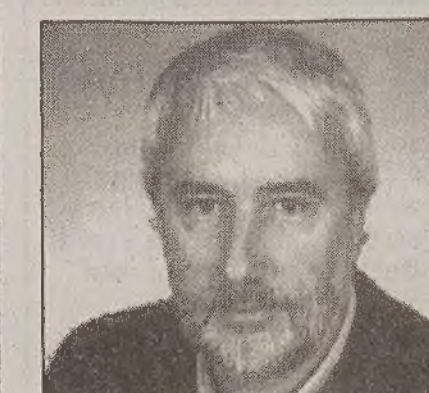
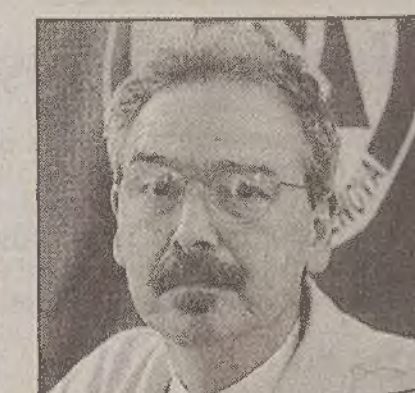
Ettore Rosato a Barcola durante la campagna elettorale.

Questa mattina, l'ormai ex candidato del Centrosinistra per la presidenza di Palazzo Galatti, ritornerà normalmente al suo posto nell'ufficio delle Assicurazioni Generali. «Se resterò in consiglio provinciale? Non lo so. E' un problema che mi porrò da oggi. Per il momento prendo atto con serenità di questo risultato. Io ho messo il massimo impegno nella campagna elettorale, cercando di comunicare il mio amore e la passione per la città. Ora mi sento di fare un augurio al mio avversario: che governi bene, perché Trieste è una città complessa, che ha bisogno di un grande sforzo per mettere insieme persone e contenuti».

Rosato non vuole parlare di errori. Anche il tanto contestato apparentamento con il Fronte Giuliano di Marchesich, oggetto degli strali della Casa delle libertà, lo giudica «irrilevante» nel contesto del risultato finale. Non si nasconde che la campagna elettorale per la Provincia ha pagato lo scotto dei riflettori puntati soprattutto sulla poltrona di piazza Unità, ma riconosce che questa difficoltà valeva sia per lui che per il suo oppositore Scoccimarro.

«In chi perde – dice – c'è sempre una somma di errori e questi saranno senz'altro oggetto di ampie discussioni nei partiti. Ma le cose non cambieranno. Ora, esaurita la fase del voto, io non ho rimorsi né rimpianti, solo speranze. Spero che l'effetto positivo di questi anni non vada smarrito, che si segua la strada del dialogo, della partecipazione, dell'internalizzazione. Trieste non ha altro futuro che quello di confermare la linea tracciata in questi anni da Riccardo Illy, una linea di apertura che le ha ridato ruolo e visibilità». Prima di spegnere il telefonino e svestire i panni del candidato, un ultimo ringraziamento: «Al mio staff, di sole due persone, volontarie, che mi sono state sempre accanto in queste giornate».

ar. bor.

IL NUOVO CONSIGLIO PROVINCIALE

Claudio Grizon (FI) | Mario Vascotto (FI) | Viviana Carboni (FI) | Antonietta Vascon (FI)

Fulvio Tamaro (FI) | Giorgio Ret (FI) | Giorgio Cecco (FI) | Giacomo Ambrosi (FI)

Alessandro Novacco (FI) | Massimo Romita (An) | Piero Degrassi (An) | Marco Vascotto (An)

Fulvio Sluga (An) | Piero Tononi (An) | Ettore Rosato | Michele Di Donato (L. Illy)

Alberto Russignan (L. Illy) | Riccardo Illy (L. Illy) | Giovanni Cola (Ulivo) | Franco Crevatin (Ulivo)

Nevo Radovic (Ulivo) | Marisa Skerk (Ulivo) | Dino Fonda (Ulivo) | Dennis Visioli (Prc)

Negli altri Comuni la preferenza va a Rosato, molto bassa dappertutto l'affluenza alle urne

Muggia alza ancora il voto al Centrodestra Gasperini: «Adesso lavoriamo assieme»

«Sinergie su porto e zona industriale, su turismo e cultura». Tagliente Vocci: «La politica ha delegato il proprio ruolo a non si sa chi: è una tragedia»

TRIESTE Anche questo ultimo turno elettorale ha confermato i colori, antichi o nuovi, della provincia triestina. Su cinque Comuni, quattro hanno votato di nuovo Centrosinistra regalando a Ettore Rosato percentuali in certi casi di spicco (Sgonico l'82,6 per cento, contro il 17,3 di Fabio Scoccimarro), e uno è rimasto nei suoi territori di Centrodestra: Muggia, che il 12 giugno ha eletto sindaco l'erede di Dipiazza, Lorenzo Gasperini, con il 51,8 per cento delle preferenze, e che ha «ceduto» lo stesso Dipiazza al municipio di Trieste, ha dato ora una maggioranza di voti ancora superiore a Scoccimarro, il 53,9, con uno scarto di quasi 8 punti su Rosato (46).

Proprio a Muggia si registra tuttavia un vistoso calo di votanti. Se per l'elezione del sindaco le percentuali avevano superato il 70 per cento, e già venivano considerate in calo rispetto alle medie precedenti, ieri si sono fermate al 42,5. «Molti cittadini non sapevano nemmeno che si dovesse votare di nuovo – afferma il neosindaco Gasperini, che ieri sera, a pochi giorni dalla propria investitura, ricambiava la festa all'ex "collega" –, per la Provincia c'era meno interesse».

E adesso? Come gestiranno il nuovo potere Dipiazza e Gasperini, dichiaratamente amici? E Scoccimarro, amico anche lui? «La Provincia e i due Comuni – commenta Gasperini – potranno lavorare in sinergia, specialmente su porto e zona industriale. Il piano regolatore del porto è stato presentato, ma non approvato, ci saranno verifiche da fare. Quanto a Scoccimarro, lo conosco un po', meno di Dipiazza, naturalmente...».

I progetti di Gasperini si ampliano anche ad altri campi: «Con la Provincia possiamo avviare progetti in campo turistico, il turismo per me, l'ho detto subito, è una priorità. E con Trieste saranno possibili scambi in campo culturale». La piccola Muggia ha dunque sovrastato la grande Trieste, oppure ha pesato la politica? Il sindaco – che si insedierà ufficialmente mercoledì – non

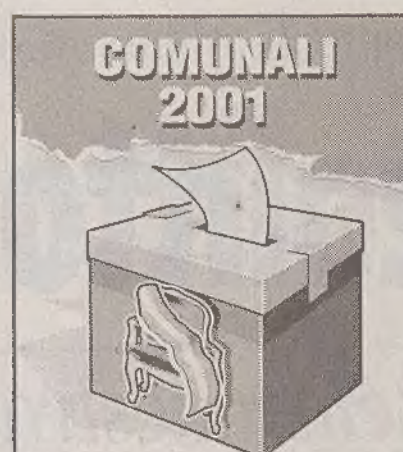
Lorenzo Gasperini

ha dubbi: «Certo per Dipiazza ha pesato l'esperienza di Muggia. Ha dimostrato di saper amministrare. Ha fatto una "campagna" mirata. E' capace e preparato».

Tagliente, se non anche pessimista, il tono che si registra invece al capo opposto della provincia, a Duino Aurisina, dove il sindaco di Centrosinistra Marino Vocci si avvia a concludere il mandato. Duino ha riservato un buon 58,5 a Rosato (il 41,4 a Scoccimarro), con una curiosità: il collegio 2, quello di Aurisina Cave, è andato per conto suo, con addirittura il 59,6 per il candidato della Casa delle libertà. Compensato dall'80 per Rosato ad Aurisina 4. Segno che il comune è fatto di parti assai diverse fra loro. «Ma io ora voglio pensare a Trieste – dice Vocci, che abita a Opicina – questa città deve riscoprire la voglia di far politica. Se guardo a Dipiazza e a Scoccimarro, dico solo che la politica ha delegato a non si sa chi il proprio ruolo. E questa, per la politica, è una tragedia».

Vocci aggiunge che i politici (segnatamente di Sinistra o Centrosinistra) hanno perso il rapporto con la gente. «Io – aggiunge – con i miei cittadini un forte legame ce l'ho. Ma non è tutto. Infatti, se Illy benedice Pacorini, non è detto che Pacorini resti benedetto». E Aurisina Cave perché va a destra? «Chi lo sa». Affluenza, anche a Duino, bassa, sotto il 50 per cento.

Deciso il voto negli altri Comuni: a San Dorligo il 77,7 per Rosato (22,2 per Scoccimarro), a Sgonico per Rosato l'82,6 per cento (contro il 17,3), a Monrupino l'81,4 contro il 18,5. Tutti i sindaci (di Muggia escluso) avevano dato palese sostegno a Rosato, controfirmando il suo programma.

g. z.

Il voto di 58.612 triestini ha incoronato il candidato del Centrodestra: ha ottenuto il 53,36 per cento contro il 46,64 del suo avversario

Roberto Dipiazza è il sindaco di Trieste

E' entrato nella sala del consiglio poco dopo mezzanotte ed è stato portato in trionfo dai suoi

TRIESTE Il voto di 58.612 triestini ha incoronato Roberto Dipiazza sindaco di Trieste. Il candidato della Casa delle libertà si è affermato con una percentuale del 53,36%, lasciando il suo avversario, Federico Pacorini al 46,64%, per un totale di 51.225 voti. Al turno di ballottaggio ha votato per il Comune il 57,53% degli aventi diritto, oltre sette punti in meno rispetto al 10 giugno.

Il nuovo sindaco è entrato in consiglio comunale poco prima di mezzanotte, portato in trionfo dai suoi, e ha allargato teatralmente le braccia alla sala che, per i prossimi cinque anni, sarà quella del suo governo. Dietro a lui un sorridente Roberto Antonione, sottosegretario agli Esteri, e un altrettanto galvanizzato Vittorio Sgarbi. «Questa vittoria è una grandissima gioia – ha commentato a caldo il neo-sindaco – ma anche una grandissima responsabilità. Ha vinto Trieste che questa volta, come non mai, con un governo nazionale, una Regione, una Provincia e un Comune di Muggia politicamente omogenei, si trova nelle mani una grandissima opportunità politica. Ho un debito verso Trieste e lo onorerò con il mio lavoro».

Mentre Dipiazza concedeva le prime interviste, intorno a lui crescevano le ovazioni dei tanti esponenti della Casa delle libertà presenti in consiglio comunale, che già avevano esternato la loro soddisfazione fin dalle battute iniziali dello spoglio. Sotto le finestre del municipio un lunghissimo striscione tricolore e tante bandiere di An e di Forza Italia. «Non ho mai avuto dubbi sulla vittoria – ha confessato a caldo il primo cittadino – anche perchè credo che il mio avversario abbia fatto errori micidiali negli ultimi quindici giorni. L'apparentamento con Marchesich è stato uno sbaglio gravissimo e una mancanza di rispetto verso gli elettori che l'hanno votato al primo turno».

Tra un abbraccio e l'altro, Dipiazza ha anticipato di volersi mettere subito in pista. Dopo la nottata prevedibilmente insonne e le interviste di oggi, domani sarà in Comune per le prime incombenze, tra cui il passaggio di cassa dalla precedente amministrazione. Poi lo attendono la definizione della giunta e l'impegno d'esordio, la riorganizzazione del personale comunale. «Ringrazio i muggesani che mi hanno permesso di arrivare a questo traguardo – ha detto ancora ieri notte – il mio staff e tutti quanti mi hanno sostenuto in questa campagna. Qualcosa che non mi è andato giù? Con il mio avversario avevamo fatto un patto di fair-play. Io solo l'ho mantenuto».

Grande soddisfazione anche nelle prime parole di Antonione al suo ingresso nell'aula consiliare: «Siamo molto contenti, è stata una grandissima vittoria. Da ora abbiamo tutti una responsabilità in più. Se non riusciremo a fare quello che abbiamo promesso non avremo scuse. Se me lo aspettavo? Beh, io faccio sempre previsioni sbagliate, ma Dipiazza ha un fiuto unico. Mi aveva dato il risultato al millimetro».

In diretta sono arrivate anche le felicitazioni del premier Berlusconi, che ha chiamato Sgarbi per poi parlare con Dipiazza e Antonione. «Finisce così l'effetto Illy – ha dichiarato il sottosegretario ai Beni Culturali – in base al quale un capitalista di stampo berlusconiano ha calamitato perfino i voti dei comunisti di Cossutta. Sono certo che ora lo stesso Illy, insieme al suo vice Damiani, passerà nelle file della Casa delle libertà. Illy si trova a dover far parte dell'opposizione ovunque, sia in Parlamento che al Comune a alla Provincia di Trieste. Non credo che ci resterà a lungo». Sgarbi ha anche escluso di poter assumere un ruolo di assessore nella nuova giunta Dipiazza, a causa dell'incompatibilità sostanziale con l'incarico di sottosegretario. «Prendo però un impegno – ha promesso – far spegnere le luci blu da aeroporto o da pista di pattinaggio che la precedente giunta ha fatto interrare nella storica piazza Unità». Dipiazza ha lasciato il municipio portato a braccia da Alessandro Gilleri e Roberto Menia, per aprire la prima giornata da sindaco con un brindisi al Caffè degli specchi, e poi, forse, con un tuffo beneaugurante dal Molo Audace.

ar. bor.

Pacato ma pungente il commento dopo il voto del candidato del Centrosinistra

Pacorini: «Spero che si affranchi da Camber»

Passerella in piazza dell'Unità, poco dopo la mezzanotte, per il neosindaco di Trieste Roberto Dipiazza, festeggiato da sostenitori del Centrodestra. (Foto Bruni)

TRIESTE Amareggiato, «ma soprattutto per Trieste, che ha accettato un disegno che non è il suo, privilegiato la politica dell'apparenza e non della comprensione, del dialogo». Dispiaciuto più che altro per l'amico Riccardo Illy, «che ha lasciato un'eredità formidabile, azzerata dall'effetto Berlusconi, e un ciclo che, per la città, si è chiuso con lui». Conscio e sicuro che la sterzata imposta dall'elettorato alla Provincia e al Comune di Trieste «non sarà positiva». Perplesso ma possibilità «anche se non sono un politico», sull'eventualità di intrupparsi comunque nel consiglio comunale. Federico Pacorini, candidato del centrosinistra per il Municipio, sveste i panni del candidato e indossa da subito, con i voti delle ultime sezioni che devono ancora essere formalizzati, quelli del perdente. Veste alla quale, comunque, prima sensazione quasi sottocutanea, doveva già essersi in qualche maniera adattato. «Non credo, come si è detto – annota – che come al solito abbia inciso nel verdetto finale il voto degli anziani o quello degli esuli. E' stato invece, fino in fondo, un voto politico, di appartenenza. Eravamo ancora troppo vicini, temporalmente, alle elezioni nazionali perchè questa possibilità non si verificasse».

Dopo i toni, spesso sopra le righe, della campagna elettorale, Pacorini, che percentualmente li ha subiti in maniera maggiore, abbassa comunque il tiro su Dipiazza, non evitandogli peraltro una coda velenosa. «Non so, a questo punto, se con lui la città si troverà effettivamente indietro di vent'anni. Lo vedremo tra sei mesi o un anno... Quello di cui sono intimamente convinto, però è che sia Dipiazza che Scoccimarro sono poco più che specchietti per le allodole, anche se al primo, che conosco meglio, auguro di saper governare, e soprattutto capire questa città... Dietro a loro si posiziona chi tira le fila di questa città da dieci anni a questa parte, ma che adesso, rispetto al recente passato, si troverà porte aperte e tappeti rossi...Il senatore Giulio Camber? Assolutamente sì. Non mi resta, da triestino, che augurarmi che Dipiazza sappia rappresentare al meglio e senza interferenze le potenzialità della città, anche se da quanto fatto vedere in "campagna" mi sembra abbastanza improbabile... Quanto all'omologazione tanto sbandierata, poi, con i governi nazionale e regionale, mi sembra mascheri solo una matta voglia di delegare ad altri il proprio destino».

A proposito, strano destino, quello di Pacorini. Imprenditore di posizioni centriste, presidente degli industriali e referente di Confindustria è stato demonizzato dagli avversari e dipinto presso il colto e l'inclita come il solito «comunista». Una bizzarrìa, e non l'unica della tornata, che ne solleva il sorriso e anche qualche ricordo. «Proprio a me – ironizza – che la lotta ai comunisti più duri l'ho condotta in tempi non sospetti... Nulla, del resto, di cui stupirsi. Se è per questo c'è stato anche qualche imprenditore che opera all'interno del porto che ha passato in rassegna i dipendenti *invitandoli* a votare contro di me...».

Congiure, camarille, traino del voto nazionale. Ce ne sarebbe abbastanza per archiviare l'esito nefasto del voto, ritirar fuori la fidata pipa e riprendere a concentrarsi sull'azienda, che è ancora là, anche se, vien da sospettare, più debole di fronte a certi potentati. Ma quello che brucia di più al sindaco mancato è soprattutto la coscienza di non aver fatto sbagli clamorosi. «Non me ne imputo, non saprei che dire... Di sicuro, invece, avrei gradito qualche confronto in più con Dipiazza, davanti al pubblico, sui bisogni concreti della città. Ma non gliel'hanno lasciato fare...».

Furio Baldassi

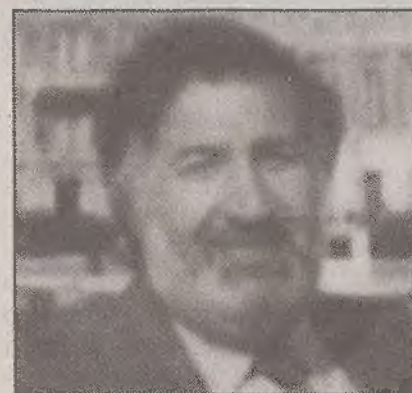
ECCO IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Piero Camber (FI)

Pierpaolo Olla (FI)

Paolo Rovis (FI)

Maurizio Marzi (FI)

Franco Ferrarese (FI)

Claudio Frommel (FI)

Francesco Gabrielli (FI)

Lorenzo Spagna (FI)

Paolo de Gavardo (FI)

Fabio Dominicini (FI)

Pier Paolo Della Valle (FI)

Paolo di Tora (FI)

Maurizio Ferrara (FI)

Giovanni Russo (FI)

Gaddo Cecovini (FI)

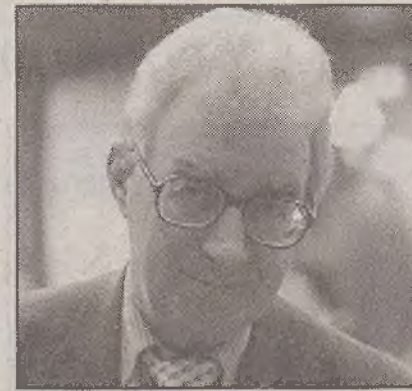
Dario Bruni (FI)

Andrea Vatta (FI)

Michele Lobianco (An)

Franco Bandelli (An)

Salvatore Porro (An)

Alessia Rosolen (An)

Bruno Sulli (An)

Claudio Giacomelli (An)

Piero Tononi (An)

Federico Pacorini

Fulvio Camerini (Ulivo)

Peter Mocnik (Ulivo)

Alessandro Minisini (Ulivo)

Igor Dolenc (Ulivo)

Silvana Moro (Ulivo)

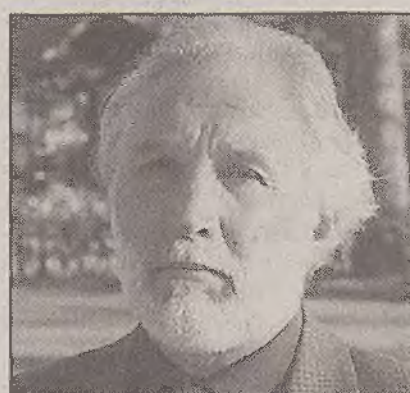
Silvano Magnelli (Ulivo)

Tarcisio Barbo (Ulivo)

Luciano Kakovic (Ulivo)

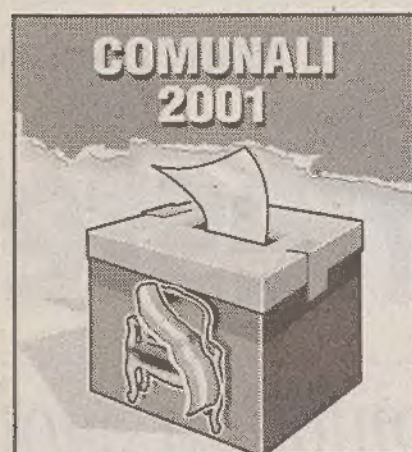
Fabio Omero (Ulivo)

Riccardo Illy (L. Illy)

Alberto Russignan (L. Illy)

Roberto Decarli (L. Illy)

Stefano Curti (L. Illy)

Alessandro Carmi (L. Illy)

Igor Canciani (Prc)

Ballottaggio a senso unico nella città dei cantieri: largo successo del candidato del Centrosinistra che ha ritoccato il vantaggio ottenuto al primo turno

Monfalcone con l'Ulivo, stravince Pizzolitto

Superata la soglia del 60 per cento. Lubrano ha pagato la spaccatura nel Centrodestra

MONFALCONE Gianfranco Pizzolitto è il 14.o sindaco di Monfalcone dal dopoguerra. Diessino, sostenuto anche da Margherita, Partito dei comunisti italiani e dalla lista civica Cittadini per Monfalcone, è stato eletto ieri al ballottaggio che lo vedeva contrapposto al candidato leghista del Centrodestra, Gianni Lubrano, sostenuto, oltre che dal Carroccio anche da Forza Italia e Alleanza nazionale. Un successo netto, oltre alle previsioni: Pizzolitto ha superato la soglia del 60 per cento (61,1), rendendo ancora più pesante il gap accusato dal suo avversario Lubrano al primo turno, due settimane fa. Monfalcone dunque resta saldamente in mano al Centrosinistra. Gianfranco Pizzolitto raccoglie il testimone da Adriano Persi, pure diessino, che aveva retto le sorti della città dei cantieri negli ultimi otto anni. E la netta affermazione a Monfalcone completa il largo successo del Centrosinistra ottenuto nell'Isontino il 10 giugno scorso.

Nuovo «inquilino» per il municipio: Pizzolitto. (Meta)

A Gianni Lubrano la grande rimonta non è riuscita. Per colmare lo svantaggio di 19 punti percentuali accusato al primo turno, il candidato del Centrodestra avrebbe dovuto coagulare su di sè i voti del Ccd-Cdu e soprattutto quelli della lista civica Insieme per Monfalcone: globalmente un «pacchetto» di oltre duemila consensi che avrebbe potuto rimetterlo in corsa. Così non è stato. E il risultato di ieri conferma il malessere e le profonde spaccature che hanno caratterizzato tutta la campagna elettorale del Centrodestra.

Alla fine Lubrano ha solo ritoccato i termini di una netta sconfitta, penalizzato anche dalla scarsa affluenza al voto registrata ieri: poco più della metà dei monfalconesi ha infatti deciso di recarsi alle urne. Disaffezione al voto, senz'altro. Ma anche scarsa fiducia nel candidato del Centrodestra da parte degli alleati presentatisi divisi già al primo turno.

Pizzolitto invece ha potuto fare tesoro, in seconda battuta, dei voti di Rifondazione comunista e, evidentemente, di parte di chi aveva sostenuto il 10 giugno la lista di Luigi Blasig. E non c'è stata partita. Nella sede dei Ds, dove Pizzolitto ha seguito le operazioni di spoglio, un solo momento di (leggera) tensione: quando è stato reso noto il risultato della prima sezione scrutinata, la numero 12 (via Ceriani) che vedeva i due candidati appaiati, e della numero 8 (l'unica) dove Lubrano era in testa. Poi la tensione si è smorzata: Gianfranco Pizzolitto ha largamente vinto in tutti gli altri seggi, anche nella zona del centro, solitamente roccaforte del Centrodestra. E sono saltati i tappi.

Gianfranco Pizzolitto, 53 anni, dirigente scolastico, nell'ultimo mandato è stato presidente del Consiglio comunale. La sua candidatura per la poltrona di sindaco era scaturita in occasione delle elezioni primarie che il Centrosinistra aveva indetto in aprile. Cinque in corsa, in rappresentanza delle diverse anime della coalizione. Allora il professor Pizzolitto aveva surclassato gli antagonisti con una affermazione che non aveva lasciato dubbi.

re. mon.

Soddisfazione e nessuna sorpresa per le dimensioni del successo che si andava delineando nel corso della nottata per Gianfranco Pizzolitto, attorniato dai suoi fedelissimi

Prima svolta: il neosindaco darà l'addio agli assessori di lungo corso

La giunta? «Ci saranno una donna e gente capace di fare squadra». E un'apertura a Rifondazione comunista

MONFALCONE La «lunga attesa» in realtà è durata poco più di mezz'ora, il tempo di ricevere i risultati dei primi cinque, sei seggi scrutinati. Poi nella sede dei Ds, quartier generale del Centrosinistra per il ballottaggio di ieri, è stato tutto un succedersi di sorrisi, urla di gioia, strette di mano e brindisi. Perché l'entità dei distacchi che Pizzolitto stava infliggendo a Lubrano nelle singole sezioni aveva fatto capire molto presto che non ci sarebbe stata partita neppure questa volta. Pizzolitto è arrivato nella sede Ds intorno alle 22.20 fresco di doccia: di ritorno da casa dei genitori a Concordia Sagittaria era passato dalla propria abitazione per rinfrescarsi e cambiarsi d'abito. Sereno, fiducioso, era lui a sdrammatizzare quell'atmosfera di leggera tensione che aleggiava, quasi l'elezione non lo riguardasse.

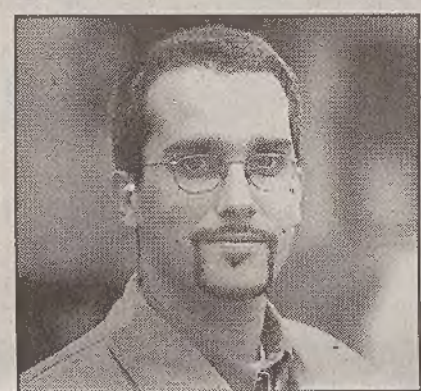
Alle 22.29 il primo risultato, dalla sezione numero 12: Pizzolitto-Lubrano 122 pari. Un attimo di disorientamento leggero, un paio di minuti di silenzio. Poi i seggi 9 e 11 davano a Pizzolitto maggioranze schiaccianti e l'atmosfera cominciava a prendere un verso piacevole, lo stesso candidato si sbilanciava: «Aspetto ancora un quarto d'ora, poi vi annuncerò di essere il nuovo sindaco». A ogni nuovo risultato un urlo collettivo, già alle 22.40 arrivavano da fuori i primi elettori a fargli le congratulazioni per la vittoria. E a quel punto lui rompeva gli argini: «È fatta, potete tirare fuori l'ossocollo. È roba buona, di mio papà».

La vittoria è ormai certa: inizia la festa nella sede dei Ds.

Il «passaggio delle consegne» lo ha voluto compiere Adriano Persi, avvolgendolo alle 22.55 in un nastro tricolore che si era portato da casa. E mentre ormai iniziava la celebrazione della sua vittoria, Pizzolitto ha concesso la sua prima intervista da sindaco. «Io credevo nella vittoria, un po' perché quando faccio una cosa sono un perfezionista, un po' perché nel corso della campagna elettorale avevo avuto dei segnali molto incoraggianti, a partire dalle primarie. Nella mia vittoria hanno concorso da una parte i miei trascorsi professionali e la mia carriera politica trasparente e non troppo esposta, dall'altra la grande collaborazione con tutti i partiti che hanno sostenuto la mia candidatura e lo sforzo di quelle persone che si sono sacrificate (l'allusione a Gherghetta è palese, ndr) per raggiungere la meta. Sarò un sindaco a tempo pieno, a scuola chiederò l'aspettativa. Ma prima voglio lasciare il mio istituto in buone mani, perché il responsabile titolare resto io e non voglio che si rovini il lavoro fatto finora. La giunta? Avrà una donna e poi persone competenti e capaci di fare squadra, non avrà chi è stato assessore nelle ultime due legislazioni. Rifondazione comunista non entrerà in giunta, ma con essa cercheremo di elaborare un percorso di avvicinamento, basandoci sulle caratterizzazioni di programma che ci ha richiesto e sulle quali siamo d'accordo. E quando questo riavvicinamento sarà compiuto, nulla osterà al suo eventuale ingresso».

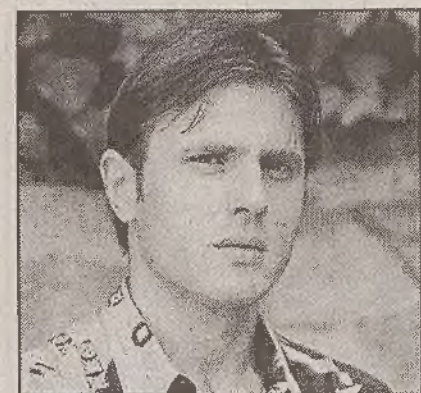
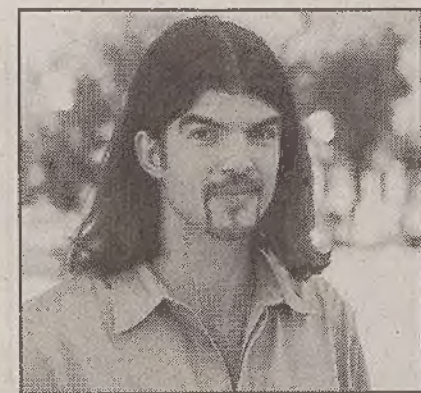
Matteo Contessa

COSÌ IL NUOVO CONSIGLIO

Fabio Del Bello (Ds)

Stefano Piredda (Ds)

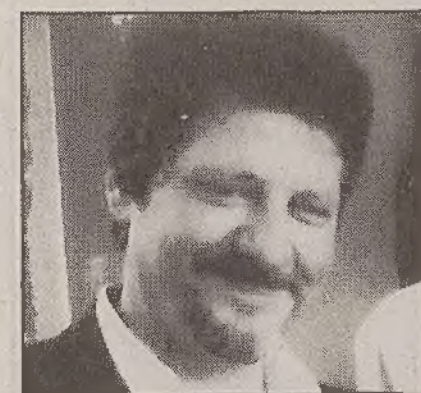
Bruno Bonetti (Ds)

Giordano Magrin (Ds)

Omar Greco (Ds)

Gianfranco Zorzin (Ds)

Sandro Visintin (Ds)

Giampaolo Andrian (Ds)

Maurizio Allegra (Ds)

Silvia Altran (Margherita)

Francesco Orlando (Marg.)

Giovanni Soldati (Pdci)

Corrado Altran (Cittadini)

Andrea Montagnani (Citt.)

Giuseppe Nicoli (F. Italia)

Cesare Calzolari (F. Italia)

Loris Mosetti (Forza Italia)

Riccardo Grassilli (F. Italia)

Gianni Lubrano (Polo)

Lionella Zanolla (An)

Luigi Blasig (Insieme)

Michele Luise (Insieme)

Paola Benes (Insieme)

Licia Morsolin (Rc)

Gianni Lubrano tiene alta la guardia nonostante il risultato negativo della consultazione

Lo sconfitto: «Ma io non mollo»

«Mi ha penalizzato l'astensionismo. Ci confronteremo in aula»

MONFALCONE Sconfitto, ma non annientato. Gianni Lubrano, il candidato sindaco di Fi, An e Lega Nord, ha appena appreso il risultato definitivo della sfida con il candidato del Centrosinistra Gianfranco Pizzolitto, ma pensa già al suo lavoro come consigliere di opposizione. Al suo fianco Lubrano avrà del resto quattro consiglieri di Forza Italia e uno di An.

Lubrano stringe perciò la mano a Pizzolitto nell'atrio del municipio, dopo aver aspettato il dato finale nella sede della Lega Nord, a cinque metri dalla sede comunale. E riceve il riconoscimento per una campagna «corretta» e l'appuntamento in aula. La prima riflessione va comunque «al massiccio astensionismo di questo secondo turno». Spiace notare, afferma Lubrano, come molta gente sia rimasta a casa e non partecipi alla vita politica della sua città. «Per il resto si sapeva che l'obiettivo da raggiungere - dice - era molto difficile. Indipendentemente dal ruolo che avrei dovuto ricoprire, ho sempre affermato in queste settimane che avrei fatto la mia parte e la farò».

Gianni Lubrano al voto: la rimonta non è riuscita. (Meta)

Lubrano si ripromette di essere molto presente sul territorio, «anche perché i problemi che Monfalcone deve affrontare in un immediato futuro sono numerosi». Il candidato sindaco del Centrodestra ritiene quindi «doveroso» lavorare e «non tirare i remi in barca perché l'elezione a sindaco non c'è stata». Lubrano non preannuncia però un'opposizione ad ogni costo. «Se sarà giusto supportare la giunta in qualche sua azione - spiega -, lo farò. Non ci saranno preclusioni, nemmeno nei confronti degli altri gruppi che si troveranno in minoranza». Lubrano osserva, comunque, come il suo gruppo ha la consistenza necessaria per far sentire la sua voce in Consiglio comunale.

«Io sono leghista - osserva ancora -, ma sono stato eletto con i voti di tutta la coalizione e quindi me ne farò rappresentante. Il dato importante è che il gruppo conta sei persone». Lo «sconfitto» non recrimina sugli antefatti della corsa alla carica di sindaco, con il Centrodestra spaccato sulla scelta del candidato. «Chi ha deciso di partire sul mio nome - assicura - ha lavorato con impegno. Non ho nulla da rimproverare a Forza Italia, An e alla Lega. Chi ha deciso di uscire dalla coalizione , ha fatto la sua corsa con i risultati che si sono visti. Il lavoro che abbiamo fatto, tutti assieme, è stato visibile. È stata una bella campagna elettorale, corretta per i toni e i contenuti. Ringrazio quindi chi ha lavorato con me e tutti gli elettori che mi hanno votato, al primo e al secondo turno».

L'atrio del municipio è ormai vuoto. Leghisti e esponenti di An se ne sono già andati. L'unico di Forza Italia ad essersi fatto vivo è l'ormai ex consigliere comunale Maurizio Caradonna. Un'occhiata l'ha data anche Michele Luise, che una fetta di voti di Fi l'ha traghettata nella lista civica Insieme per Monfalcone. Senza allentare la presa, visto il risultato di ieri.

Laura Blasich

Netta affermazione del giovane commercialista, primo sindaco di Centrosinistra che il capoluogo della Destra Tagliamento abbia mai avuto

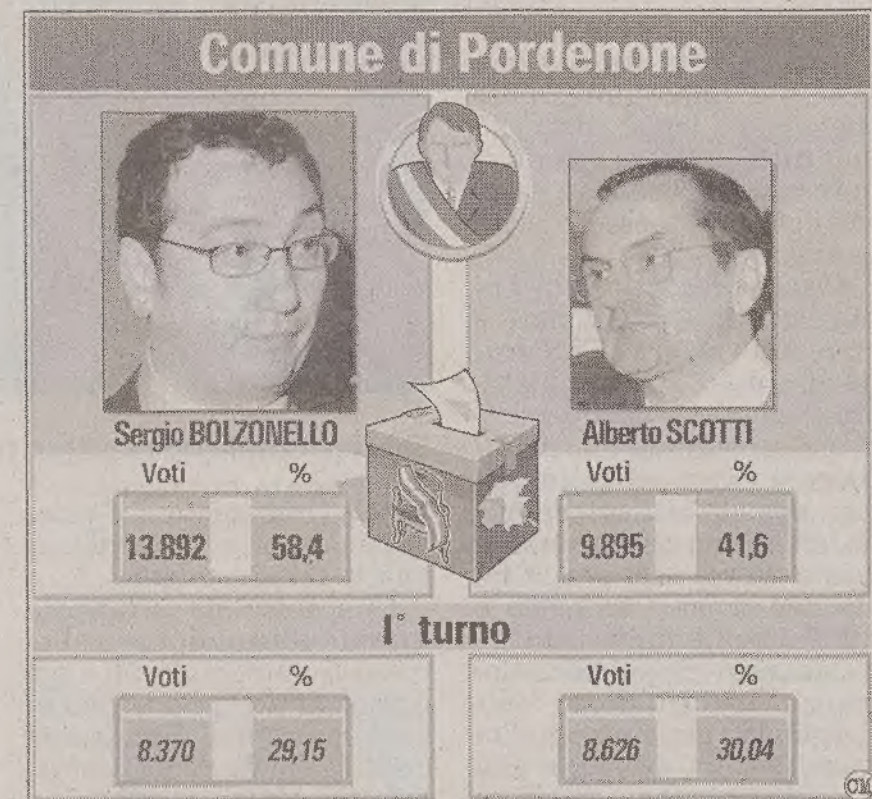
Pordenone, Bolzonello demolisce Scotti

Determinante l'apporto fornito dalla lista civica di Cardin. Ha votato solo il 57% degli elettori

PORDENONE Pordenone va al Centrosinistra. Sergio Bolzonello, 41 anni, commercialista, è il nuovo sindaco della città capoluogo del Friuli Occidentale. La vittoria per il candidato sostenuto dalle tre liste dei Ds, Margherita, la lista Il Fiume, con l'appoggio di Vivo Pordenone (civica espressione dell'ex sindaco Alvaro Cardin) e di Pordenone Cambia, esclusa dal consiglio comunale, arriva con il ballottaggio che lo vedeva contrapporto ad Alberto Scotti, l'avvocato quarantaseienne, con tessera Lega Nord, scelto dalla Casa della libertà.

Particolarmente bassa l'affluenza, attestatasi al 57,03%, pari a 24.393 votanti, di gran lunga inferiore a quella del 10 giugno, con poco più del 69%, e molto distante anche dal 68% del ballottaggio datato 1997.

Per la città del Noncello è decisamente un risultato storico. Mai prima d'ora infatti Pordenone aveva scelto il Centrosinistra. Non negli anni '80, in cui dominava la Dc. Non nel '93, quando, travolta dalla Tangentopoli friulana, Pordenone tornò a votare e scelse Alfredo Pasini, giovane ingegnere sostenuto dalla Lega Nord. E la città fu per anni caposaldo della fede bossiana, con il Carroccio a oltre il 30%. E neppure nel '97, quando ancora Pasini, seppure al ballottaggio, si riaffermò sul diretto avversario, l'ex consigliere regionale del Ppi Claudio Cudin, mentre Rita Brieda, l'imprenditrice su cui aveva puntato allora il Polo, non superò il primo turno.

Sergio Bolzonello, dopo l'accordo con Alvaro Cardin, potrà contare in consiglio comunale su una maggioranza di 29 consiglieri su 40, composta da 10 esponenti della Margherita, otto della lista civica Il Fiume, sei dei Democratici di sinistra e cinque di Vivo Pordenone. L'intesa preelettorale tra colui che fu sindaco alla fine degli anni '80 e chi, negli stessi anni, sedeva in giunta come assessore, prevede che vadano a Vivo Pordenone tre assessorati, tra i quali il vicesindaco, e la presidenza del consiglio comunale, carica che verrà ricoperta da Alvaro Cardin. Definita inoltre la pari dignità tra le tre formazioni politiche che sostennero Bolzonello all'avvio della campagna elettorale e Vivo Pordenone per l'assegnazione di incarichi nei diversi enti.

Comune di Pordenone

	Sergio BOLZONELLO		Alberto SCOTTI	
	Voti	%	Voti	%
Ballottaggio	13.892	58,4	9.895	41,6
I° turno	8.370	29,15	8.626	30,04

Allineati sui banchi dell'opposizione la Cdl, la Lista Pasini e Amare Pordenone. Saranno cinque i rappresentanti di Forza Italia, due quelli della Lega Nord, due della Lista Pasini, uno di An e uno di Amare Pordenone.

A risultare determinante per l'affermazione di Bolzonello su Scotti, è stata dunque proprio quell'intesa con Cardin, che al primo turno aveva raccolto il 22%. Un'intesa fortemente voluta e che in qualche modo il Centrodestra aveva reso impossibile percorrere per sé, dopo che alla vigilia del voto del 10 giugno alcuni esponenti della coalizione avevano attaccato l'ex primo cittadino riferendosi ai suoi trascorsi giudiziari. Nemmeno una lettera formale, seppur non di esplicite scuse, firmata dal coordinatore provinciale di Fi, Franco Dal Mas, dal capogruppo di An in regione, Luca Ciriani, e dell'ex europarlamentare sempre di An, Gastone Parigi, fu in grado di convincere Cardin a dimenticare l'offesa.

Con l'elezione di ieri Pordenone, dunque, ritorna alla normalità. Contrariamente a quanto avvenuto in altre città del Friuli-Venezia Giulia, il capoluogo della Destra Tagliamento ha vissuto ben quattro mesi di amministrazione straordinaria, dopo che nel febbraio scorso Alfredo Pasini era stato dimissionato dalla propria maggioranza e a reggere le fila del comune venne chiamato un commissario, Luciano Forte, che forse già oggi, o al più tardi domani, passerà le consegne al sindaco eletto dai cittadini.

Elena Del Giudice

In municipio occhi puntati sugli schermi di Internet Alla fine funziona meglio ancora il vecchio tam-tam

PORDENONE Macchè internet, macchè reti telematiche, macchè collegamenti satellitari: rimane il tam-tam il mezzo di comunicazione più veloce. Sullo schermo del computer che informa la centrale operativa, allestita nel palazzo municipale, alle 22.40 non appariva ancora alcun risultato, quando i primi pordenonesi sono arrivati ad affollare la sala rossa con in tasca i dati di un pugnetto di sezioni che davano Bolzonello in netto vantaggio. Sparuto gruppetto di sezioni: solo 4 e in tre di queste il candidato del centro-sinistra era avanti. Dato che una delle sezioni era alla «Gabelli», sede di scuola elementare e considerata seggio di riferimento, ancor prima del primo risultato ufficioso sul web, è iniziata, timidamente, la festa. Gli applausi sono arrivati, scroscianti, con la conferma apparsa sul maxischermo che dava Bolzonello vincente con oltre il 60%.

Il risultato schiacciante ha sorpreso anche l'interessato: «Davvero, non ci speravo. È il trionfo dei programmi»

Il vincitore: «Questa città deve contare di più»

L'esperto alleato del nuovo primo cittadino commenta: «Ora mettiamo da parte i veleni». Nella Casa delle libertà tira aria di resa dei conti

PORDENONE Evidentemente felice, volto sorridente che riesce a nascondere la tensione e la stanchezza di queste due ultime settimane, Sergio Bolzonello non ha attesto il risultato definitivo per varcare, da sindaco in pectore, le porte del municipio. Accolto da alcune centinaia di persone che avevano scelto la Sala rossa del palazzo comunale per seguire lo spoglio delle schede, ha stretto mani, scambiato baci e abbracci.

«Sono molto soddisfatto - commenta - è un risultato addirittura insperato». Se le previsioni, sussurrate, davano il giovane commercialista vincente sul candidato della Cdl, nessuno infatti aveva previsto un'affermazione così decisa: il 58,40%.

Depositario della fiducia di poco meno di 14 mila pordenonesi, Bolzonello promette che farà il possibile per meritare appieno questa attestazione di stima impegnandosi sui programmi che, a suo giudizio, «hanno fatto la differenza».

Impegno per la città e soprattutto impegno per il capoluogo di provincia. «Desidero, per Pordenone, un maggiore ruolo all'interno del Friuli-Venezia Giulia e all'interno della stessa provincia», recuperando il filo di quella matassa chiamata rapporti e relazioni, e non solo con il conurbamento, che Pordenone aveva smarrito.

E proprio in vista di questo, il primo sindaco a congratularsi con Bolzonello è Gianluigi Rellini, primo cittadino di Aviano, che auspica «una Pordenone capace di dialogare con il resto del territorio, mettendo da parte i troppi personalismi del passato».

Trafelato ma anch'egli sorridente, ed evidentemente emozionato, anche Alvaro Cardin è ritornato, ufficialmente, in municipio. Sarà suo infatti l'incarico di presidente del Consiglio comunale. Determinante è stata l'alleanza tra Vivo Pordenone, la lista che al primo turno aveva candidato Cardin, e le tre che si erano schierate a fianco di Bolzonello.

«Riconciliazione e pacificazione» sono le due parole chiave che l'ex sindaco propone nel commentare a caldo il risultato dell'urna. Il riferimento va non solo ai veleni, recenti, della campagna elettorale, ma agli otto anni precedenti in cui Pordenone ha perduto il ruolo di capofila, di punto di riferimento del Friuli Occidentale. «Se Pordenone vuole tornare a volare alto - aggiunge infatti - deve recuperare un clima diverso, accantonando i veleni del passato».

Alvaro Cardin

Per Alberto Scotti e la Casa delle libertà è una serata dai toni grigio-nero, anche se molti, soprattutto tra gli azzurri di Forza Italia, la vigilia del voto non scommettevano più su un'affermazione del Centrodestra. È una sconfitta ed ha l'amaro sapore di una sconfitta. C'è molto da rammaricarsi, e non solo in Forza Italia, di fronte ad una debacle così clamorosa anche in sede di ballottaggio. La brutale flessione registrata al primo turno, con la coalizione poco al di sopra del 30% contro il 52% delle politiche del mese precedente, era il primo segnale che gli elettori, quanto meno, non avevano compreso le scelte e, forse, nemmeno gradito particolare quella interna agli azzurri. Una conflitualità che ha impedito, a quello che era il primo partito provinciale, di piazzare un proprio rappresentante in Parlamento, alla Camera sono stati eletti Manlio Contento, An, e Edourad Ballaman, Ln, e al Senato ad affermarsi è stato Luciano Callegaro, Ccd. Dopo aver perduto la battaglia per Roma, Forza Italia ha perduto quella per il Comune. Colui che da mesi, se non anni, si stava preparando ad affrontare la sfida elettorale, forte dei 3 anni trascorsi come capogruppo in consiglio comunale, l'architetto Giuseppe Pedicini, venne messo fuori gioco. Il coordinatore provinciale, nonchè consigliere regionale, Franco Dal Mas, rispose no. E i giochi, alla fine, arrisero alla Lega Nord e ad Alberto Scotti. Un sorriso che è durato lo spazio di un mese, o poco più. Il voto del primo turno registrò il tracollo della coalizione, quello del ballottaggio ha consegnato Pordenone al Centrosinistra.

e.d.g.

Ieri sull'isola la consultazione per la scelta del presidente della Regione. Affluenza bassa rispetto alle politiche

In Sicilia risultato sigillato nelle urne

Solo oggi lo spoglio da cui uscirà il vincitore tra D'Antoni, Orlando e Cuffaro

Il Centrodestra parte dallo schiacciante 61-0 dello scorso 13 maggio, quando vennero eletti solo parlamentari indicati dalla coalizione berlusconiana

PALERMO Elezioni di svolta (senza exit poll) le regionali in Sicilia, perché per la prima volta il presidente della Regione è stato indicato direttamente dai cittadini e perché si vedrà se il «61-0» firmato dal Polo il 13 maggio sarà ratificato. Ciò nonostante, la priorità quella di ieri è stata una giornata, magari faticosa, al mare e poi il seggio.

La conferma è nei dati di affluenza, quando, un po' uniformente nelle nove province, le percentuali sono state più basse rispetto a tornate precedenti. I dati raccolti dagli uffici elettorali nelle nove Prefetture dell'isola alle 22 indicavano i votanti in tutti i collegi in meno del compresi tra il 57 e il 64 per cento dei 4.461.979 aventi diritto al voto. Ricordiamo che in Sicilia lo spoglio inizia solo questa mattina, mentre durante la notte le urne sono rimaste sigillate e sorvegliate.

L'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando, candidato del Centrosinistra, ha votato con la moglie alle 11.30 nella scuola elementare «Alessandro Manzoni», mentre il suo avversario del Centrodestra, l'ex assessore regionale dell'Agricoltrura Totò Cuffaro, un quarto d'ora prima nella media «Nicolò Garzilli».

Sempre ieri in mattinata ha deposto la scheda nell'urna in un istituto della borgata Partanna-Mondello il terzo aspirante alla più alta carica regionale, il leader di Democrazia Europea Sergio D'Antoni.

Serata tranquilla per i tre sfidanti. Cuffaro, restringendo gli inviti agli «intimissimi», ha deciso una pizza con spumante siciliano in un locale tipico nell'immediata periferia di Palermo.

Orlando verso le 22 si è spostato nel suo comitato elettorale per seguire le tv. D'Antoni, dopo un giro con gli amici a Bagheria, Belmonte Mezzagno e in altri paesi della «cintura» palermitana, se n'è andato direttamente a letto. «Dormiremo tranquilli, ammesso che lo si possa fare», ha detto.

Tra le curiosità, in una giornata caratterizzata dall'ordinato svolgimento delle operazioni di voto, la denuncia presentata ai carabinieri da Angelo Severino, direttore di un sito Internet di Enna. Richiamandosi a una recente legge regionale sull'obbligo di esporre la bandiera della Regione negli edifici che ospitano i seggi durante le consultazioni per il rinnovo dell'assemblea siciliana, ha segnalato che a Enna la norma non è stata applicata in alcuna sezione.

A Fiumefreddo nel Catanese il presidente di un seggio è stato denunciato e sospeso perchè aveva un normografo riproducente il cognome di un candidato.

I tre candidati alla presidenza della Regione Sicilia: da sinistra, l'ex segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni, l'ex sindaco Leoluca Orlando, l'ex radiologo Totò Cuffaro.

Quattro milioni e mezzo di voti suddivisi in nove province

PALERMO Quattro milioni e 465.004 siciliani erano gli aventi diritto al voto per le elezioni del Parlamento regionale, suddivisi in nove province. Per la prima volta si è indicato direttamente il presidente della Regione.

Il maggior numero degli elettori (un milione e 224.778) risiede in provincia di Palermo. Seguono le province di Catania (un milione e 335.665) e Messina (646.871). Oltre al presidente saranno eletti con il cosiddetto «Tatarellum» 90 deputati: 72 con le liste presentate nei nove collegi provinciali e gli altri 18 attraverso il listino di coalizione su base regionale che rappresenta il premio di maggioranza per il presidente eletto.

All'elettore è stata consegnata una sola scheda elettorale. Si potevano esprimere due preferenze, una per il candidato alla presidenza della Regione, l'altra per uno dei candidati in corsa per l'Ars. Era possibile il voto disgiunto. Dunque si è potuto votare uno dei tre candidati alla presidenza e al contempo scrivere il nome di un candidato all'Ars appartenente a un partito diverso da quelli che sostengono il presidente prescelto.

Si è votato soltanto ieri fra le 7 e le 22, ma i risultati sono ancora tutti da scoprire: lo spoglio, infatti, inizierà alle 8 di oggi. Per l'elezione del presidente della Regione Sicilia non è previsto ballottaggio: vince chi ottiene più voti.

LA CURIOSITÀ

Gli «onorevoli» guadagnano come i senatori

Oltre mille candidati si sono dati battaglia per 100 poltrone d'oro

PALERMO In Sicilia sono 1.160 i candidati che cercano una poltrona d'oro, ma solo meno del 10 per cento l'agguanteranno. Si eleggono da un minimo di 90 ad un massimo di 105 deputati regionali. I seggi a Palazzo dei Normanni, la reggia di Federico II, variano a seconda della percentuale dei voti che la coalizione vincente otterrà nelle elezioni di ieri (quasi 4,5 milioni gli elettori).

In Sicilia i consiglieri regionali per una norma dello statuto autonomistico hanno il titolo di «onorevole». Ma non è questo il solo vantaggio rispetto ai colleghi delle altre Regioni: godono anche di un trattamento economico equiparato a quello dei senatori. Ricevono uno stipendio di 12 milioni di lire netti ed altri 6,5 milioni per i portaborse. Costano annualmente circa 330 milioni ciascuno tra emolumenti, indennità e oneri previdenziali. La spesa prevista nel bilancio interno, ammonta a quasi 30 miliardi. La gestione del «Palazzo» costa all'anno complessivamente circa 240 miliardi.

Anche chi non è più deputato grava sulle casse della Regione: le pensioni ammontano infatti a 31 miliardi. Vi sono poi le indennità annue per i viaggi (circa 17 milioni). Oltre 64 miliardi sono destinati agli stipendi, all'assistenza e alla previdenza degli onorevoli; 90 miliardi per gli stipendi e l'assistenza del personale; 15 miliardi per le attività istituzional; 6 miliardi per la diaria circa cinque miliardi, 2 miliardi per l' indennità di ufficio, per le trasferte oltre due miliardi, per corsi di lingue straniere e informatica oltre 80 milioni.

Ma non è finita: ai gruppi parlamentari sono destinati oltre sei miliardi. Per la caffetteria e i servizi di ristoro sono 380 milioni che escono dalle tasche dei contribuenti. Cospicuo anche l'ammontare di canoni e spese telefoniche: oltre un miliardo. Per i sevizi igienici e di pulizia e la barberia sono destinati seicento milioni. Per la rappresentanza è previsto, infine, oltre un miliardo.

Lo stipendio netto è di 12 milioni al mese a cui vanno aggiunte innumerevoli prebende e svariate indennità

Altri 300 milioni vengono destinati al «servizio di caffetteria e di ristoro», aperto anche al personale. Per la pulizia del Palazzo e la cura dell'aspetto degli onorevoli, il bilancio stanzia mezzo miliardo alla voce «servizi igienici, prodotti igienico-sanitari e barberia».

r.f.

Il profilo dei tre pretendenti alla massima carica di Palazzo dei Normanni. Sono tutti rigorosamente autoctoni

Duello tra l'ex ribelle, l'ex radiologo e l'ex sindacalista

La matrice culturale è la stessa: vengono dalle fasce cattoliche della società sicula e hanno molte caratteristiche ed esperienze che li accomunano

PALERMO Ma chi sono i tre pretendenti alla presidenza della Regione Sicilia?

Leoluca Orlando, professore di diritto regionale, ex Dc, ex sindaco di Palermo, fondatore della Rete, leader dell'Antimafia militante di dieci anni fa. La sua famiglia è la fotografia della città colta, intelligente, che ha traghettato e cavalcato tutte le esperienze politiche. Lui, il professorino, cresciuto politicamente all'ombra di Pier Santi Mattarella, «rompe» con la Dc, proclama che la mafia ha il volto delle istituzioni, attacca Craxi e Andreotti, prefigura nelle sue polemiche che anticipano la nascita della Rete quelle che diventeranno anche linee guida dell'accusa giudiziaria contro Giulio Andreotti. La sua linea d'attacco paga in termini elettorali e riceve l'investitura diretta a sindaco con il 75 per cento dei suffragi. Dopo avere definito la sua città «capitale della mafia», Orlando incomincia a questo punto un lungo percorso di ricostruzione dell'immagine di Palermo, che culmina, alla vigilia delle sue dimissioni da sindaco in vista della candidatura alla Regione, nell'organizzazione a Palermo del Convegno Onu contro la criminalità transnazionale. «Ora - declama Orlando, davanti a Kofi Annan - Palermo è la capitale dell'antimafia, un modello da esportare».

Salvatore Cuffaro detto Totò, 43 anni, agrigentino di Raffadali. Medico radiologo, sposato e padre di due figli, ama ricordare di essersi formato presso i Salesiani, al «Don Bosco Sampolo» di Palermo, ed è tra i fondatori del Centro siciliano Sturzo. Ai raggi X e alla diagnostica computerizzata ha preferito la politica. È stato anche delegato regionale del Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana e dirigente organizzativo, vicino a Calogero Mannino. Consigliere comunale a Palermo, nell'undicesima legislatura è stato eletto all'Ars nelle liste del Cdu, facendo parte dell'Antimafia locale. Rieletto all'Ars, è stato poi assessore all'Agricoltura nelle giunte di Centrodestra e di centrosinistra. È anche stato vicesegretario dell'Udeur, ma si è dimesso dopo il controribaltone che ha riportato la Cdl alla guida della Regione nel luglio scorso.

Sergio D'Antoni il 13 maggio ha vinto e ha perso. Ha vinto perchè il Palermo, di cui è presidente, ha agguantato la promozione in B, ha perso perchè Democrazia Europea non ha agguantato l'agognata soglia del 4 per cento. Ora conta sulla rimonta, e se in cuor suo sa di non potercela fare è disposto ad accontentarsi di un «gol» di bandiera che gli consenta di condizionare sia il governo che l'opposizione, che usciranno dall'urna.

Per un curioso percorso del destino l'ex segretario generale della Cisl, nato a Caltanissetta (che mamma vestiva con l'abitino di Santa Rita come ex voto dopo una grave malattia) esce dal mazzo di bravi ragazzi cattolici che comprendeva anche Leoluca Orlando e che ruotava attorno alla corrente morotea guidata da Pier Santi Mattarella. Gli amici di ieri ora si sfidano a duello, anzi «a triello».

SEQUESTRO

Lungo interrogatorio ieri in carcere

I due rapitori insistono: «Avremmo liberato Antonella già sabato»

ROMA Antonella Caponeri sarebbe stata liberata comunque sabato, anche se la famiglia non avesse pagato il riscatto. È quanto avrebbero confermato al Gip Reali, nel corso degli interrogatori di garanzia, avvenuti ieri a Regina Coeli, Giampietro Malatesta e Claudio Taruffi, i due sequestratori di Antonella Caponeri, rapita martedì nello studio dell'avvocato Ciampini e liberata dalla squadra mobile due giorni dopo. A riferire le intenzioni dei due carcerieri è stato l'avvocato Rocco Condoleo che che li assiste assieme alla collega Felisso. La decisione di liberarla comunque, ha spiegato il difensore, era dovuta all' impossibilità di portare avanti un sequestro di lunga durata, essendo soltanto in due a gestire la situazione.

Antonella Caponeri

Nel corso dell'interrogatorio, durato oltre 3 ore e al quale non ha partecipato il pubblico ministero Adriano Iasillo, Malatesta e Taruffi hanno ribadito che l'idea di organizzare il sequestro e la sua conduzione è stata solo opera loro. «Malatesta e Taruffi - ha detto l'avvocato Condoleo - hanno confermato al Gip quanto già detto al Pm, precisando dettagli e particolari a conferma che non vi sono terze persone, nè fiancheggiatori nel sequestro».

Quanto all'ipotesi della presenza di una terza persona nella villa di Formello, dove Antonella è stata tenuta prigioniera, l'avvocato Condoleo ha detto che «non è stata fatta alcuna contestazione. Si tratta di una ipotesi molto labile e fumosa che, con gli elementi attuali, non trova alcun riscontro».

«Antonella - ha spiegato ancora Condoleo - ha detto che probabilmente doveva esserci qualcun altro nella villa perchè quando è arrivata avrebbero sentito dei passi di una persona che camminava in pantofole. Questo le ha fatto pensare che ci potesse essere una donna, ma non ha sentito alcuna voce».

L'ipotesi degli inquirenti secondo cui la presenza di numerosi generi alimentari nella villa di Formello poteva far supporre un sequestro di lunga durata, sarebbe stata smentita davanti al Gip dai due sequestratori. «Ad Antonella venivano dati cibi freschi - ha detto l'avvocato - e i generi alimentari che erano nella villa, qualche scatoletta e alcune bottiglie, erano lì perchè il posto ogni tanto veniva utilizzato come night».

In un Circo Massimo gremito l'attrice si è spogliata restando in bikini color carne

La Ferilli accende Roma

La festa è finita con l'inno di Venditti per i neo-scudettati

Tra strip e musica la notte giallorossa ha concluso ufficialmente le celebrazioni per il terzo tricolore conquistato da Totti e compagni

ROMA È una Ferilli tesa e anche imbarazzata quella che ieri sera ha finalmente concesso ai tifosi romanisti il pluriannunciato spogliarello dedicato alla vittoria della Roma. Uno spogliarello non certo, integrale visto che l'attrice è rimasta con un bikini color carne. Introdotta da un balletto firmato da Luca Tommasini, coreografo di Madonna, sullo sfondo di «Carmina Burana», Sabrina Ferilli è entrata sul palco, sulle note di «Celebration», brano degli anno '80 remixato da Kylie Minogue. L'attrice adagiata su un triclinio trasparente, portato in spalla da quattro ballerini con la testa della lupa e sei seni sul petto, si è liberata di un kimono bianco con dipinto un cuore giallorosso, restando con un vestito rosso. Si è tolta anche quello restando con una mini sottoveste verde ricamata.

Ballando sulla passerella, Sabrina si è poi fatta ammirare «vestita» solo di un ridottissimo bikini color carne, decorato con strass. La Ferilli a quel punto è stata inondata da una pioggia di coriandoli rossi e poi si è incamminata lungo la passerella sventolando una grande bandiera della Roma, tra gli applausi del pubblico. «Vedo in te la Magnani - ha detto Venditti alla Ferilli dopo l'esibizione - e vedo in te l'ironia e l'arguzia, doti tipicamente romane».

Prendendo la parola, la Ferilli ha detto a Venditti: «Credo che tu sia fortunato, è la quarta volta che sei qui al Circo Massimo. Io venni qui con mio padre da Fiano Romano e stavo in uno degli ultimi posti. Beato te, Antonello». La serata si è conclusa con il nuovo inno di Venditti dedicato alla Roma, intitolato «Che c'è» che, tutti i tifosi romanisti hanno cantato senza problemi, aiutandosi con le fotocopie del testo distribuite all'inizio del concerto. La lunga kermesse è stata conclusa da Venditti con un appello a tutti i tifosi: «La vita è la cosa più importante. Fate che domani (oggi, ndr) ci siano tutti. Tutti devono tornare a casa pacificati, essere tifosi non è essere arroganti».

Ora che il concerto di Antonello «Core de Roma» è scivolato via, ora che Sabrina «la lupa» si è spogliata, ora che la notte dello scudetto si è consumata fino all'ultima bandiera, all'ultimo tifoso appollaiato sul Palatino, all'ultimo coro urlato insieme. Forse solo ora la festa per Roma Campione è ufficialmente finita. Al Circo Massimo, Repubblica Romana, Venditti, Sensi, Totti e gli altri gladiatori giallorossi, Ferilli «Mamma Roma», hanno consegnato al popolo romanista l'ultimo, entusiasmante ricordo di questo terzo scudetto.

Sabrina Ferilli dopo l'atteso spogliarello al Circo Massimo.

Una festa da strapaese iniziata con un fiume giallorosso di auto, motorini e poi gambe, braccia ad invadere ogni spazio dell' imponente circo. È poi fuori dal casino, mamme, bimbi, giovani e anziani seduti sull'asfalto, a ridosso delle Terme di Caracalla e più su pericolosamente sospesi sui resti del Palatino, inedite tribune per tifosi, anzi romanisti armati come stadio comanda: bandiere, fischietti, assordanti trombette e gli accendini per scandire la musica.

Drammatico inseguimento della Guardia di finanza al largo di Crotone dopo il trasbordo degli extracomunitari che dovevano raggiungere la riva su due pescherecci

Carretta con 200 clandestini sperona una motovedetta

CATANZARO Duecento clandestini di varie nazionalità, tra cui donne e bambini, hanno viaggiato per cinque-sei giorni, ammassati uno sull'altro sul ponte di un peschereccio, una bagnarola di legno lunga 25 metri. Un' odissea terminata nella tarda mattinata di ieri, al largo delle coste della Calabria quando sono stati trasbordati su un guardacoste della Guardia di finanza che li poi li ha portati a Crotone.

L'ennesimo viaggio della speranza, questa volta ha avuto anche un'appendice movimentata e, per certi versi, drammatica in acque internazionali, con un secondo guardacoste impegnato nell'inseguimento di un altro peschereccio che era trainato dal primo e a bordo del quale i membri dell'equipaggio della «carretta del mare» hanno cercato la fuga. Un inseguimento che si è concluso oltre le 100 miglia da Capo Spartivento (all'estremo sud della Calabria). Un'operazione in acque internazionali resa giuridicamente possibile, secondo quanto si è appreso, dal fatto che il soccorso ai profughi è stato fatto in acque nazionali.

E non somo mancati momenti drammatici, nei quali si è sfiorata la tragedia. Durante la fuga, infatti, il peschereccio, di dimensioni simili al primo, ha speronato per ben due volte l'unità delle fiamme gialle (di dimensioni più grandi) per evitare l' abbordaggio. Non solo. I membri dell'equipaggio dopo avere gettato a mare alcune funi nella speranza che si impigliassero nell' elica del guardacoste, si sono cosparsi di liquido infiammabile minacciando di darsi fuoco.

Nella zona dell'inseguimento, il reparto operativo aeronavale della Guardia di finanza di Vibo Valentia, che sovrintende alle operazioni delle fiamme gialle in tutta la Calabria, ha inviato un secondo guardacoste con l'intento di riuscire a bloccare l'imbarcazione in fuga senza mettere a rischio la vita dei finanzieri imbarcati.

L'allarme era scattato, quando un aereo del pattugliamento marittimo «Atlantic» della Marina militare ha avvistato a circa 80 miglia al largo di Roccella Jonica, un mercatile battente bandiera turca sul ponte del quale si vedevano almeno moltissime persone, risultate poi essere i clandestini.

IN BREVE

Allarme meningite a Milano: bimbo muore, grave un altro

MILANO Allarme meningite in provincia di Milano dopo che la terribile infezione ha colpito, a pochi giorni di distanza uno dall'altro, due bambini residenti nel legnanese e nel rhodense. Due casi che purtroppo hanno avuto un epilogo differente. Infatti uno scolaro di sette anni è morto, mentre una bimba di sei è ancora ricoverata in ospedale dove i medici si stanno prendendo cura di lei. C'è dunque apprensione fra i genitori, anche se le autorità sanitarie, con dichirazioni ufficiali, tendono a smorzare i toni affidandosi alla statistica. Da domani scatteranno ulteriori accertamenti.

Bravata di un giovane di 21 anni a Fano che si getta da un terrazzino: ora versa in condizioni disperate

FANO Un giovane di 21 anni, reduce da una festa con gli amici, si è lanciato ieri mattina verso le 6 da un terrazzino attiguo a un bar, già chiuso, forse per una bravata o molto pobabilmente perchè ubriaco. Ora è ricoverato in ospedale, in prognosi riservata, anche se non sarebbe in pericolo di vita. Il fatto è accaduto a Lido di Fano, nella stessa zona dove nella notte tra venerdì e sabato due giovani di Acqualagna sono stati accoltellati all'uscita da un ristorante da un loro coetaneo, a seguito di una rissa scoppiata per futili motivi. Sul gesto del ventunenne, che ha fatto un volo di 4-5 metri, sono in corso indagini.

Ragazza esanime nel sonno dopo una serata in discoteca: aperta un'inchiesta a Ragusa

RAGUSA Era ospite della famiglia di un'amica in contrada Nave a Marina di Ragusa: alle 10 di ieri G. C., 16 anni, studentessa ragusana, giocatrice di basket, è stata trovata morta nel suo letto. Le due ragazze erano rientrate poco dopo la mezzanotte dopo aver trascorso la serata in discoteca. Ieri l'amica, che dormiva nella stessa camera, ha tentato invano di svegliarla per andare al mare ma la ragazza era già morta. Da una prima ispezione cadaverica la ragazza sarebbe stata colpita da un arresto cardiaco. La Procura ha disposto l'autopsia.

Savona: lunghe ma ancora inutili le ricerche del piccolo aereo da turismo disperso da venerdì

SAVONA Riprenderanno oggi le ricerche dell'aereo svizzero disperso da venerdì mattina. Ieri hanno operato, tra gli altri, anche cinque elicotteri (uno della confederazione elvetica), che hanno sorvolato le zone di Calizzano, Osiglia, Monte Settepani, Colle del Melogno, Castelvecchio di Rocca Berbena ed Erli. Le ricerche si sono concentrate in quelle zone in base ad alcune testimonianze raccolte ad Osiglia secondo le quali il Tobago bianco e rosso è stato avvistato venerdì mattina mentre sorvolava il lago a bassa quota. Circa 120 uomini (forestale, soccorso alpino e volontari) per tutta la giornata hanno inutilmente setacciato i boschi della zona.

Una lunga serie di incidenti causati dall'intenso traffico e dall'eccesso di velocità: pullman fuoristrada in Val Gardena: una vittima, molti feriti

Controesodo insanguinato con venti morti sulle strade

Spettacolare scontro tra due moto in provincia di Savona: perdono la vita in tre

Circolazione con punte da record in una domenica dominata dal gran caldo

Estenuanti code sotto il sole

Lunghe file di auto dirette al mare ieri mattina sulla Firenze-Livorno a Pontedera.

ROMA Ancora code su strade e autostrade nella giornata di rientro dei pendolari del week-end, circa 15 milioni di persone. La giornata del controesodo è statata funestata da numerosi incidenti stradali (come riferiamo a parte), che si sono aggiunti a quelli del sabato sera e da due annegamenti. Il week end è stato poi caratterizzato da temperature oltre le medie stagionali.

Traffico, code per il rientro. È stato intensissimo dal pomeriggio un po' dovunque e si è accentuato nella serata con il ritorno in città di chi ha trascorso al mare, ai laghi o in montagna il fine settimana. Le situazioni più critiche si sono avute anche ieri in Liguria e Emilia Romagna, dove ieri si sono formati incolonnamenti in prossimità della riviera adriatica. Per quanto riguarda il rientro otto chilometri di coda sono stati segnalati sulla A12, Chiavari-Recco, in direzione Genova; altri cinque sulla Genova-Livorno, mentre sei chilometri ci sono sull'A1, Piacenza sud verso Milano per un incidente.

Circolazione sostenuta anche sulla Milano Laghi, tra Sesto Calende e Gallarate Ovest, sulla A13 Bologna- Padova in direzione Ferrara, sull'Adriatica nei pressi di Forlì, Imola e Riccione.

Due annegati. Nel Laghetto delle Chiuse sulle rive dell'Adda, vicino Bergamo è morto un immigrato marocchino, travolto dalla corrente dopo aver fatto poche bracciate.Un canoista, Claudio Procani, di 42 anni, è annegato invece nel fiume Sesia.

L'arrivo del grande caldo. Temperature al di sopra delle medie stagionali su tutta la penisola. Il record del caldo spetta a Napoli e a Perugia con 31 gradi, seguite da Milano, Firenze, Catania e Cagliari con 30 gradi. Un fenomeno che dovrebbe proseguire tutta la settimana: anzi oggi la colonnina di mercuiro dovrebbe ancora salire, secondo le previsioni degli esperti. Un lieve abbassamento passeggero potrebbe esserci tra mercoledì e giovedì a causa di un'area nuovolosa che investirà prima il Nord e poi il resto della penisola. Ma lascerà di nuovo il posto al gran caldo nel prossimo week-end.

ROMA Una lunga serie di incidenti stradali ha costellato la circolazione su tutte le arterie nazionali nella giornata di ieri. I morti sono una ventina.

L'incidente più grave per il numero di persone coinvolte si è verificato in Alto Adige, lungo la strada della Val Gardena dove un pullman turistico di Como, con una cinquantina di persone a bordo, si è rovesciato; bilancio: un morto e alcuni feriti gravi.

Tre persone sono morte invece in uno scontro frontale tra due moto avvenuto in provincia di Savona, lungo la statale di Piana Crixia, e dovuto probabilmente all'alta velocità: le vittime sono Bruno Graziano, di 39 anni, Marinella Verde, di 29 e Carlo Barducco, di 29. E in un altro incidente tra moto che ha coinvolto anche un'auto ha perso la vita a Rimini una ragazza di 17 anni.

Ancora la velocità dovrebbe essere la causa di altri tre incidenti mortali:uno avvenuto a Sabaudia (Latina) nel quale hanno perso la vita due tunisini; uno vicino a Ivrea (Torino) in cui è morto un ragazzo di 18 anni, Simone Giorgio Coco, che con gli amici stava rientrando da una serata in discoteca; e l'altro a Villafranca (Asti): vittima un giovane di 23 anni, Savio Ramello, la cui auto è uscita fuori strada, capovolgendosi in un fosso. In Piemonte ci sono stati altri due morti: Pierangelo Millo, di 46 anni, coinvolto in un tamponamento sull'autostrada Torino-Milano, Cristina Ferraro, di 25, che con la sua Polo Volkswagen è finita contro un palo nel biellese. Due vittime anche in Basilicata: un militare, Gianfranco Daniele, di 27 anni, coinvolto in un incidente avvenuto sulla Basentana, nei pressi di Pisticci (Matera) e un vigile del fuoco Giuseppe Giglio , di 52 anni, investito da un'auto mentre era impegnato nello spegnimento di un incendio. Tra le vittime della strada anche una ragazza di 22 anni, Laura Rotellini, morta nell' impatto dell'auto su cui viaggiava contro un albero sulla carreggiata alla periferia dell'Aquila, una donna di 32 anni,finita fuori strada sulla carreggiata sud dell'A22, vicino Carpi (Modena).

Infine una banale scivolata mentre attraversava il passaggio a livello con il ciclomotore è costata la vita ad Andrea Atzei, di 21 anni: il giovane, che era senza casco, cadendo ha battuto la testa, morendo sul colpo.

Tre uomini sono morti in un fuoristrada precipitato in una scarpata nei pressi di Premosello, in bassa Val d' Ossola. Ancora ignoti i motivi dell'incidente, avvenuto lungo la strada che conduce a un alpeggio. Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri, l' auto stava rientrando a valle da Capraga, una località a circa mille metri d' altezza che si trova sopra la frazione di Colloro, poco lontano da Premosello, quando il conducente ha perso il controllo e il mezzo è caduto in un canalone. L'auto è precipitata per circa 50 metri, poi si è fermata in bilico, capovolta, fra i rami di un grosso albero.

Il concorso abbinato a due gran premi (auto a Monza, moto al Mugello) e a due gare ciclistiche (Giro dell'Ossola e Udine Pedala). Caccia al vincitore

La super-lotteria regala due miliardi a Grado

GRADO Da ieri l'isola ha il suo nuovo miliardario. Perchè è quasi sicuramente un gradese, forse una donna, il fortunato destinatario dei 2 miliardi assegnati dalla lotteria abbinata al Gran Premio Formula 3000 di Monza. Il biglietto del primo premio, serie N 82586, abbinato alla vettura Lola T 96/50, guidata da Felipe Massa, che ieri è salito sul podio del Gran Premio di Monza, è stato venduto nella ricevitoria di Gabriella Degrassi, di piazza XXVI Maggio, nella zona del porto. La lotteria era legata anche al Gran Premio motociclistico del Mugello, alle manifestazioni ciclistiche Giro dell'Ossola e a Udine Pedala.

Grado dunque si conferma ancora una volta tra gli «epicentri d'oro» dell'Isontino. Qui le vincite spaziano dalle centinaia di milioni fino agli 8 miliardi approdati, qualche anno fa, con la lotteria europea. La «dea bendata» stavolta ha fatto le cose per bene nel giocare con il caso: nella ricevitoria di piazza XXVI Maggio i tagliandi a disposizione del pubblico erano solamente dieci. Un bel colpo da maestro, non c'è che dire. E dire che la titolare non ci scommetteva proprio con la lotteria: «Non tira più - osservava ieri Gabriella Degrassi -. Avevo preso solo un blocchetto e ho fatto davvero molta fatica a finirlo. Metà dei biglietti li ho venduti sabato, tutti ai gradesi». E gli altri? «Sicuramente - ricordava la titolare - almeno altri tre sono stati acquistati da gente del posto». Difficile, con queste probabilità, non pensare ad un vincitore gradese. Ed è caccia all'identikit: Gabriella Degrassi aggiunge ancora che i clienti che hanno acquistato i biglietti sono tutti di mezza età. Una curiosità: uno dei biglietti appesi alla cordicella e bene in vista sopra il banco, è stato acquistato sabato da una gradese che puntava soprattutto sui suoi numeri del lotto. E la notte precedente aveva sognato di vincere la lotteria di Monza. Zona fortunata, l'Isontino e Grado, in fatto di concorsi forieri di vincite a sei zeri. Sono appena dell'aprile scorso i due miliardi e 248 milioni realizzati con una schedina del Totocalcio alla ricevitoria del bar Gessy di via Duca d'Aosta a Monfalcone. Era un sistema integrale di dieci coppie costato complessivamente 819.200 lire e venduto in dieci quote: 230 milioni per ciascun giocatore, con sole 82 mila lire di giocata.

La «dea bendata» ha continuato a dispensare pioggie d'oro anche nel gennaio del Duemila, quando dal bar Viale di Vermegliano di Ronchi dei Legionari il «Superenalotto» regalò ben 21 miliardi ad un tuttora ignoto avventore. Altra succulenta vincita, verso la metà dello scorso dicembre, al bar Sport di Panzano, nella città dei cantieri: fu un «cinque più uno» al Superenalotto che fruttò 6 miliardi e 95 milioni di lire.

SUMMIT Nessun esito dalla missione del capo delle forze dell'ordine, De Gennaro, con i rappresentanti dei contestatori

G8, salta la trattativa con la polizia

Il leader del Genoa Social Forum: «Non abbiamo ancora ricevuto risposte»

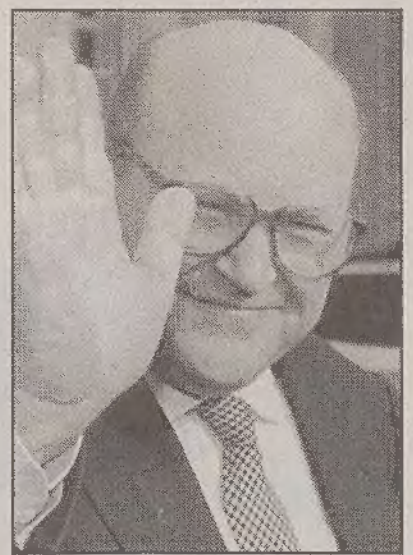
SUMMIT Il ministro degli Esteri Ruggiero ribadisce la propria presa di posizione

«Sì alla protesta, no alla violenza»

ROMA Sì alle manifestazioni di protesta, sì al dialogo, ma un no fermo a ogni forma di violenza. È questa, in estrema sintesi, la posizione del ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, in vista del vertice del G8 di Genova, uno dei summit internazionali più delicati e difficili di questi anni. Delicato e difficile perchè nel corso di questo summit il popolo di Seattle ha annunciato massicce manifestazioni e dimostrazioni. Un annuncio che da giorni sta mobilitando sia il governo, sia le forze di polizia.

Il titolare della Farnesina ha confermato la volontà di portare avanti il dialogo con la galassia delle organizzazioni che saranno presenti nel capoluogo ligure dal 20 al 22 luglio per protestare contro la globalizzazione e le riunioni come il G8. La convinzione del capo della diplomazia italiana nasce dalla constatazione che molti problemi - riduzione della diseguaglianza nel mondo, conservazione della natura, problemi del lavoro, diritti umani, sfruttamento del lavoro minorile - «sono sia nell'agenda dei capi di Stato sia in quella delle organizzazioni che vogliono protestare».

Ruggiero, d'altra parte, non è la prima volta che si cimenta in un dialogo con le organizzazioni che si oppongono alle istituzioni internazionali. Egli stesso ha ricordato, in varie occasioni, di aver «già dialogato con il popolo di Seattle prima ancora che si chiamasse con questo nome».

Il riferimento in questione è a un lungo incontro di quattro giorni a Ginevra, quando Ruggiero era ai vertici della Wto. Fu la prima volta che avvenne un incontro di questo tipo ed «è andata bene», ha detto Ruggiero. «E non vedo perchè non possiamo andare avanti con il dialogo». «Tutto questo non vuol dire che loro abbiano le nostre idee. Loro hanno le loro idee, ma è importante ascoltarle e ben canalizzarle» ha spiegato ancora il ministro degli Esteri italiano.

Renato Ruggiero

Ruggiero è convinto che riunioni come quella del G8 siano utili e importanti, «perchè attraverso queste riunioni possiamo andare avanti con la strategia per risolvere i grandi problemi del mondo». E sono problemi, ha sottolineato ancora, «che tanti cittadini e Ong hanno come loro obiettivi». E quindi queste manifestazioni di protesta e iniziative sono «validissime» perchè possono rappresentare e hanno rappresentato «uno stimolo» per i capi di Stato e per le cancellerie di tutto il mondo nell' affrontare i temi fondamentali per il futuro del mondo.

E se oggi un Paese come l'Italia «ha abolito tutto il debito per i Paesi più poveri» questo si deve anche al fatto che «ci sono stati tanti cittadini che hanno protestato e manifestato le loro idee». Quindi «sì alle manifestazioni di protesta, sì anche al G8, sì al dialogo ma no alla violenza», perchè la violenza «non risolve i problemi ma li crea, divide ma non unisce». E invece, ha concluso Ruggiero, «noi abbiamo bisogno di unione perchè attraverso questa unione si può cambiare il mondo».

m.n.

ROMA Si è concluso con un nulla di fatto il primo incontro tra il popolo di Seattle e le istituzioni. Dopo due ore e trenta di confronto con il capo della polizia Gianni De Gennaro, il Genoa social forum ha interrotto la trattativa e abbandonato la riunione, sostenendo che l'unico confronto possibile sarà quello con il ministro dell'Interno e ha invocato una presa di posizione politica. Una decisione che il portavoce del Gsf, Vittorio Agnoletto, ha spiegato così: «Nessuna risposta poteva venire dal nostro interlocutore a causa dell'assenza di decisioni politiche da parte del Governo».

Ma il capo della polizia, al termine della riunione, ha parlato di confronto «costruttivo» e ha aggiunto: era «un incontro in sede tecnica, non un tavolo di trattativa». E a De Gennaro del resto è andato «l'apprezzamento» del Gsf «per la disponibilità», anche se, hanno avvertito i manifestanti, «se qualche tavolo di confronto potrà iniziare ciò accadrà soltanto con il ministro dell'Interno». Quello che il popolo di Seattle chiede dunque è «una decisione politica», un confronto con l'esecutivo: «Noi - ha detto Agnoletto lasciando la riunione - riteniamo il Governo il responsabile dell'attuale situazione di stallo: ci pare gravissimo che a un mese dal G8, non ci sia alcuna decisione da parte del Governo».

Mentre si cercava di condurre in porto la trattativa, nel centro storico di Genova ieri si sono svolte una serie di coreografiche anche se un po' inquietanti prove di scontri. Un sit-in pacifico nei portici di fronte alla cattedrale di Genova. All' improvviso, l'arrivo della polizia con un ordine perentorio: sgomberare la strada. Gli agenti tentano di trascinare via i manifestanti, ma questi resistono. E in poco tempo la situazione degenera: le forze dell'ordine, armate con scudi e manganelli, attaccano i giovani. Qualcuno viene persino portato via in manette. Il tutto tra le proteste dei residenti del centro storico e dei turisti che si trovano a passare per piazza San Lorenzo. Questa la scena che si è presentata ieri pomeriggio agli occhi dei genovesi accorsi in gran numero davanti alla cattedrale per la tradizionale messa in onore di San Giovanni, patrono della città. La paura è stata presto sostituita dallo stupore: i manganelli erano di cartone e le botte erano simulate. Una parte del popolo dei contestatori si è ritrovata nel cuore della «zona rossa» per simulare un tentativo di ingresso nell'area di sicurezza. Erano poco meno di un centinaio ma l'effetto è stato comunque assicurato.

Un momento della simulazione degli scontri ieri a Genova.

SUMMIT Dieci giorni prima della manifestazione di Genova il simbolo del movimento antiglobalizzazione il 12 luglio sarà in Friuli

Manu Chao canterà l'Est senza confini a Tarvisio

GORIZIA È il «Clandestino» della musica mondiale, il cantante simbolo del movimento anti-globalizzazione, il ragazzo ribelle che ha rifiutato l'invito del ministro degli Esteri Renato Ruggiero di farsi portavoce tra istituzioni e manifestanti al G8. È Manu Chao, l'ex leader dei Mano Negra che al concerto di giovedì scorso a Milano, alla presenza di 100 mila spettatori, ha ceduto la scena a una ventina di appartenenti alle Tute bianche e al Genoa Social Forum per un energico invito alla mobilitazione anti-G8. «Sarò a Genova, ma non come portavoce o simbolo della protesta. Sarò lì unicamente come cittadino, portando le mie capacità», assicura. Ma può un simbolo spogliarsi del suo ruolo per 24 ore?

Intanto, dieci giorni prima del G8 sarà a Tarvisio. Nella calda notte del 12 luglio canterà al «No borders Music Festival 2001», il contenitore di esperienze senza confini territoriali, culturali e musicali che si snoderà tra Italia, Austria e Slovenia. L'essenza stessa del messaggio di Manu Chao, ma anche dei gruppi «no global» che lo hanno trasformato in icona di una generazione. Così quella tempesta di note e di accuse ai regimi repressivi e illiberali rappresenta molto di più di un semplice concerto. Troppe le concomitanze che potrebbero trasformare l'evento musicale in qualcosa d'altro.

Il «No boders Music Festival» prenderà il via a Klagenfurt proprio il 2 e 3 luglio quando Salisburgo è chiamata ad ospitare l'European economic summit del World economic forum in vista del quale da oggi saranno ripristinati i controlli alle frontiere tra l'Italia e l'Austria. Una misura eccezionale, consentita dall'articolo 2 dell'Accordo Schengen, decisa dal ministro dell'Interno d'oltralpe in seguito alla «chiamata alla mobilitazione» lanciata via Internet dai gruppi «no global». Un provvedimento che potrebbe essere giudicato una vera e propria provocazione dal Popolo di Seattle che combatte le frontiere fisiche e mentali.

Klagenfurt, Salisburgo, Petisovic (con il «summer camp» dei collettivi sloveni), Tarvisio e poi Genova: un rapido susseguirsi di appuntamenti a loro modo imperdibili per i movimenti antiglobalizzazione, anche dal Nord e dall'Est Europa. Per questo motivo i controlli di polizia tra Italia e Austria saranno nuovamente ripristinati a partire almeno da una settimana prima del G8. Il concerto di Manu Chao potrebbe diventare così una strategica occasione per ospitare qualche evento a sorpresa. Tarvisio come Milano, con le Tute bianche a incitare alla mobilitazione? Difficile prevederlo, anche se l'animo ribelle del cantante franco-ispanico e la capacità dei «no global» di creare eventi mediaticamente interessanti accentuano sul Nordest la già alta attenzione dell'intelligence impegnata a monitorare gli anti-G8. E mentre le note di «Clandestino» e «Me gustas tu», con i tre milioni di copie vendute, stanno rendendo Manu Chao il rivoluzionario più ricco della terra, l'ultima novità nel Web è il «Piccolo manuale per manifestanti anti-G8», scaricabile in formato zip: tre pratiche paginette con l'elenco ragionato dei reati ai quali i «no global» potrebbero incorrere e i numeri telefonici di avvocati sensibili alla causa.

Roberta Missio

Si parte con l'economia: mercoledì il primo faccia a faccia con sindacati e imprese in vista della presentazione del Dpef

Governo, Berlusconi inizia facendo i conti

Prevista anche la ricognizione sul debito pubblico e i dati sull'autotassazione

Venerdì, salvo altri rinvii, si procederà al varo della Tremonti-bis e si adotteranno le prime misure contro il lavoro nero

ROMA Pausa. In attesa della prima vera settimana operativa del suo Governo, Silvio Berlusconi ha usato la domenica per riordinare le idee e mettere in fila gli argomenti in agenda. Rinviata di qualche giorno la presentazione del Dpef, in settimana ci sarà spazio per allacciare i primi contatti con le parti sociali che dovranno servire anche a mettere a fuoco le singole posizioni su temi contestati come inflazione, contratti e pensioni. Nelle stesse ore si riunirà nuovamente il consiglio dei ministri con il compito di varare le prime misure del nuovo Governo, che saranno in larga parte di natura economica, oltre che, probabilmente, anche sulla fastidiosa questione del rinvio del referendum sul federalismo.

Questi due appuntamenti saranno preceduti da un paio di scadenze attese con attenzione al ministero dell'Economia. Tra martedì e mercoledì potrebbe venir completata la ricognizione sui conti pubblici che dovrebbe fare definitivamente luce sull'entità del buco. Indiscrezioni dell'ultima ora parlano di uno sforamento intorno ai 12-13 miliardi che andrebbero ad aggiungersi ai 18 mila previsti dal patto di stabilità: nel complesso l'indebitamento a fine anno dovrebbe collocarsi intorno ai 30 mila miliardi con un rapporto tra deficit e pil compreso tra l'1,1 e l'1,3%.

Un disavanzo molto inferiore di quello previsto da Confindustria, ma in grado comunque di creare problemi alle iniziative del Governo. Sempre a metà settimana sono attese le prime indicazioni sull'autotassazione e anche questo sarà un utile termometro per stabilire le necessità di cassa per l'anno in corso. Solo dopo aver messo nero su bianco i dati sul deficit e quelli sulle entrate il Governo formulerà le sue previsioni macroeconomiche che la prossima settimana saranno inserite nel Documento di programmazione e subito dopo inviate a Bruxelles per l'esame della Ue.

Particolare attesa c'è per il livello dell'inflazione che sarà fissato dal Governo. I sindacati vorrebbero un tasso più vicino all'inflazione reale che a fine anno sarà ancora saldamente sopra il 2%, in modo da realizzare i rinnovi contrattuali ancorandoli a livelli più ralistici di inflazione programmata. Di opposto parere Confindustria che chiede il mantenmento dell'1,8% fissato dal precedente Governo. Aria di scontro anche sulle pensioni.

Il ministro del Welfare Roberto Maroni ha chiarito che non se ne farà nulla fino alla verifica di fine estate con le parti sociali. Confindustria chiede invece che il calcolo dei risparmi della riforma siano inseriti nel Dpef. Con i sindacati pronti alla guerra. Venerdì dovrebbe esserci il prossimo Consiglio dei ministri e salvo nuovi rinvii sarà finalmente varata la nuova edizione della legge Tremonti e le prime misure per l'emesione del lavoro nero.

p.t.

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, con il giornalista Emilio Fede, insieme sul gommone che li ha portati a Portofino. Ieri giornata di pausa e riflessione per il Cavaliere in vista di una settimana fitta di impegni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 24 giugno 2001 è stata di 67.850 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Probabile incontro ad Arcore tra il presidente del Consiglio e il ministro per le Riforme

Federalismo, Bossi decide oggi

ROMA La proposta di rinvio del referendum sulla riforma federalista è «ormai nelle mani del ministro per le Riforme e sarà lui a deciderе quando presentarla»: Francesco Speroni, capo gabinetto di Umberto Bossi, non esclude che possa finire sul tavolo di Silvio Berlusconi già alla prossima riunione del Consiglio dei ministri. Un primo confronto sulla materia potrebbe però esserci già oggi se, come appare probabile, ci sarà un incontro tra il presidente del Consiglio e Bossi ad Arcore.

L'obiettivo è di proporre una modifica alla legge sui referendum in modo da concentrarli nel periodo tra il 15 di aprile e il 15 di giugno. Questo (ma anche ieri si sono levate voci contro nel centrosinistra), consentirebbe come minimo l'abbinamento tra il referendum sul federalismo ulivista e il referendum sulla devolution. Anzi, la consultazione popolare potrebbe essere totalmente superata se, come la stessa Lega non esclude, fosse possibile trovare in Parlamento un consenso delle stesse opposizioni sulla «devoluzione». Ipotesi certo non semplice a concretizzarsi, se il centrosinistra dovesse schierarsi a difesa della propria riforma.

Il doppio referendum è certamente la via privilegiata dalla Lega. Che comunque non si fascerebbe la testa se risultasse impraticabile il rinvio. «In quel caso - spiega Speroni - sarebbe bene farlo il più presto possibile, già a settembre». Il voto «pendente» sulla riforma ulivista rischia infatti di ritardare il cammino parlamentare della devolution. Potrebbe persino essere messa in dubbio la praticabilità della presentazione di una proposta di modifica costituzionale quando non è ancora chiaro quale Costituzione si debba modificare, quella con o senza le riforme introdotte dal centrosinistra.

L'INCHIESTA

Alta velocità: dopo il sequestro è polemica tra governo e ambientalisti

Tav, il ministro: niente blocco I Verdi: «Lunardi dimettiti»

ROMA Un blocco «ingiustificato», è solo una «manovra e basta». Così il ministro delle infrastrutture Pietro Lunardi definisce il blocco dei cantieri per l'Alta velocità. «Il blocco - ha detto - è ingiustificato. Sono cose delle quali si parla da anni e che il cantiere ha risolto in buona parte. Non ci sono problemi. È solo una manovra e basta». Lunardi ha poi sottolineato che oggi ci sarà il consiglio dei Ministri, «dopodichè commenteremo - ha aggiunto - in maniera omogenea e comune».

«È meglio che il ministro Lunardi se ne vada a casa; non abbiamo bisogno di un ministro delle Infrastrutture che, pur di realizzare un'opera, prescinde da ogni compatibilità ambientale e giudica un attacco al governo la doverosa azione della magistratura». Il senatore Fiorello Cortiana, dell'esecutivo nazionale dei Verdi, dopo l'alt della magistratura ai lavori dell'alta velocità in Toscana, non usa mezzi termini nell'attaccare il Governo. Si chiede quali interessi difende Lunardi, vista la reazione scomposta del ministro alla sospensione dei cantieri. E l'ex ministro Mattioli rincara la dose: «Lunardi attacca in modo inaccettabile la magistratura, quasi che volesse allontanare l'attenzione dal suo ruolo di tecnico, coinvolto con il consorzio Cavet». Il ministro, però, replica che lui è solo consulente e che con il lavoro e la gestione dei cantieri non c'entra nulla.

Per il gruppo consiliare di Rifondazione comunista della Provincia di Firenze, ci sono ancora una volta gravissime responsabilità politiche del centrosinistra e in particolare dei Ds che, con gli accordi del luglio '95 e successivi, avrebbero consegnato il territorio in Toscana e in Emilia «ad una opera disastrosa e ad un blocco di imprese e interessi, oggi degnamente rappresentati dal governo Berlusconi e del neoministro Lunardi».

L'inchiesta per reati ambientali e truffa, che vede una trentina di indagati, oltre alle polemiche politiche, ha suscitato gravi preoccupazioni anche sul versante dell'occupazione. Gli oltre duemila operai che, direttamente e indirettamente lavorano all'alta velocità nel tratto toscano, rischiano il posto di lavoro. Già questa mattina per loro potrebbe scattare la cassa integrazione, come annunciato dai dirigenti del consorzio Cavet responsabile della esecuzione dei lavori. Oppure potrebbero essere inviati in ferie forzate in attesa che la situazione si sblocchi. E non si escludono licenziamenti anche a breve.

I magistrati hanno sequestrato il cantiere indicato come T11 (quello che si occupa dello scavo della galleria Marzano invasa dall'acqua delle falde intercettate dalle »talpe«), otto discariche, sette cave e alcuni depositi, tutti relativi alla tratta toscana dell'Alta velocità. I lavoratori impegnati sulla tratta aspettano di capire quale sarà il loro futuro. Oggi è stata fissata una riunione dei dirigenti Cavet e presto anche i lavoratori si incontreranno con le rispettive organizzazioni sindacali per fare il punto della situazione.

«La preoccupazione è tanta - ha spiegato il responsabile della Camera del Lavoro del Mugello, Antonio Lazzaro -. Innanzitutto siamo ancora nella necessità di capire meglio i termini precisi della vicenda e poi, senza assolutamente interferire con le indagini e con le decisioni della magistratura, non vorremmo che le ragioni di chi lavora non fossero tenute in alcun conto».

m.b.

Il «Carlone», una delle gallerie dei cantieri Tav.

Berisha e Meta vincono nei loro «nidi»

Albania: voti contestati e risultati ancora incerti contesi dai due leader

TIRANA Scrutini in corso e risultato ancora incerto in Albania, dove ieri si sono tenute le elezioni politiche in un clima teso a causa delle numerose denunce di irregolarità presentate dall'opposizione.

In assenza di qualunque proiezione o exit-poll, la parola è in mano ai partiti, che diffondono dati parziali e contrastanti. Il Partito democratico (principale forza dell'opposizione) che guida la coalizione di centro-destra rivendica la vittoria in molte delle zone elettorali del paese. Altrettanto fanno fonti del Partito socialista (al potere).

I numerosi corrispondenti della stampa locale diffondono risultati che provengono dai diversi centri di voto e che indicano un vantaggio dei socialisti, ma si tratta per il momento di cifre incomplete e disaggregate.

Finora l'unico dato concordante (ma non significativo) è la vittoria nelle rispettive zone del leader del Pd, Sali Berisha, e dell'attuale premier Ilir Meta. Stando agli stessi risultati preliminari avrebbe vinto al primo turno anche il leader socialista Fatos Nano ma avrebbe perso il presidente del parlamento Skender Gjinushi, socialdemocratico, a favore del candidato socialista. Sconfitto anche l'attuale ministro delle finanze, il socialista Anastas Angjeli. In molte delle cento zone elettorali si profila il ballottaggio.

La giornata elettorale è stata caratterizata da numerose denunce di irregolarità presentate dall'opposizione. In un seggio alla periferia di Tirana due simpatizzanti del Pd sono stati feriti da una guardia del corpo del candidato socialista. In un seggio del distretto settentrionale di Tropoja (roccaforte del Partito democratico) le schede elettorali sono state strappate.

L'opposizione che ha continuato a protestare fino alla chiusura dei seggi, avvenuta alle 18, sostiene in particolare che molte migliaia di cittadini (oltre 50mila secondo una prima stima) non avrebbero potuto votare perchè i loro nomi non erano presenti nelle liste degli elettori. Altre migliaia di votanti, secondo il Partito democratico, alla chiusura dei seggi sarebbero stati allontanati dalla polizia che avrebbe impedito loro di compilare le schede.

Gli elettori ufficiali sono quasi 2,5 milioni e secondo la commissione elettorale centrale alle 17 l'affluenza alle urne era stata del 55 per cento, in flessione rispetto alle precedenti consultazioni quando il dato non era mai sceso al di sotto del 60 per cento. Le operazioni e di scrutinio sono state monitorate da 250 osservatori internazionali e da 1090 osservatori locali, che nei prossimi giorni faranno conoscere la loro valutazione sul corretto svolgimento delle procedure. Il Partito democratico ha già ventilato l'ipotesi di non riconoscere i risultati ritenuti frutto di manipolazioni.

I capi della diplomazia europea tentano oggi a Lussemburgo una soluzione alle lotte intestine nel Paese balcanico

Macedonia: mediazione della Ue

Solana annuncia da Skopje una tregua militare: «La parola va ora ai politici»

Rappresentante europeo nell'area potrebbe essere nominato l'ex ministro della Difesa francese Leotard, o, in alternativa, l'olandese Van de Stoel

BRUXELLES I capi della diplomazia europea (per l'Italia il ministro degli Esteri Renato Ruggiero) tentano stamane a Lussemburgo una mediazione fra i partiti politici della Macedonia, il paese balcanico dove le lotte etniche rischiano di sfuggire al controllo del governo di Skopje e della comunità internazionale.

Sulla Macedonia, dove da ormai cinque mesi vi sono scontri fra il governo e i ribelli albanesi, è fissato un incontro fra la cosiddetta «troika» dell'Ue composta dalla presidenza di turno dell'Ue, dalla Commissione europea e dall'Alto rappresentante della politica estera e di sicurezza dell' Unione, Javier Solana. Alla presenza del primo ministro macedone Ljubco Georgievski, i leader dovrebbero poter presentare un accordo su modifiche costituzionali che tutelino questa etnia. I leader dei quattro partiti di governo si accusano a vicenda di ostacolare un'intesa sui diritti da concedere alla minoranza albanese.

In sede di Consiglio affari generali, Solana riferirà ai ministri sulle due visite appena compiute nella capitale macedone, Skopje. Proprio per seguire in maniera costante l'attuazione dell' auspicato accordo, il Consiglio nominerà il rappresentante dell'Ue in Macedonia: si parla dell'ex-ministro della Difesa francese Francois Leotard che però non sarebbe del tutto gradito proprio a Solana, suo referente principale, e quindi sono possibili sorprese (un'alternativa sarebbe l'olandese Max van der Stoel, in partenza dall' Osce dove è stato Alto commissario per le minoranze).

Saranno dunque i Balcani a dominare i lavori: un altro tema è lo stretto nesso tra la riuscita della Conferenza dei donatori pro-Belgrado del 29 giugno e le procedure per l'estrazione dell'ex-presidente jugoslavo Slobodan Milosevic verso il tribunale internazionale dell'Aia.

Da Skopje, Javier Solana, responsabile della sicurezza e della Politica estera dell'Unione Europea, ha annunciato ieri che nel villaggio di Aracinovo, occupato dai guerriglieri albanesi e assediato dall'esercito macedone, non si spara più. I belligeranti hanno concordato una tregua che ha messo fine a tre giorni di bombardamenti. «È in vigore un cessate il fuoco che spero si estenda al resto del Paese», ha detto ai giornalisti l'inviato dell'Ue dopo quarantott'ore di colloqui con gli esponenti politici sia della componente slava sia della componente albanese della Macedonia. «Ora dovrebbe continuare il dialogo politico», ha auscpitato Solana.

Una fonte diplomatica ha detto che la tregua, mediata da Solana, è entrata in vigore poco dopo che l'esercito macedone aveva sparato l'ultima salva di razzi katyusha. Adesso, ha spiegato la stessa fonte, osservatori internazionali dovranno vigilare su un'area smilitarizzata: unità dell' Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) e della Missione di monitoraggio dell' Unione europea entreranno nel villaggio, seguite da un gruppo di diplomatici. L'accordo di tregua, che dovrebbe durare almeno un giorno, è stato possibile grazie alla disponibilità dei politici di etnia albanese a moderare le loro richieste di revisione costituzionale: sono state gettate così le basi per la ripresa del negoziato, da cui dovrebbe uscire una chiara presa di posizione dei lader della minoranza etnica contro la guerriglia albanese.

Denuncia di incostituzionalità del decreto che consente l'estradizione di Milosevic al Tribunale dell'Aia

Gli avvocati di Slobo al contrattacco

Djindjic ribadisce: la consegna avverrà entro due settimane

«Slobo» Milosevic

BELGRADO Sarà impostato sulla asserita incostituzionalità del decreto governativo il ricorso che Slobodan Milosevic intende presentare per opporsi alla propria estradizione al Tribunale Internazionale sui crimini di guerra, che ha sede all'Aia: l'ex presidente socialista jugoslavo - ha riferito il suo avvocato difensore Toma Fila - «considera il Tribunale dell'Aia un organismo illegittimo, e sostiene che la Costituzione jugoslava proibisce le estradizioni ed è incostituzionale».

«Ho visitato il presidente - ha detto Toma - e gli ho dato i giornali: ha potuto leggere il decreto, poiché uno dei giornali lo ha pubblicato integralmente. Noi intendiamo chiedere una sentenza sulla ammissibilità costituzionale del decreto, e ne chiederemo la sospensione esecutiva fino a che non sarà stata emessa la sentenza».

L'avvocato di Milosevic è arrivato a denunciare la «pirateria anti-costituzionale» della decisione di decretare l'estradizione di Milosevic con il voto di una parte dei ministri, dopo che in parlamento non si era potuto procedere al voto per mancanza di maggioranza. Il partito dei riformatori jugoslavi, il Dos, ha dovuto procedere all'approvazione del provvedimento con un voto ministeriale, dopo il fallimento del tentativo di farlo approvare in parlamento a causa della perdurante contrarietà del Partito socialista popolare del Montenegro, alleato del Dos nel governo federale jugoslavo.

Di fatto, in qualsiasi momento, Milosevic può essere in teoria estradato al Tribunale penale internazionale dell'Aia. Il decreto varato ieri dal governo jugoslavo, che garantisce piena collaborazione con il Tpi, anche per quanto riguarda l'estradizione di ricercati per crimini di guerra e contro l'umanità, è stato pubblicato con insolita tempestività sulla Gazzetta ufficiale. Ma a rallentare il corso della giustizia sovranazionale interverranno proprio i meccanismi e i cavilli della macchina giudiziaria jugoslava.

Zoran Jovanovic, un altro avvocato di Milosevic citato dall'agenzia Tanjug, ha affermato che l'estradizione dell'ex presidente non potrà tecnicamente avvenire entro la prossima settimana. L'avvocato ha ricordato che in base al codice di procedura penale jugoslavo, l'imputato ha otto giorni di tempo per presentare appello alla Corte suprema contro una sentenza emessa da un tribunale. E questo varrà anche per una eventuale sentenza di estradizione di Milosevic pronunciata in prima istanza dal tribunale di Belgrado.

Eppure il primo ministro serbo Zoran Djindjic si è detto convinto che la consegna di Milosevic al Tpi «avverrà senza problemi, in modo regolare, pubblicamente e secondo decisioni degli organi dello Stato»: verosimilmente, «entro due settimane».

Il viceprimo ministro serbo Nebojsa Covic ha detto da parte sua di ritenere che l'estradizione avverrà non prima di dieci giorni ma non oltre 23 giorni, se il Tribunale di Belgrado emetterà subito la sentenza di estradizione. Covic ha detto che è molto probabile che Milosevic sia il primo dei 16 serbi incriminati dal Tpi a essere estradato.

Seconda giornata della visita di Wojtyla in Ucraina. Inferiore al previsto la partecipazione di fedeli alla messa

Il Papa ricorda i martiri dello stalinismo

Il Patriarca di Mosca Alessio II replica a distanza sul dialogo con gli ortodossi

Ricordata l'esecuzione di massa avvenuta a Babyn Yar dove durante l'ultima guerra i nazisti decimarono oltre centomila ebrei

Wojtyla fra la gente sulla «papamobile» a Kiev.

KIEV Nel secondo giorno della visita pastorale del Papa in Ucraina si è svolta anche la prima messa celebrata dal Pontefice in terra ortodossa. Il rito è quello latino, cioè romano, per la comunità di cattolici più piccola del Paese, quella che anche nella liturgia segue il Papa di Roma. Il luogo è quello dell'aeroporto di Chayka, nei pressi di Kiev. La partecipazione di folla è stata però al di sotto delle aspettative: circa 50 mila persone - al posto delle 300 mila previste - si sono strette intorno al Santo Padre sotto un cielo plumbeo che non ha risparmiato la pioggia. Tra la folla tuttavia erano presenti anche fedeli ortodossi, segno di una volontà di dialogo più forte nella base che nelle gerarchie ecclesiastiche.

A movimentare la giornata ci ha pensato però il patriarca di Mosca Alessio II che, in visita pastorale a Brest in Bielorussia, ha chiesto ai fedeli ortodossi di Ucraina e Bileorussia di procedere sulla strada dell' unità fra le varie chiese ortodosse. Negli ambienti del patriarcato moscovita intanto la richiesta di perdono del Papa viene giudicata un buon segno, anche se un dialogo vero - si afferma - deve ancora partire.

La giornata del Pontefice ha vissuto però ieri di almeno altri due momenti di rilevo: in primo luogo l'incontro con l'episcopato cattolico e poi l'attesa visita al Consiglio panucraino delle chiese e delle organizzazioni religiose. Ma già nel corso dell'omelia della mattina si sono delineati i temi di fondo del messaggio del Papa che ha voluto di nuovo spingere a fondo verso l'apertura del dialogo fra ortodossi e cattolici. Giovanni Paolo II ha voluto ricordare che l'evangelizzazione dell' Ucraina prese l'avvio nel 998, quando lo scisma fra la Chiesa d'Oriente e quella d'Occidente del 1054 non era ancora avvenuto.

«Era la fine del primo millennio - ha detto il Papa ricordando il battesimo di San Vladimiro a opera dei missionari di Costantinopoli - pur vivendo secondo due tradizioni diverse, la Chiesa di Costantinopoli e quella di Roma rimanevano ancora in piena comunione». «Durante l'incontro interreligioso il Papa ha invitato tutti i cristiani ucraini a «riscoprire insieme le salde ragioni d'un rispettoso e coraggioso cammino ecumenico». Ma il pontefice ha anche delineato un comune destino storico, un cammino di sofferenza cui sono state sottoposte tutte le confessioni cristiane ma anche le altre religioni dovuto dalle persecuzioni inflitte dai nazisti e dalla lunga dominazione sovietica. Una storia fatta di eventi drammatici come i massacri di cattolici di cui si resero artefici gli uomini del Kgb; in nome di questi martiri il Papa nel pomeriggio ha sostato in preghiera a Bykovnia, dove furono uccise migliaia di vittime del regime staliniano. Infine il pontefice ha ricordato la terribile esecuzione di massa di Babyn Yar dove, durante la guerra, furono uccise decine di migliaia di persone dai nazisti fra le quali oltre 100 mila ebrei. **Francesco Peloso**

Ancora provvisorio il bilancio delle vittime e dei danni provocati dal sisma di 6,9 gradi della scala Richter

Terremoto in Perù, oltre cinquanta i morti

LIMA L'intero Perù si è mobilitato per far fronte allo scenario di morte e distruzione lasciato sabato notte dalla violenta scossa di terremoto che ha colpito il Sud del Paese con un bilancio ancora provvisorio di 53 morti, oltre 800 feriti, ingenti danni e decine di migliaia di senzatetto.

Il Presidente in carica Valentin Paniagua e il presidente eletto Alejandro Toledo - che ha sospeso un viaggio in Europa e negli Stati Uniti - hanno visitato la regione colpita, coordinando le operazioni di soccorso in cui sono impegnati oltre 5.000 militari e agenti di polizia e volontari civili. Si teme che il numero delle vittime sia destinato ad aumentare. Specialmente nelle zone di alta montagna dove centinaia casupole di fango secco, dopo la scossa di 6,9 gradi della scala Richter - protrattasi per quasi un minuto alle 15,33 di sabato (le 22,33 in Italia) - si sono afflosciate su se stesse, seppellendo quanti si trovavano al loro interno.

Numerosissimi crolli anche nei centri storici delle città di Arequipa, Moquegua e Tacna, tutte più o meno a 1.000 chilometri a sud di Lima. Gli ospedali delle città sono affollati di feriti, molti dei quali sono stati trasferiti nella capitale con gli aerei, incluso quello presidenziale di Paniagua.

Mentre in tutto il paese sono stati approntati centri di raccolta di viveri, medicinali e tende che hanno cominciato ad essere inviati nelle zone del disastro, gli immediati appelli del governo alla solidarietà internazionale sono stati già accolti da diversi paesi latinaomericani ed europei, mentre il cardinale Angelo Sodano ha lanciato un appello in tal senso a nome di Giovanni Paolo II. Particolarmente mobilitate la Caritas e la Croce Rossa del Perù, soprattutto alla luce del fatto che gran parte delle decine di migliaia di senzatetto, sono persone che vivono in estrema povertà.

Ciò è avvenuto anche ad Arequipa, dove anche il campanile della storica cattedrale si è trasformata in un cumulo di macerie.

«Stiamo già esaminando - ha assicurato in proposito il presidente in carica Paniagua - le misure necessarie per alleviare le difficoltà di quanti sono rimasti senza le loro case». Una nuova, inattesa sfida per il governo peruviano già alle prese con non pochi problemi politici. Il presidente Valentin Paniagua ha sorvolato le zone della catastrofe, dove le squadre di soccorso, sia nei centri delle città colpite sia nei luoghi d'alta montagna, stanno scavando tra le macerie delle case crollate per trarre i salvo altri feriti intrappolati o estrarne cadaveri.

Le operazioni di soccorso si concentrano soprattutto nel dipartimento di Moquegua, il più colpito dal terremoto nonostante la scossa in quella zona sia stata di soli 6 gradi di magnitudo. Nella zona periferica della città almeno l'80% delle case sono crollate. Semidistrutti anche diversi edifici coloniali del centro, considerati monumenti storici.

Si teme infatti che il numero delle vittime sia molto superiore. Nello stesso tempo sono decine di migliaia di persone costrette a vivere all'addiaccio e sono enormi le loro necessità di viveri, medicinali e tende, a cui il governo, nonostante l'immediata mobilitazione di esercito, polizia e Difesa Civile, non sembra in grado di farvi fronte con le sole risorse del paese.

La zona colpita è quella meridionale, con epicentro nella città di Arequipa, circa mille chilometri a sud di Lima, dove sono morte almeno 22 persone e molti edifici dell'epoca coloniale sono stati gravemente danneggiati. La «città bianca», come viene chiamata, è famosa per le sue costruzioni in pietra e per le splendide chiese. Le altre vittime sono state registrate a Moquega (16) e a Taqa (9).

Il capo della protezione civile Juan Podestà è partito per la zona con 20 tonnellate di tende, indumenti e cibo, mentre anche la Croce rossa francese ha annunciato di avere attivato «il suo dispositivo di allerta internazionale» e fa appello alla generosità dei cittadini.

Ieri pomeriggio nella zona, dove secondo quanto ha raccontato un reporter di una radio «i cadaveri giacciono per strada», arriverà anche il neoeletto presidente Toledo, che ha rinunciato ad una visita prevista negli Stati Uniti per «portare una dimostrazione di solidarietà». Il sisma ha colpito alle 16.33 di due giorni fa (ora locale, le 22.33 ora italiana) e, secondo l'osservatorio di Golden in Colorado, la scossa è stata di 7,9 gradi.

Cisgiordania: l'uomo è stato giustiziato in una cabina telefonica dove è stata fatta esplodere una bomba

Ucciso militante di Fatah, tregua in bilico

GERUSALEMME Una potente esplosione in Cisgiordania ha ucciso ieri un militante delle milizie di Fatah, la principale fazione dell'Olp che fa capo a Yasser Arafat. La vittima, Osama Jawabreh, un ventinovenne da tempo ricercato dalla forze di sicurezza israeliane, è stato ucciso da una bomba esplosa mentre era in una cabina telefonica nel centro di Nablus. La deflagrazione ha ferito due fratellini palestinesi di 4 e 2 anni, un bambino e una bambina. Diversi portavoce di Fatah hanno immediatamente accusato Israele di aver assassinato un loro militante. Anche il governatore di Nablus, Mahmoud Aloul, ha puntato l'indice contro gli israeliani, parlando di un altro «attacco selettivo». L'esercito israeliano non ha rilasciato dichiarazioni, ma il ministro degli Esteri Shimon Peres, in un'intervista alla televisione, ha escluso qualsiasi coinvolgimento dei militari: «Non so di alcun collegamento tra noi e il fatto».

Questo nuovo fatto di sangue assesta un altro colpo alla già fragile tregua mediata dal direttore della Cia, George Tenet, mentre il primo ministro israeliano Ariel Sharon è partito per Washington - con una breve tappa a Londra per incontrare Tony Blair - e tra due giorni sarà ricevuto alla Casa Bianca da George W. Bush. Una fonte al seguito di Sharon ha detto che Arafat ha ignorato la lista presentatagli due giorni fa con i nomi degli estremisti da arrestare, così come prevede l'accordo di cessate il fuoco. «Abbiamo dato ai palestinesi una lista e queste persone avrebbero dovuto essere arrestate nel giro di ventiquattr'ore, altrimenti Israele si sarebbe riservato il diritto di difendersi da sè. Il risultato è che non è stato arrestato nessuno», è stato spiegato.

Sul mancato rispetto degli accordi di tregua da parte palestinese ha battuto anche Sharon nel colloquio con Blair. «Bisogna rafforzare le pressioni su Arafat affinché prevenga atti di terrore», ha detto il leader conservatore al leader laburista, «Fino a quando la situazione non si sarà calmata completamente non potremo raggiungere la pace. Ho ribadito che Israele è stato chiaro: niente negoziato sotto il fuoco». E Blair, che per la prima volta ha incontrato Sharon, ha insistito sulla necessità di arrivare all'applicazione delle indicazioni contenute nel rapporto Mitchell.

Redazione: Capodistria, via Maručič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Tragico attentato notturno (tra venerdì e sabato) in un appartamento del centro: perde la vita Ramadan Gushani di 59 anni

Pola, bomba a mano uccide un rom

È stato arrestato il nipote di 32 anni, Zeljko Deconte, noto pregiudicato

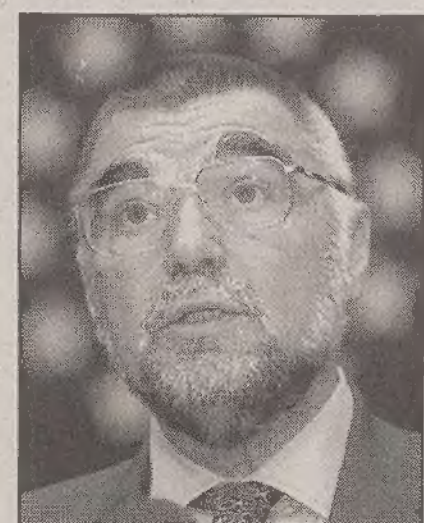
La moglie della vittima, Marija, se l'è cavata solamente con un forte shock e alcune medicazioni. Il giovane bombarolo si era fatto cambiare il cognome

POLA Sono le 2.45 di una notte come tante altre a Pola, silenziosa, tranquilla. Al pianoterra del civico 3 di via Bartolomeo dei Vitrei una deflagrazione violenta, seguita poco dopo dalle urla di gente disperata e dal pianto di bambini impauriti. Per il 59.enne Ramadan Gushani, nazionalità rom, non c'è più nulla da fare: giace senza vita, il corpo disteso su una pozza di sangue, con la moglie Marija che sotto shock attende l'arrivo dei sanitari. La donna verrà trasportata all'ospedale, medicata e poi dimessa. Dormiva accanto al marito, addormentato pure lui, quando qualcuno ha gettato nella loro camera una bomba a mano, uccidendo all'istante il povero Ramadan, mentre Marija se l'è cavata con ferite guaribili in poche settimane. Quel qualcuno potrebbe essere Zeljko Deconte, 32 anni, nipote di Ramadan Gushani e che la polizia ha arrestato ieri. L'uomo è fortemente sospettato di essere il bombarolo omicida ed è già stato interrogato dal gip del Tribunale regionale di Pola. Va precisato che il tragico episodio si è consumato nella notte a cavallo tra venerdì e sabato scorsi. Stando a quanto reso noto in conferenza stampa dalla portavoce della locale questura, Stefanija Prosenjak Zumber, il 32.enne Deconte ha precedenti penali per consumo di droga e reati di vario genere. Deconte, di nazionalità rom, aveva cambiato nome e cognome alcuni anni fa e prima si chiamava Rahman Gushani. Sabato mattina, a poche ore dalla tragica vicenda, Deconte ha inoltre rubato una banconota da 200 kune (circa 55 mila lire), strappandola dalle mani del proprietario di un esercizio alberghiero ed è pure sospettato di aver lanciato il 18 giugno scorso una bomba a mano nel cortile del civico 1 di via Gabriele Emo a Pola, esplosione che ha ferito lo stesso Deconte e danneggiato la sua vettura e la facciata dell'edificio. La portavoce e il procuratore di stato regionale Vlatko Nujic, presente anch'esso all'incontro stampa, hanno dichiarato di non sapere cos'abbia scatenato la follia omicida del bombarolo, sottolineando che al momento dell'attentato c'erano in casa una decina di persone, tra cui diversi bambini, ma nessuno è rimasto ferito. Va detto che prima dell'arresto di Deconte, familiari, amici e semplici conoscenti dello sventurato Ramadan Gushani avevano rimarcato a polizia e giornalisti di essere certi che il responsabile fosse uno skinhead. Negli ultimi tempi infatti le «teste rasate» si sono rese protagoniste a Pola di episodi di violenza a danni di rom, fatti unanimemente condannati dall'opinione pubblica e dai politici polesi e istriani più in vista. Indignato il neosindaco polese Luciano Delbianco: «Ciò che è successo è mostruoso. Questa violenza non si addice a Pola, città multietnica e tollerante. Ci adopereremo affinché i rom possano vivere serenamente in città». La presidente del locale Consiglio cittadino, Loredana Stok, è giunta in via Bartolomeo dei Vitrei poco dopo l'esplosione: «Sono infuriata. Queste cose non possono accadere a Pola, simili atti terroristici vanno puniti senza indugi». Tornando alla portavoce della questura, la Prosenjak Zumber ha escluso qualsiasi coinvolgimento nella vicenda da parte degli skinheads. Ramadan Gushani, pensionato, aveva trascorso decenni a fare il netturbino al Mercato polese ed era una persona benvoluta da tutti. Da aggiungere che in Istria vivono tremila persone di nazionalità rom, di cui circa 800 a Pola.

Andrea Marsanich

Turbata l'inaugurazione del 49.o Festival cinematografico polese, il Presidente decide di non «intralciare» la cerimonia

La polizia esagera: Mesic lascia l'Arena

POLA Clamoroso abbandono dell'Arena da parte del presidente croato Stipe Mesic, all'inaugurazione del Festival conematografico. Il capo dello Stato, che era in compagnia del neo presidente dell'Istria, Ivan Jakovcic e del deputato italiano Furio Radin, ha voluto lasciare l'anfiteatro a causa delle eccezionali misure di sicurezza predisposte per la sua presenza e che rischiavano di far slittare o saltare l'apertura della kermesse. Mesic era da una decina di minuti in un'Arena praticamente deserta, con centinaia di persone che si accalcavano all'entrata e venivano rigorosamente e lungamente controllate da poliziotti e vigilantes. Tra metal detector, perquisizioni di borse e borselli, sequestro di ombrelli (a Pola minacciava pioggia), bottiglie e lime per le unghie, si riusciva a entrare uno alla volta con eccessiva lentezza. La faccenda è stata fatta notare al presidente che avva mesi addietro accettato di patrocinare la tradizionale manifestazione polese. A quel punto, Mesic ha preferito non intralciare la cerimonia, decidendo così di andarsene, imitato da Jakovcic, Radin e rispettive consorti.

Il Presidente Stipe Mesic.

E ora le polemiche si sprecano, con un palleggio di responsabilità che vede coinvolti lo stesso ufficio presidenziale, il ministero degli Interni e gli organizzatori del Festival. Secondo gli uomini vicini a Mesic, i controlli sarebbero stati esagerati e comunque non predisposti dall'Ufficio presidenziale. I responsabili del dicastero degli Interni si difendono affermando di aver agito secondo prassi mentre gli organizzatori sostengono di aver messo in atto quanto pretesto da polizia e ufficio presidenziale. Interpellato da alcuni giornalisti, Jakovcic ha reso noto che Mesic si è opposto a simile misure di sicurezza, chiedendo di allentare la pressione su coloro che volevano entrare nell'Arena. Piuttosto infastidito, Mesic – secondo il racconto di Jakovcic – ha affermato che chiederà ragioni al ministro degli Interni Lucin.

Secondo il Presidente i controlli erano davvero impossibili

a.m.

Isola ora ha un nuovo e attrezzato Pronto soccorso realizzato grazie alla revisione del bilancio comunale

ISOLA La città di Isola può contare su un nuovo pronto soccorso. Lo scorso anno per la festa del Comune che ricorre l'11 luglio il sindaco della cittadina nel corso della cerimonia della posa della prima pietra della nuova struttura sanitaria aveva promesso che per la festa del Comune di quest'anno si sarebbe inaugurata il tanto atteso pronto soccorso. Così Isola da quest'estate avrà un nuovol pronto soccorso attrezzato modernamente. L'opera ha richiesto una revisione del bilancio del Comune considerato inoltre che l'inflazione in Slovenia è stata superiore alle previsioni. Oltre al nuovo pronto soccorso la revisione del bilancio per l'anno in corso prevede anche la conclusione dei lavori di ristrutturazione del quattrocentesco palazzo Manzioli.

Silvano Zilli vicesindaco, Silvio Brunelli vicepresidente del consiglio

Comune di Rovigno, due italiani ai vertici dell'amministrazione

ROVIGNO Nessuna sorpresa a Rovigno nella ripartizione delle massime cariche municipali. Giovanni Sponza (che si dichiara croato) è stato eletto sindaco, mentre il connazionale Silvano Zilli è stato riconfermato a vicesindaco di questa città dove opera una consistente comunità italiana. Non vi potevano essere sorprese o battute d'arresto in quanto la Dieta democratica istriana si è imposta alle elezioni amministrative del 20 maggio a Rovigno, ottenendo la maggiorazione assoluta, ovvero 10 seggi in consiglio municipale su 19. Zilli non è l'unico connazionale che è stato eletto a un'alta carica. Un altro italiano, Silvio Brunelli ricoprirà infatti la funzione di vicepresidente del parlamentino locale, mentre Marino Budicin farà parte della giunta cittadina quale assessore alla cultura.

A Buie, altro caposaldo della comunità italiana in Istria, è stata confermata l'elezione di un sindaco connazionale. Si tratta della dietina, Lorella Limoncin Toth, ed è la prima volta che una donna va ad occupare la poltrona più ambita a Palazzo comunale a Buie. Elvino Jurjevic (sempre della Dieta istriana) è stato eletto vicesindaco, mentre l'incarico di presidente del Consiglio cittadino è stato affidato al suo collega di partito Valter Dragolin. E il connazionale socialdemocratico, Marino Dussich, ricoprirà il ruolo di vicepresidente. Anche a Buie le elezioni si sono svolte nella massima tranquillità, anche se il partito regionalista ha una maggioranza risicata 8 seggi su 15. Mentre Dragolin e Dussich hanno avuto l'unanimità, il nuovo sindaco è stato eletto con i voti della Dieta e del consigliere dell'Accadizeta, astenuti gli altri. Eper il vice sindaco ci sono volute due tornate di voto, poichè Jurevic al primo «giro» aveva ottenuto solo sette consensi.

Sindaco italiano anche a Grisignana: è il dietino Rino Dunis per il quale si tratta del terzo mandato consecutivo.

Concorso pianistico «Stefano Marizza»

TRIESTE Quinta edizione del premio pianistico internazionale Stefano Marizza. Si tratta di un'iniziativa dell'Università popolare in collaborazione con il Conservatorio Tartini e la famiglia Marizza che con il premio vuole promuovere la cultura musicale nel nome di Stefano.

La partecipazione è riservata ai giovani pianisti diplomati e non d'Italia, Slovenia, Croazia, Ungheria e Austria o di altra nazionalità che abbiano un'età tra i 16 e i 27 anni. Domande da recapitare entro il 21 settembre 2001. Scheda e informazioni all'Università popolare di Trieste, piazza del Ponterosso 6 24121 Trieste. Le audizioni individuali si svolgeranno al Tartini il 24 e 25 ottobre 2001.

Fitti gli appuntamenti dei programmi radio L'altraeuropa e Itinerari dell'Adriatico

Gli italiani e l'informazione

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 8,91	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 265,04	Lire
Kuna 1,00	= 0,1369	Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
NON IN VENDITA		
CROAZIA		
Kune/l 7,86	= 2083,22	Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 178,30	= 1670,14	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 7,27	= 1926,85	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TRIESTE La settimana di programmazione della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia sulle frequenze di radio Tre, con diffusione in onda media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45, inizia, come ormai di consueto, con L'altraeuropa a firma di Biancastella Zanini. Oggi il giornalista fiumano Dario Saftich commenterà i principali avvenimenti socio-politici della Croazia. Mercoledì conversazione con Giacomo Bologna, nato a Isola, membro del CLN dell'Istria e poi per anni membro del Parlamento italiano. Venerdì sarà presentato il volume di Elvio Guagnini «Minerva nel regno di Mercurio».

Domani, giovedì e sabato Patrizia Valli invece condurrà «Itinerari dell'Adriatico». Domani la puntata sarà incentrata sulla presenza delle collettività italiane nel mondo e in particolare alle testate e centri radiotelevisivi. Giovedì con la presenza in studio del professor Messerotti, dell'Osservatorio di Trieste, si dibatterà sulla presenza della vita nello spazio. Sabato collegamenti con gli ambienti culturali, artistici e sociali. Regia di Mario Mirasola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina/ino bagno. Massimo 150.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A009

CERCASI urgentemente zona Locchi-Franca salone tre camere cucina doppi servizi pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno stanza cucina bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. IN Friuli per apertura nuova sede Wool Service ricerca collaboratori capogruppi ambosessi per sviluppo rete di vendita. Offriamo provvigioni, premi, fisso mensile. 800063464 335/5203462.

A. PERSONE dinamiche volonterose che non hanno tempo da perdere, possono guadagnare 100.000 al giorno. Telefonare lunedì ore 19/20, 0481/390106. (B00)

ALBERGO tre stelle Trieste centro cerca urgentemente cameriera/e ai piani. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale pat. TS 2122743G. (A7325)

ATTENZIONE! Attività commerciale indipendente da casa: da Lit 2.873.000 a Lit 12.284.000 e oltre mensili, possibili. Info 24 ore: 0142/435959. (Fil1)

ATTIVITÀ internazionale urgentemente selezioniamo 10 persone bilingui per prossima apertura mercato croato 2-10.000.000 mensili 3334125523 Quartana. (A7385)

AUMENTA i tuoi guadagni. Attività commerciale indipendente. Fino a Lit. 12.478.000 mensili possibili. Segreteria tel. 0041/916053619.

AZIENDA biotecnologica cerca impiegato/a con esperienza, indispensabile conoscenza della lingua inglese. Inviare dettagliato currilum specificando l'eventuale disponibilità al part-time al numero di fax 0481/522731. Sede di lavoro Gorizia. (B00)

AZIENDA biotecnologica cerca ragioniere/a con esperienza, titolo preferenziale conoscenza lingua inglese. Inviare dettagliato curriculum specificando l'eventuale disponibilità al part-time al numero di fax 0481/522731. Sede di lavoro Gorizia. (B00)

AZIENDA livello nazionale seleziona personale telefonico per la sede di Trieste. No vendita: Offresi: formazione aziendale, fisso mensile, continuità lavorativa. Tel. 800665533. (Fil7007)

CARPENTIERI-SALDATORI con esperienza lavorativa per assunzione a tempo indeterminato cercansi. Sede Trieste. Tel. 0408992225.

CASA di riposo cerca personale. Telefonare lunedì 25/6 ore 9-13. 040/3726410.

CERCASI impiegato/a militesente pratico prima nota fatturazioni. Richiedesi conoscenza parti meccaniche autovetture. Scrivere Simonetto Arianna casella postale 863 Trieste centro. (A7434)

CERCASI operai generici per varie attività ausiliarie e personale per servizi funerari ed affossatori. Tel. ore ufficio dal lun. al ven. allo 0403887111. (A7445)

CERCHIAMO un pulitore patentato con esperienza, ed una pulitrice, anche in età, presentarsi lunedì 25/6 dalle ore 15 alle 16 in viale Terza Armata 12/a. (A7466)

DISEGNATORE progettista meccanico con esperienza industria metalmeccanica riserca per sede di Trieste. Curriculum fermo posta Trieste Agenzia 17 C.I. AD4784347. (A7440)

DITTA IMPIANTI ELETTRICI seleziona n. 1 diplomato/a istituto tecnico per mansioni di elettricista. Telefonare orario ufficio 040/822022.

IMPRESA COSTRUZIONI cerca autista con patente C per camion con gru-escavatorista-palista e operai specializzati con esperienza comprovata nel settore edile. Scrivere casella postale n. 301 Monfalcone. (C00/4)

IMPRESA COSTRUZIONI cerca geometra max 35 con esperienza comprovata nel settore edile. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone. (C00/4)

INDUSTRIA assume operaio/a, dinamico/a con voglia di crescere e almeno 5 anni di esperienza in produzione o manutenzione. Curriculum a Fermo posta Agenzia 17 Trieste pat. TS 2125691D. (A7514)

INDUSTRIA cerca progettista preventivista di quadri elettrici d'automazione con molta esperienza. Curriculum dettagliato a Fermo posta Agenzia 17 Trieste. Pat. TS 2125691D. (A7514)

MAW assume operai di produzione per aziende siderurgiche e metalmeccaniche zona Trieste buona retribuzione tel. 0432/299796 cell. 0329/9545288 fax 0432/299797 (FIL 47)

PADRONCINO cerco per lavoro notturno telefonare allo 0348/3802792 dalle ore 10 alle 12. (C00/4)

PARRUCCHIERA/E capace cerco indispensabile professionalità iniziativa gentilezza. Offro ottimo trattamento stipendio adeguato. Telefono 040637600. (A7419)

PRIMARIA azienda operante nel settore telefonico/informatico ricerca per ampliamento organico ingegneri/informatici/fisici o anche periti, dotati di buone conoscenze sul funzionamento e l'uso del Pc, capacità di programmazione in C, C++, Assembler. E' considerato elemento preferenziale la conoscenza approfondita dei protocolli Tcp/Ip e del mondo Internet. Zona di lavoro Fogliano Redipuglia (Go). Inviare il curriculum vitae a: curriculum.vitae@softingeurope.com o via fax al numero 0481488229 all'attenzione dell'ing. Mauro Aiuto. (C00)

RES. CARDUCCI ricerca 1 addetto all'assistenza turnista. Pres. lun. mart. 9-12, v. Carducci 24.

SE sei dinamico/a volonteroso/a e non hai tempo da perdere telefona lunedì 17-18.30 allo 048176359.

SELEZIONIAMO collaboratori automuniti per consegna Pagine Gialle in Trieste, Gorizia, Monfalcone e province. Tel: 040661111. (A7441)

SI assume urgentemente operaio elettricista qualificato. Telefonare allo 0335/6047631. (A7471)

SOC. di servizi ricerca pulitrici per servizi ai piani in albergo. Si richiede professionalità ed esperienza. 040/8325089. (A7490)

STUDIO commercialista cerca persona per tenuta contabilità ordinaria e semplificata. Scrivere a Nedoh Stefano casella postale Trieste centro n. 863. (A7433)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

CUOCO cerca lavoro continuativo, zona Trieste, disponibile anche per eventuale impiego presso mense aziendali e/o case di riposo 328-3398747. (A7344)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane riparazioni idrauliche elettriche pronto intervento pitturazioni ristrutturazioni telefonare 3288298602 Trieste. (A7524)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIMINI Marina centro – Hotel Sole Blu *** lusso tel/fax 0541/383302 www.hotelsoleblu.it fronte mare completamente ristrutturato e climatizzato tutti comforts parcheggio garage grande piscina panoramica vasca idromassaggio. Carne/pesce/buffets. P.C. da L. 68.000. Sconto famiglie. (FIL44)

RIVABELLA Rimini Hotel Carol *** Tel. 0541/27165 fax 26738 piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere tutti i comfort: tv, box doccia, gestione trentennale. Prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio, animazione, bimbi gratis!! www.riminiholidays.com e-mail: info@riminiholidays.com. (A00)

Continua in 6.a pagina

Assurda tragedia ieri mattina durante una gara lungo un canale a San Pier d'Isonzo. Vittima un concorrente: inutili 50 minuti di massaggio cardiaco

Tocca l'alta tensione con la canna: pescatore folgorato

Il friulano Claudio Ortis aveva 43 anni e lavorava a Grado. Fatale la fibra di carbonio dell'attrezzo sportivo

Sulla sponda del canale De' Dottori un telo e un ombrellone coprono il corpo senza vita di Claudio Ortis.

MONFALCONE Una tragedia assurda, assolutamente impensabile. Claudio Ortis, 43 anni, originario di Pagnacco ma residente a Grado, è morto folgorato ieri mattina da una scarica elettrica da ventimila volt durante una gara di pesca che stava disputando sul canale secondario De' Dottori, fra Fogliano e San Pier. Effettuando un lancio, ha urtato con la sua canna da pesca in carbonio un cavo dell'alta tensione che si trovava proprio sopra la sua testa, a circa 7 metri di altezza. Una folgorazione senza scampo, della stessa potenza di quelle che vengono date ai condannati a morte sulla sedia elettrica. Ortis è morto quasi sul colpo, senza neppure capire cosa stesse accadendo. Il massaggio cardiaco prolungato (50 minuti) che gli è stato praticato da alcuni concorrenti che gli stavano accanto e poi dal personale del 118 con l'ausilio di un defibrillatore, è stato inutile. È servito solo a sostenergli il cuore, debolmente, e la respirazione per alcuni minuti.

Claudio Ortis

Claudio Ortis era impegnato, con il numero 218, nella gara nazionale di pesca alla trota organizzata dall'Arci pesca sportiva di San Pier, una delle manifestazioni incluse nella Sagra di San Pier in svolgimento in questi giorni. La gara aveva avuto inizio alle 8, prevedeva i canonici cinque tempi di pesca, da venti minuti ciascuno i primi tre, da mezz'ora l'uno i restanti due, con dieci minuti d'intervallo fra ogni periodo riservati agli spostamenti. La tragedia è avvenuta più o meno alle 10.15, quando era da poco iniziato l'ultimo tempo.

Ortis era pescatore esperto, «un buon garista - dice di lui uno degli organizzatori della manifestazione - uno che non lasciava nulla al caso». Ieri, invece, ha commesso una leggerezza che gli è stata fatale. Si trovava 3-4 metri a valle di un piccolo ponte di attraversamento del canale, voleva lanciare la lenza a monte per riuscire a far giungere l'amo proprio sotto il ponticello, dove era più facile trovare le trote. La canna al carbonio che stava usando era stata «aperta» tutta, dunque oltre dieci metri di lunghezza: troppi, per superare l'ostacolo dei cavi dell'alta tensione sospesi sopra la sua testa e provenienti dalla vicina sottostazione dell'Enel, situata a poche centinaia di metri in linea d'aria. Nel lancio la canna ha urtato uno di questi, trasformandosi in una sorta di pantografo e il carbonio, ottimo conduttore di elettricità, ha trasmesso alle mani la scarica che ha attraversato il corpo di Ortis. Una scossa potentissima, che ha letteralmente dissolto una parte della stessa canna.

Il trambusto dei soccorsi immediati, lo choc dei testimoni non sono però serviti ad annullare la gara, come hanno subito chiesto i suoi compagni di squadra. «Show must go on», dicono gli americani: e si è andati regolarmente fino in fondo.

Claudio Ortis era sposato e aveva un figlio di otto anni. A Grado era titolare della più grande sala giochi dell'isola, quella dello «Zipser», nella centralissima piazza San Crisogono.

Matteo Contessa

Parla il neoassessore regionale alle Finanze, che ha ereditato dal predecessore Romoli numerose vertenze delicate

Arduini: «Non è l'ora di privatizzare»

TRIESTE Sta letteralmente rastrellando il fondo del barile. Solo che invece della morchia ne sta traendo fuori miliardi. Tanti, 135 per l'esattezza, che non sono ancora sufficienti a colmare la voragine della sanità ma di sicuro fanno respirare meglio il nuovo esecutivo del Friuli-Venezia Giulia. Pietro Arduini, lignanese, neo assessore alle Finanze della Lega Nord, ricomincia da tre. Tanti sono infatti i mandati accumulati finora nella sua esperienza consiliare, anche se l'ultimo sembra da subito il più complesso. Bruno Zvech dei Ds, ad esempio, gli fa subito sapere di considerare quell'insperato recupero di fondi una specie di trucco contabile. «Significa forse – annota il diessino – che la reale situazione dei fondi è stata volutamente tenuta finora nel vago e la giunta ha occultato le vere disponibilità...?». Arduini non entra nel merito, ma dà comunque una chiave di lettura piuttosto precisa di quanto accaduto. «Diciamo che dalle carte sono emersi 45-50 miliardi che abbiamo vincolato all'emergenza sanità. Strada facendo altri miliardi, quasi 78, si sono aggiunti come frutto della rinegoziazione dei mutui pregressi e dell'emissione dei "Bor" (Buoni ordinari regionali, ndr). Con altri giri interni siamo arrivati alla cifra finale».

...Che sarà tutta cannibalizzata dalla sanità.

Resta da vedere se sarà tutto destinato a quel comparto, o magari una parte sarà stornata a favore dell'assistenza, ma comunque di lì non si scappa.

Quattrocento e passa miliardi di deficit non è che si trovino dietro l'angolo: quali sono le sue strategie al riguardo?

Siamo di fronte a un "mercato", anche se odio questa parola, sempre più esigente, anche perchè in Friuli-Venezia Giulia ci sono sempre più vecchi. Di qui un maggior utilizzo delle strutture ospedaliere che non sta in diretta dipendenza con la crescita delle risorse. Almeno due scelte, dunque, si impongono.

Quali?

Continuare ad applicare la riforma di Fasola (ex assessore leghista alla Sanità ndr) e stanziare più fondi, stornandoli da altre poste di bilancio...

Sembra di poter capire che il documento contabile sarà di austerity assoluta.

Dovrà essere più povero, anche in vista di quello successivo, dove cominceranno a manifestarsi gli effetti del "buco" statale ereditato da Berlusconi. Nei fatti 50 mila miliardi. Cose che succedono quando, ad esempio, si abolisce il ticket. Mossa popolare, ma che ti riempie di debiti.

Lei si è trovato in mano l'eredità Romoli. Che assessorato ha trovato?

Quello che avevo lasciato, pieno di persone capaci. Il lavoro fatto di recente ne costituisce l'ennesima dimostrazione. Romoli ha avuto il merito di dar loro fiducia, e dunque c'è stata una certa continuità operativa.

Qualcuno, comunque, ha parlato di eredità pesante...

Dipende cosa voleva intendere... Nei fatti siamo stati gratificati di nuovo della doppia "A" da Standard's & Poor, e comunque...

Comunque?

Non dimentichiamoci che le ultime, grandi decisioni a livello regionale sono state prese più in Consiglio che in giunta. Un certo incremento delle spese ha risentito senza dubbio di questa prassi. Colpa, o merito, fate voi, dell'assise più che dell'assessorato.

I suoi obiettivi quali sono?

Mettere in sicurezza, sotto il profilo finanziario, la sanità, e confermare la doppia "A".

Ci sarebbe il problema, apertissimo, delle privatizzazioni, però...

Non vorrei anticipare le dichiarazioni programmatiche del presidente Tondo, ma comunque è chiaro che qualsiasi scelta non può prescindere dall'andamento borsistico. E questo, per essere chiari, mi sembra un momento alquanto infelice per quotarsi.

Buttiamo là un nome, Autovie Venete...

È uno dei grossi nodi, nel quale credo che il mio assessorato assieme a quello ai Trasporti possa giocare un ruolo determinante. Di sicuro non vogliamo portare danno alla società, ma darle una piena operatività che le consenta di rendere effettivi tutti gli investimenti previsti.

Pietro Arduini

Siamo arrivati al Mediocredito...

In questo caso il problema della Regione è quello di mantenere una rappresentanza significativa, che è fondamentale.

Quale quota dovrebbe mantenere, in tal senso, l'amministrazione?

Quello della quota non è un problema. Si può scendere anche sotto il 47%, ad esempio se associazioni di imprenditori o istituti bancari manifestassero l'intenzione di aumentare la loro, di quota, solo che...

Solo che?

Se molliamo noi, intesi come Regione, la banca perde la sua appetibilità. È importante, insomma, che i flussi finanziari che vengono erogati tramite Mediocredito continuino a seguire questa via.

A proposito di finanziarie, che ne sarà della Friulia?

Sta operando bene e a questo punto credo che potrà dare una mano importante nel processo di innovazione tecnologica del Friuli-Venezia Giulia. È fondamentale però che vengano privilegiati gli interventi con capitali di rischio rispetto a quelli predeterminati. Ritengo che i tempi dell'assistenzialismo diffuso siano finiti.

«Tutti per la sanità i 135 miliardi delle variazioni di bilancio»

Il Frie, però, ha ancora un ruolo preciso...

Indubbiamente, ma ha problemi di operatività. In sintesi, dovrebbe cercare di stringere ulteriormente i tempi delle erogazioni.

Da neoassessore leghista, dopo tutti i temporali politici recenti dentro e fuori il Carroccio, le sembra che nella Casa delle libertà possa tornare il sereno?

A dispetto di quanto si è detto e scritto, credo che noi stiamo meglio di tutti. È stata An, se non sbaglio, a perdere un pezzo, mentre Forza Italia si divide su tutto... In Lega non siamo fatti con lo stampo, ma l'accordo di governo ha goduto di un diffuso consenso.

Ciò significa che avete raggiunto la pax interna?

Diciamo che abbiamo dei buoni motivi per andare avanti, ma attenti, che un argomento su cui fare baruffa si trova sempre...

Furio Baldassi

Cgil, dibattito sugli immigrati

UDINE Cittadinanza, diritto di voto, politiche sociali, formazione, tutele contrattuali e cooperazione. Questi i temi del dibattito sull'immigrazione organizzato dalla Cgil che si terrà oggi, dalle 15.30, nel salone della Camera del lavoro di Udine. Interverranno, oltre agli esponenti della Cgil - il segretario regionale Paolo Pupulin, il responsabile regionale degli sportelli immigrati Abdou Faye e i segretari comprensoriali - i rappresentanti dell'Associazione lavoratori immigrati Friuli-Venezia Giulia, di numerose associazioni del volontariato e degli immigrati. Presente il direttore dell'Istituto di ricerche economico e sociali, Domenico Tranquilli.

La seconda commissione è rimasta senza presidente. Dressi: «Ma noi andiamo avanti»

Turismo, la riforma frena

TRIESTE La riforma del turismo regionale? Procede a rilento, visti i «rimpasti» politici, ma comunque procede. Certo, i «tempi» auspicati dal suo padre putativo, il riconfermato assessore al Turismo Sergio Dressi, non sono quelli della «politica» e dell'«amministrazione» regionale che ora, con Alessandra Guerra assessore, deve pensare a colmare il vuoto lasciato alla presidenza della seconda Commissione. La Guerra gira in eredità la «maratona» dei 181 articoli di legge da radiografare e ratificare, otto dei quali tuttavia già approvati, compresa la trasformazione delle Aziende di promozione turistica in Aiat, gli Uffici per l'informazione e l'accoglienza turistica. All'appello dunque manca il nuovo presidente per continuare a «sfangare», mediando tra emendamenti e sub-emendamenti (una sessantina in tutto), per consegnare il disegno di legge al Consiglio.

Dressi comunque tira dritto e stringe sui tempi: «Non appena conoscerò il nuovo nominativo designato alla presidenza della seconda Commissione - precisa - mi farò cura di sollecitarne la convocazione».

Ma intanto «tutto resta così com'è», assicura Dressi. Nessun «vuoto» amministrativo per le Aziende, considerato che «non è intervenuto alcunchè per modificare lo stato di cose». Perché la voce è girata negli ambienti politici e forse non solo lì: ventilava il commissariamento per tutte le Apt con il primo di luglio. Voce che precipita nel vuoto, questa sì, dopo la netta smentita dell'assessore: «Non c'è alcun commissariamento all'ordine del giorno - assicura Dressi -. Lo ripeto: il commissariamento, comunque motivato da esclusive necessità tecnico-amministrative, potrebbe intervenire nel momento in cui, approvata la riforma, non saranno pronte le società d'area locali destinate ad assumere le gestioni ora in capo alle Apt. Fino alla nuova legge, comunque, le Aziende mantengono piena legittimità di esercizio».

†

È mancata all'affetto dei propri cari

Erica Kollmann ved. Paulin

L'annunciano le figlie NADIA con ALI e NATASA con DANILO, i nipoti MAJA, SAMO e DAVID e i pronipoti NICOL e KEVIN.

I funerali saranno celebrati domani, martedì 26 giugno, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Piuma.

Successivamente la cara salma sarà inumata nel cimitero di Branik (Slo).

Trieste - Gorizia - Branik, 25 giugno 2001

Continuaz. dalla 5.a pagina

Una delle molte attrazioni di Gardaland, che quest'anno si presenta ancor più ricca di intrattenimenti.

Si è aperta da pochi giorni la nuova stagione nel parco giochi veronese: e c'è Fantasy Kingdom...

Gardaland, la magia continua

Una nuova area di 12.000 metri quadrati dedicata ai piccoli dai 3 agli 8 anni

Avete già visitato il delfinario Palablu e il mitico castello del Mago Merlino? Siete già saliti sul Blue Tornado o siete scesi sulle Jungle Rapids? Avete già provato i brividi dei canyons e vi siete emozionati con Tunga, re della Giungla? Anche per voi ci sono molti motivi per tornare a Gardaland. Il parco dei divertimenti che si è preparato al 2001 con spettacolari novità, come L'Isola dei Dinosauri o L'Acquatic Show. Ma soprattutto a Gardeland il 2 giugno è stato inaugurato il Fantasy Kingdom (il Regno della Fantasia). Con i suoi 12.000 metri quadrati di estensione si presenta con la più grande area d'Europa dedicata ai bambini dai 3 agli 8 anni. Per la verità delle strutture e la qualità delle scenografie Fantasy Kingdom è una delle più importanti ed imponenti realizzazioni di Gardaland degli ultimi anni (40 miliardi di investimento).Un Parco nel Parco. Un mondo per sognare fatto per i bambini e per i loro genitori. Per quel Peter Pan che non vuole crescere e che resta sempre dentro ognuno di noi. 50 le grandi sculture: giraffe alte 5 metri, elefanti scimmie e conigli di altezza compresa fra i due e tre metri. Portali di accesso alle diverse zone, casette a grandezza naturale, comignoli giganti con nido e cicogna incorporati.

Enormi giocattoli in legno. Il tutto siglato con la cifra caratteristica del mondo dei cartoons. Interessante il processo produttivo delle scenografie, applicato in Italia per la prima volta. Le sculture vengono realizzate in polistirolo a partire dai disegni tecnici e illustrazioni dello staff dell'Art Department di Gardaland. Quando la scultura ha raggiunto la sua forma definitiva la si taglia e vi inseriscono la struttura di sostegno in profilato d'acciaio. Si procede in seguito all'indurimento esterno mediante spruzzatura di due componenti poliuretanici che reagiscono nel giro di pochi minuti una volta entrati in contatto con l'aria. La superficie diventa dura e simile alla fibra di vetro, resistente agli agenti atmosferici e al contatto con le decine di migliaia di visitatori...5 le principali attrazioni del Fantasy Kingdon.

Doremifarm: dodici trattori tematizzati con luci e musiche, per scoprire il modo classico della fattoria. Funny Express: un buffo treno che percorre l'area con varie animazioni lungo il percorso. Il Teatro dei burattini: i personaggi di Gardaland recitano la loro storia dietro un magico sipario. Salto matto: un miniSpace Vertigo per regalare emozioni forti ai bambini più coraggiosi. Volaplano: una coloratissima monorotaia composta da 16 aereoplani tematizzati sulla quale i piccoli viaggiano come eroi di un cartone animato a cinque metri d'altezza percorrendo l'intera area e passando anche attraverso il grande fienile di Doremifarm. Nonostante il gran numero di attrazioni e novità (l'estensione complessiva del Parco Gardaland raggiunge i 460.000 mq.) i prezzi dei biglietti d'ingresso sono rimasti medesimi dello scorso anno: £ 38.000 per gli interi, £ 32.000 per i ridotti. Sono disponibili inoltre biglietti multipli per più giorni e, anche se qualcuno potrà sembrare strano, esistono (e sono in costante crescita) gli abbonamenti stagionali per visitatori affezionati. Come arrivarci: Gardaland si trova a Castelnovo del Garda (VR). L'entrata è sukilla SS 249 tra Peschiera e Lazise. Orari di apertura: fino al 30 settembre Gadaland tutti i giorni dalle 9.30 alle 18.00. Il Parco è aperto con orario continuato fino a notte, inf: 045/644855.

F.R.

La terza isola per grandezza del Mediterraneo, all'incrocio tra Occidente e Oriente con diecimila anni di storia

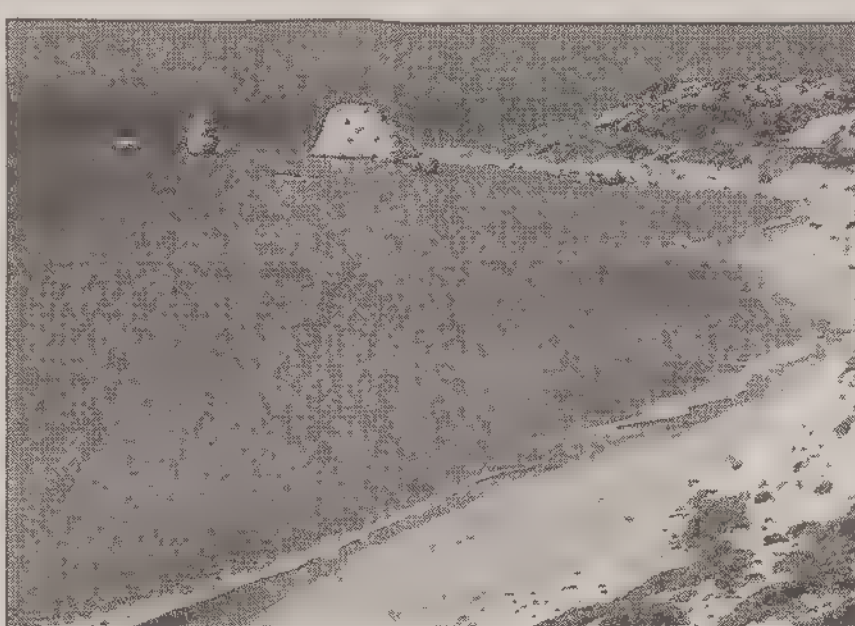
A Cipro, dove Venere sorse dal mare

Tra i mosaici di Pafos e gli affreschi bizantini patrimonio dell'umanità dell'Unesco

PAFOS Una striscia di sabbia bianchissima che si perde nell'azzurro delicato e cristallino dei flutti, il sole vivido e pulito a riverberare sulla leggera cresta delle onde, il cielo a confondersi nel mare: è la straordinaria cornice scelta da Omero per dipingervi la nascita di Venere, qui sulla costa meridionale di Cipro, accanto a Pafos, l'antica capitale romana dell'isola. Un inno all'amore, al gusto estetico, alla pacificazione dello spirito. Case diroccate, filo spinato, bandiere contrapposte, uomini in armi a guardia di una linea di demarcazione che taglia in due una città, Nicosia, l'ultima capitale del mondo divisa a metà da un «muro», recita il cartello che sovrasta il posto di blocco. Ecco in due scene Cipro, la sua essenza di ieri e di oggi. Un'isola di contrasti a tinte forti. Amore e odio, vita e morte. Una terra crocevia della storia, d'incontro e scontro tra Oriente e Occidente, tra culture, religioni, razze. Un luogo dell'umanità di grande fascino e interesse.

Un'isola, la terza per grandezza nel Mediterraneo, ricca di suggestioni sedimentate da diecimila anni di storia, su cui hanno lasciato l'impronta assiri e persiani, egizi e fenici prima di greci e romani, prima che l'isola divenisse feudo di Bisanzio, base degli eserciti crociati impegnati sulla dirimpettaia Terra Santa. E poi ancora i veneziani, gli ottomani, gli inglesi, che ancora conservano sull'isola due importantissime basi militari.

La questione cipriota

L'isola, terra di conquista per millenni, e da ultimo patrimonio comune di etnie di matrice greca e turca, è diventata indipendente nel 1960. Ma nel '74 è stata invasa da forze turche in seguito ad un attentato perpetrato del regime dei collonnelli greci nei confronti del presidente, l'arcivescovo Makarios, che intendeva segnare sempre più le distanze dal regime dittatoriale di Atene. I turchi occupano ora la parte settentrionale dell'isola, un po' più di un terzo dell'intero territorio. La questione cipriota rimane aperta. Cipro vuole aderire all'Ue, la quale ovviamente chiede in via preliminare che Grecia e Turchia trovino un'intesa su una sorta di amministrazione federale dell'isola. Dalla parte turca non si può passare in quella greca, dalla parte greca si può accedere a quella opposta, ma bisogna rientrare in gioranta.

La capitale Nicosia, sospesa tra Oriente e Occidente, è tagliata in due dalla *linea verde* garantita dalle forze cuscinetto dell'Onu. Ne esce una città mutilata nella sua bellezza e nel suo fascino, sui cui aleggia un'atmosfera che stringe il cuore.

Le tracce della storia

Cipro, il cui destino è legato nell'antichità alla sua posizione strategica e ai suoi preziosi giacimenti di rame, attrae oggi per le testimonianze di altissimo pregio della sua densa storia e per un patrimonio naturalistico di rara intensità.

Uno tra i più apprezzati gioielli dell'isola può essere goduto alla periferia di Pafos, tra i resti della «Villa di Dionisio», del III secolo a. c., la quale continua a svelare una serie di mosaici a buon diritto ritenuti tra i più preziosi per bellezza, vastità e conservazione dell'intero bacino mediterraneo. L'Unesco del resto ha incluso l'intera zona nel patrimonio della cultura mondiale. Accando alla Villa di Dionisio una necropoli dalle proporzioni eccezionali per struttura e vastità: le «tombe dei re». A pochi chilometri di distanza, sulle colline che fanno da corona al porto di Limassol, il santuario di Apollo del VII secolo a.c. e le rovine di Kourion con lo splendido teatro perfettamente conservato e proiettato su uno scenario panoramico unico al mondo.

L'arte figurativa

Cipro offre poi l'opportunità di visitare una serie straordinaria di piccoli monasteri e chiese bizantini, perlopiù dislocati nella zona dei monti Troodos, che presentano all'appassionato iconostasi ma soprattutto mosaici dell'epoca bizantina di rara conservazione e bellezza. Anche queste chiese silvestri, perlopiù situate in siti di rara suggestione, sono state incluse dall'Unesco nel patrimonio mondiale della cultura. Altrettanto importanti e ricchi di testimonianze sono i musei d'arte bizantina di Nicosia.

Il naturalismo

L'isola offre poi molti motivi di richiamo ai naturalisti, in particolare ai *bird-watchers* che hanno la possibilità di dedicarsi alla loro passione essendo l'isola luogo privilegiato di sosta lungo le rotte migratorie di molte specie di volatili. A Sud-Ovest invece la spiaggia di Lara offre, in determinati periodi, la straordinaria occasione d'incontro con le tartarughe che la prediligono per la loro riproduzione.

Ma molte sono anche le opportunità di apprezzare il patrimonio botanico dell'isola che vanta tantissime specie originali o reperibili solo in questo fortunato habitat. Per non palare della coltura della vite e della cultura del vino. Mitico il vino di Cipro, forte e generoso, come solo può essere a queste latitudini. Un'etichetta per tutti il *comandaria*, un nettare già apprezzato all'epoca delle crociate; il primo nome - dicono qui - di un vino tramandato dalla storia.

Pafos, la spiaggia indicata quale luogo natale di Venere.

Le rovine del teatro di Kourion, nei pressi di Limassol.

IN BREVE

Speciale giugno in Trentino più «Settimane bambini»

Soggiorni di inizio stagione in montagna ospiti dei complessi della Residencehotels di Trento (tel. 0461/933400; www.residencehotel.it) sparsi tra Madonna di Campiglio, San Martino di Castrozza, Selva e Santa Cristina Gardena e Canazei-Fassa. I «residences» dispongono di appartamenti a due e sette posti letto arredati con gusto e dotati di tutte le comodità. Per il periodo di apertura Residencehotels propone combinazioni particolarmente vantaggiose: 200 mila lire a persona, a settimana, dal 23 giugno al 7 luglio presso l'« Ambiez» di Madonna di Campiglio in locali da due a sei posti letto; 230 mila lire a testa a Canazei-Fassa e San Martino di Castrozza; 250 mila lire pro capite a Selva Gardena. Previste riduzioni per famiglie con figli durante le «Settimane bambini» dal 23 giugno al 28 luglio (e dal primo all'8 settembre).

Eubea: ecco la «perla» del mar Egeo per un'estate speciale in Grecia

Per una rilassante vacanza al caldo sole greco, ecco a disposizione Eubea, la seconda isola situata nel Mar Egeo, a poca distanza dalla costa dell'Attica cui è collegata da un ponte girevole. Soprannominata «la bella», offre al visitatore verdi montagne costellate da tradizionali villaggi, coste frastagliate, insenature, belle spiagge con alle spalle macchie di pini mediterranei, alcune importanti località archeologiche da visitare (Eretria, Castel Rosso, Karistos) oltre naturalmente tipiche taverne e ristorantini in cui gustare piatti locali. L'operatore Mediterraneo di Milano (tel. 02/89011236) propone delle combinazioni di sette notti al prezzo di 1 milione 290 mila – 1 milione 367 mila lire a persona con volo diretto da Milano ogni settimana e sistemazione presso l'hotel «Holidays in Evia» con trattamento di pensione completa. Particolari agevolazioni per famiglie con bambini. Poi dal 2 luglio, quote a partire da 1 milione e 409 mila lire a turista.

Lampedusa: un magico sole e tanto relax Benvenuti nel paradiso delle immersioni

Soggiorni «tutto mare» a Lampedusa, nell'arcipelago delle Pelagie, a sud della Sicilia, di fronte alla costa tunisina. Circondata da miglia di mare aperto e incontaminato con suggestivi fondali, l'isola offre al turista una piacevole temperatura, spiagge e calette a misura d'uomo, gente ospitale, una genuina cucina. Basta una bicicletta, un motorino, un'auto o una barca per scoprire gli angoli più reconditi e invitanti. Per gli appassionati subacquei è un autentico «paradiso» con possibilità di fantastiche immersioni. Orizzonti di Milano (telefono 02/583961; www.orizzonti.it) numero verde 800-018984) lancia delle combinazioni di 8 giorni-7 notti a partire da 1 milione e 30 mila – 1 milione 260 mila lire a persona secondo il periodo (fino al 28 luglio) con volo da Milano (Verona e Bologna) più hotel Lirial Mare Blu con trattamento di mezza pensione ed escursioni in barca. Disponibili «pacchetti» per vacanze in residence.

Per grandi e famiglie con giovanissimi Malta: a casa di «Braccio di Ferro»

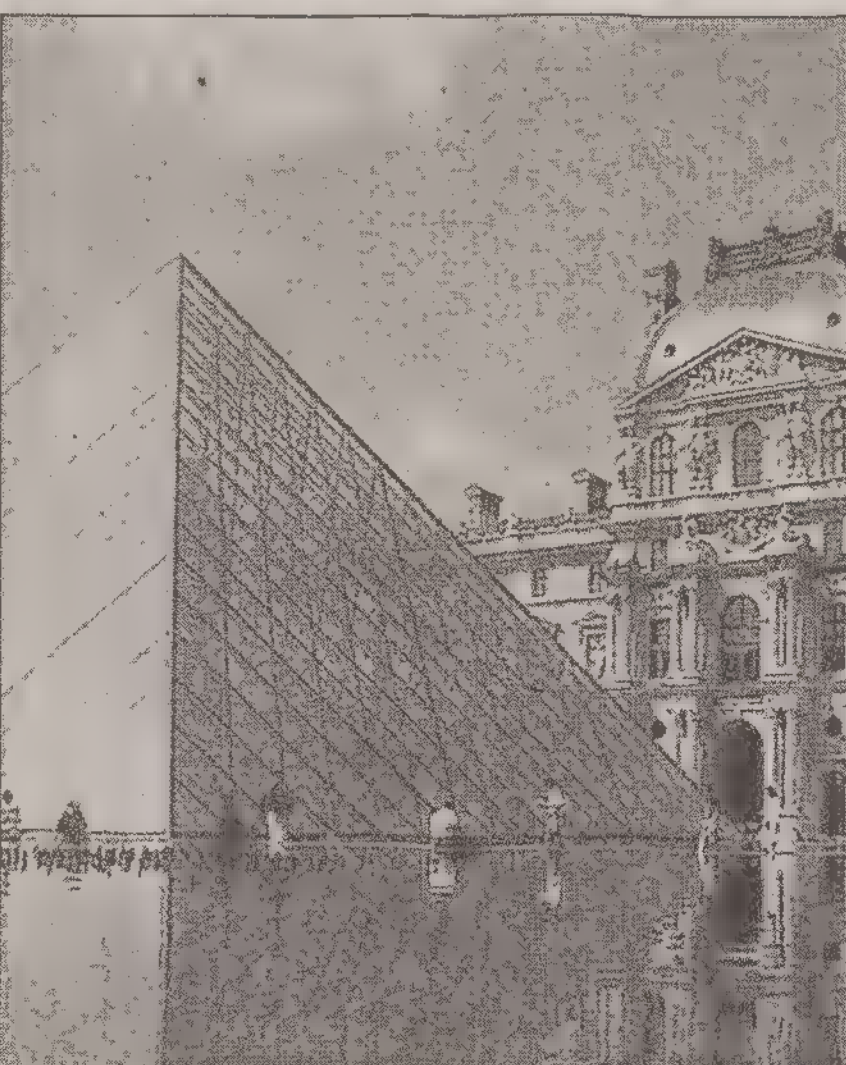
Costruito come set del film «Popeye», interpretato anni fa da Robin Williams, il «Popeye Village» (il villaggio di Braccio di Ferro), affacciato su una baia nella costa settentrionale di Malta, è un suggestivo parco a tema, con una moltitudine d'angoli e vicoli dall'atmosfera surreale che fa sognare grandi e bambini ed è ormai una indiscussa meta di richiamo per i turisti sull'isola. «Clou» della visita l'immancabile incontro con Braccio di ferro, lo scorbutico rivale Bruto e con la dolce eterna pretendente Olivia. Il complesso dista circa 40 minuti da La Valletta ed è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 17 (costo del biglietto 13.500 lire per gli adulti e 2 mila 500 lire per i bambini). King Holidays (tel. 020/48195888; 06/48905724) propone delle combinazioni di 3 giorni 2 notti a partire da un minimo di 575 mila lire a persona da Milano con volo più hotel «tre stelle» con prima colazione. Per chi desidera trascorrere una settimana disponibili «pacchetti» da 697 mila lire a testa con aereo e albergo in mezza pensione.

CHARTER DA VERONA

Spiagge dal fascino esotico però a portata di mano

Ma Cipro, per gli amanti del mare, può essere anche occasione di prezioso approcio salutista con le sue lunghe spiagge di sabbia fine, le coste frastagliate qua e la interrotte da invitanti calette, un mare azzurro e ancora incontaminato, una brezza costante che mitiga la temperatura. Straordinarie le spiagge della parte meridionale di Cipro. da quelle della zona sottostante la baia di Famagosta a Est, ricche di insediamenti turistici, fino a quelle più selettive della baia di Chrysochou, nell'estrema zona occidentale. Su questo arco, dai lidi di Famagosta a quelli di Larnaka, Limassol, Akamas, una delle zone di più recente e meglio attrezzato sviluppo infrastrutturale a scopi turistici è quella dislocata nei pressi dell'antica capitale romana, Pafos. La città, tra l'altro, è posizionata abbastanza strategicamente rispetto ai siti di maggiore interesse dell'isola. Ma, soprattutto, dispone di un nuovo aeroporto internazionale che facilita di molto l'accesso e la fruibilità di quest'ultimo angolo d'Europa incuneato nell'Asia. Dall'aereoporto sono subito raggiungibili moderni alberghi a quattro stelle a prezzi più che convenienti. Pafos è stato da poco collegato con dei voli charter settimanali, per informazioni telefonare al 02-67479168 oppure 0422-211.411, che partono da Verona il giovedì.

Parigi, una meta classica che offre sempre nuovi spunti. Storia, arte e ovviamente anche spettacolo e gastronomia. Utat propone un nuovo pacchetto

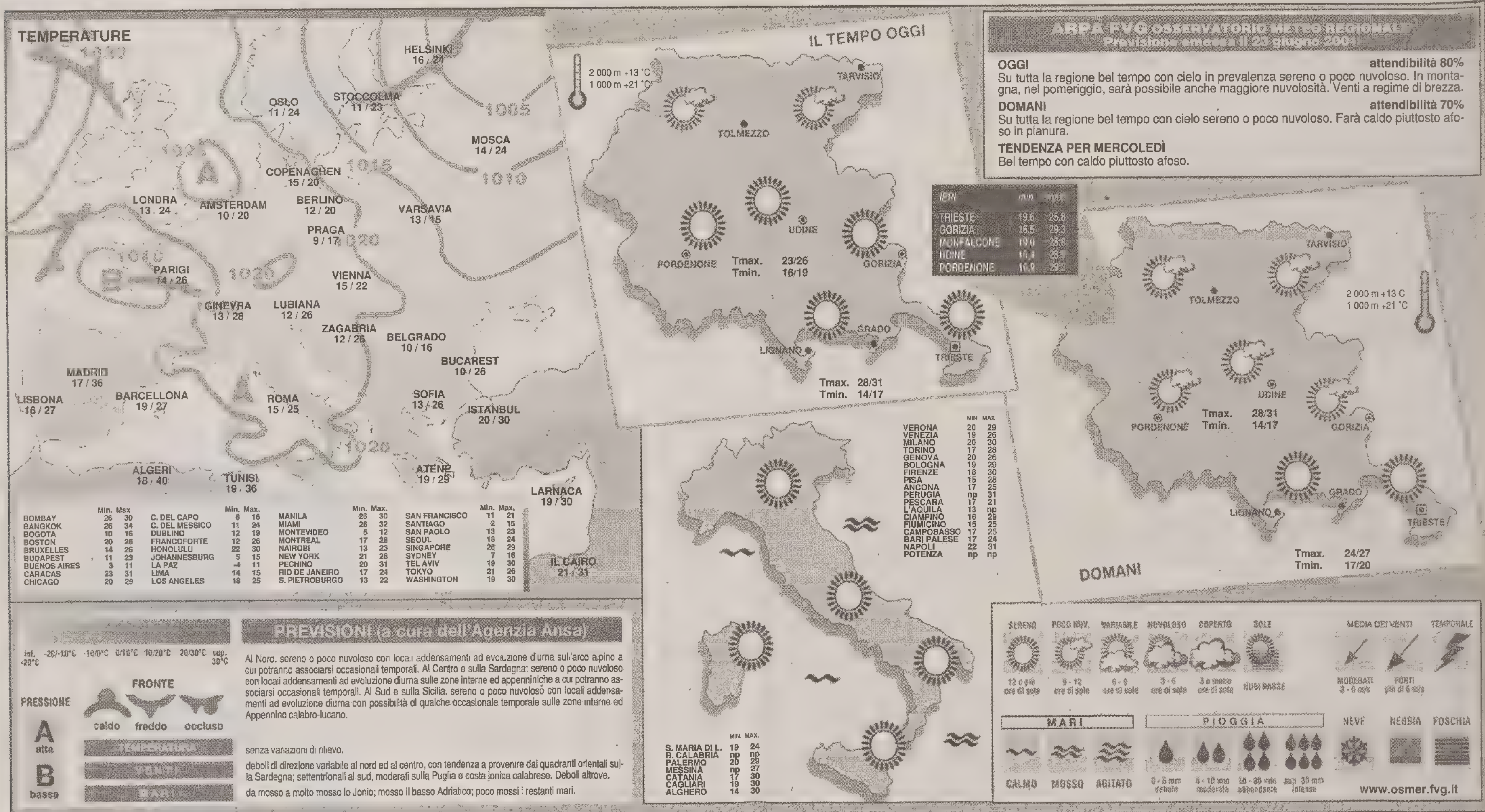
La Ville Lumière brilla come non mai d'oro e di luci

Parigi: il Louvre e la famosa piramide di vetro costruita nel cortile interno, che funge da ingresso.

Mai come oggi forse Parigi merita l'appellativo di Ville Lumière. Brillano i rinnovati fregi in foglia d'oro del palazzo dell'Opera. All'uscita del metrò Palais Royal (in place Colette, accanto alla Comédeie Francaise) la scultura Kiosque des Noctambules con struttura in metallo a due cupole è arricchita di 800 sfere di vetro rosse, gialle, turchesi e blu: quando i raggi del sole l'attraversano il kiosque diventa fantasmagorico. Scintilla di notte (ogni ora) la Tour Eiffel. Parigi è come sempre città da scoprire e da riscoprire. Il suo cuore storico: Notre Dame. La Rive Guche e il Quartiere Latino. I giardini del Lussemburgo e Saint Germain de Prés. Immancabile la passeggiata sugli Champes Elysées scendendo dall'Arc du Triomphe a Place de la Concorde. Un tuffo nel verde dei giardino delle Tuileries. Il circuito lungo la cintura dei grandi viali alla scoperta di luoghi d'arte. Pittoresca la salita a Montmartre, la collina degli artisti. E a Est della città, in continua trasformazione, l'antico quartiere di Belleville, caro agli appassionati di Pennac. Una pausa per acquistare una baguette e tutto il tempo necessario per scegliere la panchina giusta per poterla gustare adeguatamente. Se di Parigi ricordate soprattutto la Bastiglia e se amate il giallo, è d'obbligo una puntatina in rue des Carmes (5° arrondissement) dove ha sede il Museo della polizia parigina (Musée de la Policeè) fondato nel 1909. Oltre duemila i pezzi.

Manoscritti, stampe, ritratti, armi, abiti, manifesti. Gli ordini d'arresto di Beaumarchais, Lavoisier, Charlotte Corday e Danton. Riproduzioni delle scene di grandi delitti. «Collezioni» di ghigliottine. Uno splendido diorama del 1913 che evoca i piccoli mestieri di strada tollerati dalla polizia. (La Bibliotèque de littératures policierès si trova invece al 74 di rue Moufetard, nel Quartiere Latino). Se siete appassionati lettori di Simenon e conoscete tutte le avventure del commissario Maigret, osservando le chiatte e i bateaux mouche sulla Senna tra il Pont Saint Michel e il Pont Neuf non potrete fare a meno di passare al n. 13 di Place Pont Neuf: vi aspetta ancora la Taverne Henry IV, un bar à vin dove gustare escargot en croustilles.

Nella zona di Place Dauphine con le panche verdi in ferro andrete invece invano alla ricerca dei bistrot preferiti del commissario, ormai introvabili. Ma in quel gioiello architettonico che è Place de Vosges (teatro di uno dei casi più famosi del commissario, «L'innamorato della signora Maigret») c'è invece ancora al n. 19, di fronte alle fontane illuminate nel Jardins Louis XIII, il ristorante Au tabac des Vosges. Ha solo cambiato il nome: oggi si chiama Brasserie ma Bourgogne, ma servono sempre lo stesso impagabile museau (testina di maiale) e le gustosissime salsicce dal promettente nome di andouilettes.

Utat Viaggi propone una serie di collaudare proposte per visitare Parigi e la Francia in assoluta libertà, mettendo a disposizione tutti gli elementi per creare una vacanza ideale. Alberghi di diverse categorie, dai più prestigiosi come il Lotti a quelli più convenienti (come quelli della catena Les Jardins de Paris). Pacchetti volo e hotel oppure hotel e treno (con il Tgv o con i treni notturni dell'Artesia). Una Carta Musei che a prezzo speciale consente l'accesso a oltre settanta tra musei e monumenti della città e della sua regione. Open vouchers per gli oltre 4000 piccoli alberghi della Logis de France, situati su tutto il territorio francese per creare il viaggio mentre lo si sta svolgendo. Un ufficio speciale Utat Paris con personale parlante italiano e un «numero verde» attivo 24 su 24.

Fabiana Romanutti

FILATELIA

La Francia ricorda Albert Caquot, il grande ingegnere

Bush e Putin in un foglietto Lubiana celebra il summit

L'Australia unitamente alla Cina emette oggi un foglietto per richiamare la regata dei Battelli del Drago in concomitanza all'omonimo festival. Il foglietto, composto da due valori per 145 c, propone due momenti della regata, da Sydney a Hong Kong con la partecipazione di oltre 250.000 competitori e spettatori. Litografia policroma. Annulli cino-australiani con speciali buste commemorative.

Il recente summit russo-americano di Lubiana è stato ricordato dalle poste della Slovenia con un francobollo da 107 sit (in foglio da 25) e un foglietto. L'incontro Bush-Putin del 16 giugno è simbolizzato con le bandiere degli Stati Uniti e di Russia e silhouette di Lubiana e il ponte dei Draghi. Pluricolore. Tirature non comunicata. Data d'emissione ufficiale 14 giugno.

Dalla Francia abbiamo: commemorativo dell'attore tragico Jean Vilar (1912-71), altro per la città di Calais uno dei porti più attivi famoso per il passo di mare fra Francia e Gran Bretagna, ancora un celebrativo di Albert Caquot (1881-1976) considerato il massimo genio di costruzioni d'ingegneria di ponti e dighe francese. Facciale complessivo 10.50 fr. Pluricolti in fogli da 40 e 50. Annulli giorno d'emissione 7/6 a Sete e Avignone, 16/6 a Calais e 30/6 a Vouziers.

Il bollettino 12 Phila News edito dalle poste svizzere rende noto che nel 2002

la stamperia di francobolli di Ostermundigen (Berna) cesserà la sua attività. L'amministrazione – dopo l'avvenuta chiusura della Helio-Courvoisier di Ginevra, una delle più famose produttrici di valori mondiali – si rivolgerà ad altre fonti scelte e controllate. La carenza di commissioni che ha colpito Courvoisier e Ostermundigen e le nuove esigenze hanno imposto nuovi indirizzi, anche perché secondo estrapolazioni tecniche si prevede entro il 2006 una diminuzione di prodotti pari al 75% di quella attuale. E del 25 maggio l'emissione delle Nazioni Unite dedicata alle bandiere degli Stati aderenti. La tornata del 2001 propone quelle di Nauru, Kiribati, Andorra, Macedonia, Croazia, Tonga, Palau e Slovenia. Tradizionale stampa in foglietti per quattro Stati. Policromie. Ad oggi sono 192 le bandiere rappresentate nel consesso dell'Onu.

Il 21 giugno l'Ungheria ha emesso un foglietto da 240 ft per la 74.a giornata del francobollo (pittura di M. Barabas) e un orizzontale simboliorizzontale simbolico per la 4.a Conferenza europea degli Scout e Guide. Offset policromie con tirature di 100/200.000 esemplari. Annullo di emissione Budapest. Infine dall'Austria il 22 giugno due emissioni: un 7 s per commemorare la Posta militare all'estero (ufficio postale di Famagosta) e altro 7 s. per la 7 Olimpiade degli sport pedestri (simbolico con marchio ufficiale).

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Dominate l'apatia nella vostra professione, il tempo ormai comincia a stringere e rischiate di perdere buone occasioni. In amore è la resa dei conti, ma se lo vorrete tutto andrà per il meglio.

Toro 21/4 20/5

Cercate di definire in fretta gli ultimi dettagli di un nuovo progetto di lavoro per passare subito all'azione. In questo periodo state vivendo una storia d'amore difficile ma non impossibile.

Gemelli 21/5 20/6

Per quanto riguarda il campo degli affari, dovete mostrarvi ma soprattutto dovete essere più consapevoli e decisamente determinati. Schermaglie amorose stimolanti.

Cancro 21/6 22/7

In una riunione di lavoro non abbiate paura di dire chiaro e forte il vostro punto di vista: i vostri superiori vi apprezzeranno. Passerete dei giorni di baruffe fra innamorati.

Leone 23/7 22/8

State vivendo un periodo difficile. Siete in una fase di lavoro delicata e ogni mossa a partire da ora va attentamente soppesata. Strada difficile per un nuovo amore nel vostro cuore.

Vergine 23/8 22/9

Lo stress fisico e psichico è in aumento e questo certo non giova alla vostra resa sul lavoro. In amore non esitate a dichiarare i vostri sentimenti: il vostro partner sta aspettando.

Bilancia 23/9 22/10

Non è ancora giunta il momento di scoprire le carte nella vostra attività: frenate l'impazienza e affidatevi al vostro intuito. In amore è tempo di giocare d'astuzia. Buona la salute.

Scorpione 23/10 21/11

State vivendo un periodo di clima nervoso, di grande attesa nel vostro settore professionale: seguite il vostro intuito e non sbaglierete. In amore ricominciate tutto da capo.

Sagittario 22/11 21/12

Non dovete credervi infallibili: rischiate di prendere grosse cantonate nella professione. Sappiate giocare d'astuzia. In amore state sempre sulle difensive, mai rilassati.

Capricorno 22/12 19/1

Dovrete proprio pazientare ancora un po' e poi potrete sfruttare al massimo una grande opportunità di lavoro, probabilmente quella che stavate aspettando. Lasciate parlare il vostro cuore.

Aquario 20/1 18/2

Avrete degli influssi eccezionali nei primi giorni della settimana per la vostra professione. Va migliorando anche il clima sentimentale. Per quanto riguarda la salute, attenti alla dieta.

Pesci 19/2 20/3

I vostri superiori vi stimano e ve lo dimostreranno presto offrendovi un incarico di prestigio: sappiate giocare bene le vostre carte. Per quanto riguarda l'amore, siete troppo incostanti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La sartina se lo infila per non pungersi - **6** Un'esperta di piatti - **11** Anfibi come le rane - **12** Calcio d'angolo - **13** Li combattè il Cid - **14** Formano il «sesso debole» - **15** Serve coktails e cappuccini - **17** Comuni a quercia e castagno - **18** Sempre disposto a darle - **19** Edward familiare - **20** Stanno all'inferno - **21** I bovini nell'arena - **22** Strada in forte pendenza - **23** Il filosofo Ardigò - **25** Sport alpino - **26** Il secondo pianeta per grandezza del nostro sistema solare - **27** L'attrice Aumont (iniziali) - **28** Si spedisce in busta - **30** Sotto gli occhi c'è quello nasale - **31** Agnese... a Salamanca - **33** Lontanissimo nel tempo o nello spazio - **35** Si conquistano scalando - **36** Paride la rapì a Menelao - **37** Un cantante come il tenore o il basso.

VERTICALI: 1 Un gioco dove ci si augura di mangiare spesso - **2** Sposò Atamante - **3** Copricapi arabi - **4** È ricordata per un filo - **5** La fine degli appelli - **6** Lo presenta il creditore - **7** Quella elettorale ha un'apertura in testa - **8** Uno... a Washington - **9** Iniziali di Eastwood - **10** Mobile guardaroba - **12** Un'ottimo pezzo d'agnello - **14** Ha la testa fra le nuvole - **16** L'autore di «Gesù, fate luce» - **17** Indubitabile, evidente - **18** Compare sull'etichetta - **19** Curve strette in forte pendenza - **20** Svegliare - **21** Ottimo cane da caccia - **24** Animale nel presepe - **26** Società segreta - **28** Bella città della Spagna settentrionale - **29** Il lago detto anche Sebino - **30** Sistema Montario Europeo - **32** Tronca un'elencazione - **34** Articolo... madrileno - **35** Un modo di scrivere sesto

SOLUZIONI DI IERI

F	A	L	S	A	R	E	■	A	E	D	O
E	L	I	C	A	■	L	E	T	T	I	■
R	E	T	I	■	M	I	S	T	A	■	S
D	A	I	■	R	I	C	C	O	■	P	E
I	T	■	G	E	N	O	A	■	E	R	G
N	O	E	■	S	E	T	■	D	I	O	R
A	R	C	O	■	S	T	A	■	A	P	E
N	I	O	■	S	T	E	L	O	■	A	T
D	O	■	M	O	R	R	A	■	I	G	E
O	■	P	O	D	I	O	■	S	T	A	R
■	M	I	L	A	N	■	L	I	E	T	I
E	Q	U	I	■	A	G	R	A	R	I	A

Anagramma: *arpe, l'ancia = la panciera*

Metatesi sillabica: *l'odore, dolore.*

SCARTO INIZIALE (7/6)
Musica sacra

Divine note d'amor magistrale
che mirano alle mete più sublimi,
mentre il mistico coro celestiale
aleggia nello spirto Cherubini.

Pinpicchio

INDOVINELLO
Oratore di chiara... fame

Il suo contegno non è certo chiaro,
la sua capacità davvero poca,
così se deve far quattro parole
non è in grado di farle a pancia vuota

Ser Berto

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.36**
	tramonta alle	**21.16**
La Luna:	si leva alle	**8.32**
	cala alle	**23.54**

26.a settimana dell'anno, 176 giorni trascorsi, ne rimangono 189.

IL SANTO

San Guglielmo

IL PROVERBIO

Passione nervosa, la mente non riposa.

TEMPO

Temperatura:	**19,6** minima
	25,8 massima
Umidità:	**77** per cento
Pressione:	**1018,3** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**18** km/h da S-O
Mare:	**22,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	13.57	**+35**	cm
	ore	0.41	**+26**	cm
Bassa:	ore	6.54	**-58**	cm
	ore	19.31	**-5**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	14.35	**+35**	cm
Bassa:	ore	7.38	**-49**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Spiagge prese d'assalto nella prima, splendida domenica d'estate, golfo affollato come un'autostrada

E' cominciata la corsa al mare

E tra le mete delle vacanze quest'anno è preferita la Turchia

Tutti al mare, ieri, invogliati da una splendida domenica di sole. Le spiagge della regione sono state prese letteralmente d'assalto. E facendo concorrenza alle destinazioni «esotiche» gli stabilimenti triestini hanno registrato l'auspicato pienone. (Bruni)

L'estate è esplosa. Spiagge prese d'assalto da Barcola a Sistiana, golfo affollato come un'autostrada, code ai caselli e ai valichi. Insomma le prime consuete scene di vacanza in una domenica splendida. E, ovviamente, primi preparativi per le imminenti ferie.

Nelle agenzie di viaggio c'è ressa, come ogni anno in questo periodo, ma non un assalto. Stando a un addetto ai lavori, Roberto Cividin, rispetto al passato c'è stato un po' di meno movimento, causa l'impegno di presentare il modello Unico. Insomma la gente vuole risolvere il problema tasse prima di prenotare una salutare vacanza.

Ma quali sono le destinazioni preferite dai triestini? Per Cividin è il mare in testa alle scelte, in particolare le località mediterranee. In calo gli Usa per colpa del «caro dollaro» e Medio Oriente perchè considerato a rischio. Tengono invece le capitali europee, come Praga, Vienna, Parigi e Londra scelte però per una «vacanzetta» di tre o quattro giorni. Mentre la media di durata degli altri tour è di circa sette giorni, individuata nei mesi canonici di luglio ed agosto.

Continuano comunque a piacere la grandi capitali come Praga, Londra e Parigi e tiene pure la Croazia anche perché «economica»

Sempre in base all'esperienza delle agenzie di viaggi, Elvira Fulco, sottolinea che tra le mete del Mediterraneo, grande preferita risulta quest'anno la Turchia e soprattutto la Costa Turchese, da fare via mare con il «caicco». Una settimana di crociera su un «caicco» da 8 o 25 posti costa da un milione e mezzo a 2 milioni e mezzo. La clientela con poche disponibilità economiche punta verso la vicina Croazia, dove per una settimana di vacanza si possono spendere anche solo 400 mila lire. Parecchie prenotazioni le prenotazioni per le isole Eolie e le Egadi.

Ma, ed è ormai un «trend» degli ultimi anni, vanno molto le vacanze-benessere, al mare o in montagna. Preferite però dai più danarosi: infatti per i rituali sette giorni la spesa va dai 2 milioni in su, trattamenti esclusi. Lucio Müllner, titolare di un'altra agenzia cttadina, rileva che maggio e i primi giorni di giugno, per quanto riguarda le prenotazioni, sono stati molto tranquilli, ma ora nota una decisa ripresa. Spiega: «La nostra clientela è formata da parecchie famiglie con bambini piccoli. Famiglie che preferiscono raggiungere la zona di vacanza, che quest'anno ha interessato soprattutto la Puglia e la Calabria, nonché l'isola d'Elba, con i mezzi propri. Qua da noi prenotano l'albergo...». Continua Müllner: «Noi facciamo parte del network Giramondo, che si rivolge a noi per le prenotazioni italiane rivolte alla Croazia e alla Slovenia. Prenotazioni che stanno andando assai bene. È noto, invece, che i triestini in questi casi prediligono il "fai da te"...». Entrambe le agenzie non sono mancate prenotazioni per i tour a lungo raggio. Tra le mete più gettonate l'Isola di Balì e la Tahilandia.

da. cam.

Mobilitate le Capitanerie di porto

«Operazione Mare d'Amare» più uomini e più mezzi per garantire vacanze sicure

Anche quest'estate si ripete l'«Operazione Mare d'Amare, che viene svolta dalla Direzione marittima della nostra città, su indicazione del Comando generale del corpo delle Capitanerie di Porto.

Oltre ai normali servizi nelle acque e sul litorale della nostra regione, viene intensificata l'attività di prevenzione e anche di repressione, ma «solo in estrema ipotesi – precisa una comunicato della Direzione marittima – e con particolare riguardo ai casi di navigazione in zone riservate alla balneazione.

Come intuibile, l'attività è tesa a garantire alla collettività (turisti, residenti, diportisti e operatori del settore) la più sicura e serena fruibilità del mare e delle spiagge, nel periodo in sono presi d'assalto da bagnanti e da diportisti.

In tale contesto, è previsto di intensificare ulteriormente la presenza in mare delle unità della Guardia costiera e, sul territorio, di apposite pattuglie che avranno il compito di sensibilizzare operatori e utenti a un corretto svolgimento delle attività balneari. Controlli pure sui servizi marittimi di trasporto passeggeri, presenza che potrà assicurare, se necessario, il più pronto ed efficace intervento di ogni mezzo di emergenza. Comunque in caso di incidente o di bisogno è stato attivato il numero blu di emergenza: 1530.

La prima fase dell'operazione che riguarda il periodo primo-30 giugno, è costituita da una capillare attività informativa e divulgativa sulle varie attività esercitate in mare e sul demanio marittimo, quali la balneazione, la pesca e la commercializzazione dei prodotti ittici, il trasporto turistico di passeggeri, la navigazione da diporto e la tutela dell'ambiente marino.

Le successive due fasi (2-12 luglio e 10-19 agosto) avranno carattere prettamente operativo e saranno caratterizzate da una forte visibilità nel perseguire l'obiettivo primario di garantire le migliori condizioni di sicurezza in ambiente marittimo.

La Direzione marittima ricorda che «i dati statistici registrati in passato, rapportati alla relativamente esigua dimensione della regione Friuli-Venezia Giulia, hanno evidenziato un alto tasso di legalità, quanto meno nelle attività marittime».

Infine la Direzione marittima rinvia alle successive, e più pregnanti fasi dell'operazione ogni ulteriore divulgazione, per la quale l'Ufficio relazioni esterne del comando generale ha allestito il sito **www.trasportinavigazione.it/cp** alla voce «mare sicuro».

Un'impiegata del Comune è stata costretta alla scrivania da un dito della mano destra bloccato tra il «rullo» e il «carrello»

«Imprigionata» nella macchina per scrivere

Liberata dalla inconsueta morsa dai vigili del fuoco e dal «118» in un'ora di lavoro

Prigioniera della macchina per scrivere. Costretta alla scrivania da un proprio dito della mano destra, bloccato tra il «rullo» e il «carrello». Un dito che non se ne voleva più uscire e che la tratteneva lì. Contro la sua volontà. Per liberarlo sono intervenuti un medico del 118 e il carro-soccorso dei pompieri. Uomini indaffarati e proccupati hanno usato un piede di porco e un martinetto. Un'ora di lavoro. Negli ultimi trent'anni a Trieste mai era accaduto che una macchina da scrivere mordesse un'impiegata. Ecco la storia.

Del doloroso infortunio è stata vittima una dipendente comunale che lavora al Centro civico di via dei Mille, nel rione di San Luigi. L'altra mattina doveva compilare una pratica e per farlo aveva infilato in una pesantissima e antica «Olivetti 82» il foglio di carta. Aveva poi portato sulla destra il massiccio «carrello» d'acciaio e aveva azionato la manopola che fa ruotare il «rullo» di gomma vulcanizzata. Un gesto d'altri tempi, una reminiscenza di un'età industriale in cui non esistevano nè computer, nè stampanti.

Nella macchina dell'impiegata comunale c'erano solo molle, viti, leve, tasti. ruote dentate, cuscinetti a sfere. Nè microchip, nè sistemi operativi. Eppure nel cuore dell'«Olivetti 82» qualcosa di strano è accaduto. La macchina era destinata a finire in una polverosa soffitta del Comune. La pensione insomma, dopo più di 40 anni di onorata vita professionale. Il suo posto di lavoro sarebbe stato preso da un silenzioso computer. Era questione di giorni, se non di ore e due mani forti l'avrebbero sollevata dal tavolo e portata senza tanti complimenti lontano dal suo ufficio.

Piede di porco e medicazioni per liberare la vittima: e pensare che quella Olivetti era stata destinata a finire in un magazzino polveroso

L'impiegata aveva già inserito il foglio bianco e stava regolando il carrello. Un dito indugiava tra gli ingranaggi. L'«Olivetti '82» non ha perso tempo. Le molle sono scattate, il pesante «carrello» si è trasformato in maglio e ariete. Dito imprigionato, un urlo di dolore, sangue e lacrime. Impossibile estrarlo da sola. Bloccata alla scrivania.

Con la mano sinistra l'impiegata ha prima sollevato il microfono, poi ha premuto i tasti del telefono. «118». Allarme. Medici e pompieri, ambulanze, carri rosso fuoco. Piede di porco e punti di medicazione all'ospedale. Ferita lacero contusa. Infortunio sul lavoro. L'«Olivetti '82» intanto sorrideva. Non per il dolore arrecato alla donna che «pestava» sui suoi tasti ogni mattina per orer e ore. Ma perchè il suo gesto di reazione al «pensionamento», potrebbe indurre talune amministrazioni a chiedere alla ditta di Ivrea una rinnovata fornitura di macchine da scrivere per trattenere gli impiegati negli uffici. Basterebbe far sapere alle «Olivetti» schierate sui tavoli, che nuovi computer sono in arrivo e poi dire: «Signori, mettete un dito nelle macchine». Morso assicurato.

Claudio Ernè

Il presidente Novacco alla chiusura della campionaria anticipa cambiamenti

Fiera «mirata» al business

Qualche business, poche "luganighe", tanti sguardi interrogativi. E' questa la Fiera di Trieste che ha chiuso i battenti ieri sera, al termine della 53.a edizione. Una metamorfosi profonda, che ha spinto il presidente dell'ente, Riccardo Novacco, ad annunciare, per la prossima edizione, "l'anticipazione a maggio e l'accentuazione dell'aspetto specialistico. «Stiamo già lavorando per una rassegna nella quale possano essere ospitate, con grande rilievo, tutte le produzioni artigianali del Friuli-Venezia Giulia e probabilmente dell'intero Triveneto», ha dichiarato a questo proposito. Intendiamo proseguire su questa strada - ha concluso - perché tutti gli operatori, e in particolare gli artigiani della città, hanno dimostrato di gradire la novità».

La Fiera di Trieste insomma è a un bivio. La formula generalista non ha più senso, così come certe soluzioni «etniche» fatte solo per stipare gli stand di improbabili rappresentanze dei Paesi più disparati. Cionostante, grazie soprattutto alla formula, adottata in extremis, dei biglietti a prezzo ridotto, più di 30mila sono stati i visitatori, 32 i Paesi che sono intervenuti con delegazioni di operatori, 11 le "Giornate ufficiali", 200 i contatti di lavoro fra aziende del Friuli-Venezia Giulia e operatori stranieri, grazie alla collaborazione offerta dalla Camera di commercio di Trieste, dall'Accoa e dal Wtc, che ha permesso di allestire numerose sessioni di matchmaking.

Non male comunque, considerato che lo spazio espositivo è risultato quest'anno drasticamente ridotto: dimezzata la metratura del padiglione in entrata, sbarrato l'ex Palazzo delle Nazioni, ridotto a pista automobilistica per bambini l'ex piazzale degli spettacoli, tra l'altro praticamente scomparsi. In tale maniera hanno finito per fare spettacolo a sè, nell'angolo superstite della gastronomia, le sfide intercorse tra la «spianata» bolognese, contrapposta alla piadina romagnola, o l'incredibile «Tir» che forniva accessori per cucine economiche (!).

Un'idea per ripartire: il padiglione curato dalla Confartigianato: dignitoso, elegante, di un certo interesse, e non a caso notato dallo stesso Novacco. Per il futuro, forse è meglio concentrarsi su poche cose di gusto che sull'«ammucchiata» merceologica che non soddisfa nessuno, espositori in primis.

Scontro ieri sera a Fossalon: una Escort con a bordo tre donne finisce nel fossato che fiancheggia la provinciale

Auto nel canale: gravi due triestine

Sono ricoverate a Monfalcone assieme a un'amica originaria di Brescia

La vettura nella quale viaggiavano le triestine semisommersa nel canale. (Foto Meta)

Due triestine sono in gravi condizioni all'ospedale per un incidente che si è verificato ieri sera, a Fossalon alle porte di Grado. Hanno rischiato di morire annegate.

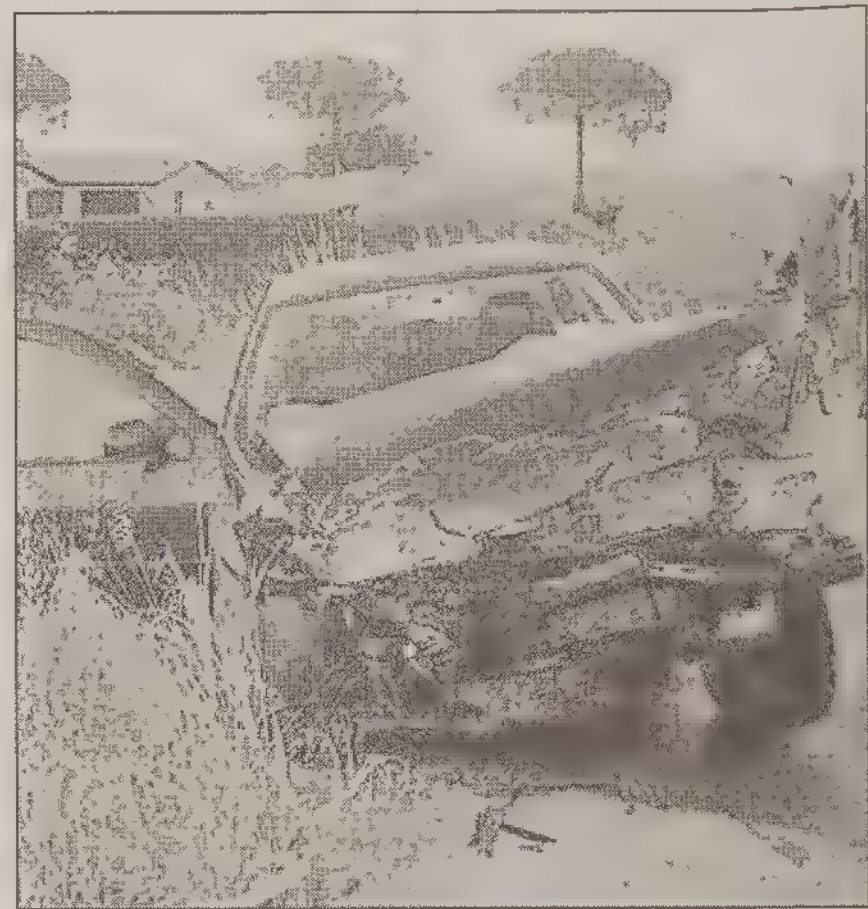
Sono Maria Savron, di 78 anni, che era guida dell'auto finita nel canale, una «Ford Escort» station wagon, e Gemma Leonardelli, di 84 anni. E' rimasta ferita pure Diana Zanotti, di 54 anni, originaria di Brescia. La Savron ha riportato fratture costali multiple e si trova ora ricoverata nel reparto di chirurgia di Monfalcone. Le altre due hanno invece subito traumi alla testa e varie contusioni. Anche loro sono ricoverate nello stesso ospedale.

Le altre due persone coinvolte nell'incidente, due ragazzi che si trovavano a bordo di una Volkswagen Bora hanno riportato leggeri traumi.

All'origine dell'incidente una mancata precedenza. La corsa contro il tempo dei vigili del fuoco e dei mezzi del «118»

L'incidente si è verificato poco prima delle 21 sulla strada che dalla provinciale 19 conduce alla frazione agricola di Fossalon. Non è stato facile per gli agenti della stradale di Gorizia ricostruire la dinamica dello schianto. Sembra che lo scontro sia stato determinato da una mancata precedenza. Una delle due auto infatti procedeva verso la costa, mentre l'altra ha impegnato l'incrocio senza fermarsi allo «stop». L'urto è stato violento e inevitabile.

La «Escort» ha carambolato sulla carreggiata e, ormai senza più controllo, è finita in un canale d'irrigazione dopo un «volo» di alcuni metri. In seguito all'urto, l'altra vettura ha compiuto un testacoda andando a fermarsi sul ciglio del canale.

Per fortuna, in quel tratto l'acqua è profonda meno di cinquanta centimetri.

Ecco come si è ridotta l'altra auto coinvolta nello scontro

Una delle tre donne, che si trovava sul sedile posteriore è riuscita a uscire dalla vettura da sola e arrivare fino all'argine.

Le altre due invece sono rimaste imbrigliate dalle cinture di sicurezza all'interno dell'abitacolo. Non riuscivano a slegarsi.

Sono stati i vigili del fuoco a raggiungere le due donne in una drammatica corsa contro il tempo. Poi le hanno portate a riva e quindi le hanno affidate alle cure dei medici del «118».

Una donna vincente nel suo lavoro

Oltre a Magris anche la Scotti insignita dal Presidente Ciampi per le sue battaglie da disabile

C'è anche una donna triestina, oltre allo scrittore saggista Claudio Magris, che rappresenta la nostra città, tra i circa 60 italiani che il Presidente Ciampi ha insignito dell'onorificenza qualche giorno fa nell'occasione della Festa della Repubblica.

Fiorenza Scotti è diventata Ufficiale per la sua attività di volontario e di telelavoro per i disabili. Un riconoscimento affatto casuale perché a dispetto della sua disabilità Fiorenza Scotti è una donna «tosta» e con grinta e grande forza d'animo è riuscita a vincere tante battaglie.

Laureata in matematica, insegna nel corso d'ingegneria del software nella facoltà di Ingegneria dell'Ateneo, lavora con il gruppo Telecom ed è anche consulente alla Commissione europea per il settore telematico in tema di anziani e disabili. «Sono molto soddisfatta della nomina e ancora una volta ringrazio il Presidente Ciampi – commenta la Scotti–. Ne sono felice anche perché sto portando avanti un'idea relativa all'integrazione dell'handicap, che è piuttosto controcorrente. Secondo me il disabile va considerato come una persona normale che ha dei deficit motori o sensoriali, che solo su questo piano vanno sostenuti. Non ledendo mai però la sua autonomia. Non mi trovo d'accordo con le associazioni del settore o i gruppi che tutelando troppo il disabile, soprattutto sul piano lavorativo, finiscono poi per peggiorarne la situazione. Seduto a un tavolino un handicappato motorio è bravo nei lavori d'ufficio come un qualsiasi altra persona e quindi ha diritto allo stesso lavoro e alla stessa paga. Non sto dicendo per questo che le leggi di tutela sono inutili, ma piuttosto che la tutela non deve essere a 360 gradi... Purtroppo l'handicap fisico troppo spesso ancora oggi viene confuso con il disagio sociale e mentale».

Fiorenza Scotti sta predisponendo in questi giorni, all'Università triestina, un corso di perfezionamento rivolto a professionisti impegnati nel mondo dell'handicap e degli anziani, intitolato «Assistive technology».

È miseramente fallito il tentativo di conciliazione tra il consiglio di amministrazione e i dipendenti della scuola di musica slovena

Glasbena matica, si apre il sipario sul Requiem

Una crisi irreversibile: si profila anche l'ipotesi di un costoso strascico giudiziario

Più volte in passato si è gridato «al lupo al lupo». E ora il lupo eccolo qua. La crisi che ha attanagliato la Glasbena matica appare irriversibile. Dopo 92 anni di ininterrotta attività si chiude. E, nonostante la minoranza slovena consideri irrinunciabile l'esistenza della propria scuola di musica, non ha fatto quadrato fino in fondo per difendere i posti di lavoro e, quindi, l'attuale assetto della scuola.

È fallito infatti il tentativo di conciliazione all'Ufficio del lavoro tra il personale dell'istituto e il consiglio di amministrazione che il 25 marzo scorso aveva inviato 23 lettere di licenziamento ad altrettanti docenti e impiegati dislocati nelle sedi di Trieste, Gorizia e S. Pietro al Natisone. Nella sede di Trieste, che assicura istruzione musicale ad alcune centinaia di giovani, sono 18 i dipendenti colpiti dal provvedimento che sarà esecutivo dal primo luglio. Hanno conservato l'incarico il direttore e un'insegnate in maternità.

Nel corso del confronto con i dipendenti, il consiglio di amministrazione ha annunciato per settembre una verifica della liquidità e compatibilmente la ripresa degli insegnamenti. Eventuali riassunzioni dipenderanno dalla disponibilità finanziaria. Venuta però a mancare l'auspicata intesa, il personale congedato promette battaglia legale se non saranno applicate tutte le garanzie previste dal contratto di lavoro. Si profilerebbe quindi anche l'ipotesi di uno strascico giudiziario.

La Glasbena in piazza per la Festa della musica. (Lasorte)

Inevitabile il provvedimento secondo il consiglio di amministrazione, visto che sono andati esauriti i fondi necessari a garantire la sopravvivenza della scuola e non sono stati ancora erogati i finanziamenti previsti dalla legge di tutela. Ma alle difficoltà economiche si è aggiunta anche l'incertezza attorno alla legislazione nazionale in tema di riforma dei cicli e dell'insegnamento musicale.

Nelle scorse settimane si sono mobilitati in molti nel tentativo di scongiurare drastiche contromisure. Risale ad alcuni giorni fa la singolare manifestazione inscenata in occasione della «Festa della musica» che ha visto amministratori, insegnanti, genitori e allievi scendere in piazza Unità con l'obiettivo di coinvolgere la città alla propria causa. «La Glasbena matica vuole vivere», dettava il volantino distribuito ai passanti. Tra i giovani musicisti c'era anche un gruppo di alunni di lingua italiana. Numerose famiglie triestine hanno infatti scelto l'istituto sloveno anche in virtù della possibilità di venire a contatto con la lingua e la cultura della minoranza. Un «surplus» formativo che va oltre l'insegnamento dello strumento.

i.de.

Esuberi alle poste: per il Sailp sono trucchi per risparmiare

Esuberi alle poste nel mirino degli autonomi del Sailp. L'analisi aziendale dei conti del 2000, che addossa ai lavoratori l'onere di un deficit improprio di circa 759 miliardi sono «un escamotage per ridurre i costi dell'azienda», scrive Antonio Puglisi, segretario regionale del sindacato.

«Da anni – continua il responsabile del Sailp – si affrontano problemi dell'organico e il sindacato denuncia la carenza di personale negli uffici postali e nel recapito, ma l'azienda non prende decisioni se non attraverso poche e inutili assunzioni a tempo determinato di tre quattro mesi che eludono il sistema di assunzioni contrattuali, non ricorrendo ai contratti di apprendistato che sarebbero necessari per rendere operativo un congruo numero di validi lavoratori».

Ma non solo. Secondo Puglisi «i lavoratori postali sono stanchi di lavorare in strutture fatiscenti e sotto organico. Sono stanchi di subire una gestione arrogante e clientelare delle promozioni. Sono stanchi di subire pressioni e intimidazioni per il raggiungimento dei budgets assegnati ai vari uffici. Servono invece precise garanzie per l'individuazione e la determinazione del fabbisogno nazionale, nonchè una equa distribuzione territoriale e settoriale con una riclassificazione dell'orientamento del personale.

Passata la festa

Passata la festa, gabbato lo santo, passato il Giro d'Italia, gabbata la via Alfieri & C. (molte altre vie nelle stesse pietose condizioni.

Nel periodo precedente le bella manifestazione, per la quale è stato sicuramente apprezzabile l'impegno delle amministrazioni pubbliche, di privati e volontari, si è assistito ad un intenso lavoro di risistemazione delle sedi stradali, vedi via Duca d'Aosta, via Canova, via Buonarroti, questa addirittura rifatta completamente, immagino con grande soddisfazione e forse anche sorpresa dei relativi residenti. A suo tempo anche la via Alviano e la via Lantieri avevano beneficiato di un intervento radicale di asfaltatura e la seconda, mi si perdoni la presunzione, forse non ne aveva neppure bisogno. Proseguendo, una parte della via Vittorio Veneto ha subito un discreto face lifting, per cui ora si presenta in condizioni perlomeno accettabili.

A questo punto, se ancora qualcuno non lo avesse capito, ho menzionato una parte delle vie inserite nel circuito cittadino della gara di cui sopra.

Non voglio certo mettere in dubbio la sicurezza dei corridori, anche se poi questi sono comunque abituati a percorsi non certo agevoli, basti quello della Parigi-Roubaix per chi ne capisce qualcosa di ciclismo ma procedere alla sistemazione delle strade cittadine in concomitanza dell'evento suddetto e guarda caso solo di quelle interessate dal passaggio della gara francamente mi ha deluso. Proprio dalle pagine di questo quotidiano negli ultimi due o tre anni per ben due volte è stato pubblicato il programma di asfaltatura della via Alfieri e di altre arterie malridotte ma il tutto è rimasto lettera morta e sì che queste strade ormai sono ridotte in uno stato talmente precario da essere a rischio, l'ultimo tratto della via Alfieri si sta sbrecciando con sassi e pietrisco che invadono la sede stradale, parcheggiare o camminare sui marciapiedi comincia a essere pericoloso.

Mi si potrebbe obiettare che i lavori alla rete idrica nelle varie zone della città, tra cui quella di sbocco della via Alfieri in corso Italia avevano la precedenza. Se così fosse aspetto fiducioso o si dovrà attendere una futura edizione del Giro; possibilmente con un circuito diverso, per vedere un po' di asfalto nuovo?

Marco Muto (Gorizia)

Vittime del mare

C'era una volta... un senso di solidarietà tra gli uomini che in pace e in guerra, dovevano affrontare oltre al quotidiano anche l'asprezza della natura. In particolare gli uomini di mare e della montagna: che nei momenti di bisogno erano pronti a dare solidarietà ed aiuto incondizionato a tutti.

Leggo sui giornali di questi tempi che i corpi di quei poveri clandestini morti nel canale di Sicilia, vengono ributtati a mare quando affiorano nelle reti dei pescatori, onde evitare noie. Questo mi ricorda un episodio da me vissuto. Durante la guerra nel 1944, allora avevo 23 anni, comandavo la stazione ottica di Punta Timone all'isola di Tavolara in Sardegna. Era una parte staccata del semaforo di Capo Figari.

Una volta al mese si saliva al semaforo per i rifornimenti. Si effettuava la traversata del golfo di Olbia (10 miglia) fino a Golfo Aranci; a tale bisogno si provvedeva noleggiando la barca del fanalista da lui stesso manovrata se c'era vento bene altrimenti remi in acqua e voga.

In una di quelle traversate senza vento a circa metà strada avvistammo un corpo. Era il corpo di un pilota americano che doveva essere in mare da tanto tempo, perché ricoperto di vegetazione marina e crostacei; oltre a ciò era privo di testa, mani e piedi, accostammo e io chiesi: Zii Efisio lo trainiamo? il vecchio saggio mi rispose: i morti non si trainano, i morti si ricuperano e si prendono a bordo e così facemmo e lo portammo a Golfo Aranci.

Il vecchio Efisio Molinas guardiano del faro di Punta Timone mi diede un bellissimo esempio di umana pietà.

Prima di questo episodio lo stesso zii Efisio trasse dal mare nei pressi dell'isola il corpo di un pilota tedesco al quale diede cristiana sepoltura nei pressi della stazione ottica.

Scrivo queste modeste cose sperando che se qualche giovane le dovesse leggere, ne tragga lo stesso insegnamento che io ho avuto.

Nereo Turco

Categorie protette

Sono una delle persone che domenica sono andate verso le 12 in Piazza Unità per assistere alla festa che si svolgeva per l'inaugurazione della piazza. Avendo letto sul giornale che si invitava i cittadini a non intasare con le proprie automobili la zona limitrofa alle rive, mi posteggiavo lungo via Genova. Consapevole che non ero in zona regolare ma, ritenendo che essendo domenica e non intralciando nessuno, non avrei recato nessun disagio. Mi sbagliavo di grosso perché dopo circa 30 minuti quando tornavo verso la mia automobile trovavo uno zelante vigile che aveva già provveduto a multare tutte le autovetture che erano posteggiate. Di fronte alle mie rimostranze sull'assurdità di tale multa mi veniva risposto che erano ordini superiori che lui eseguiva.

Sono d'accordo che ero in torto e quindi era giusto multarmi ma vorrei chiedere all'organo preposto come mai giornalmente tutte le autovetture che sono posteggiate lungo via Milano, via Filzi, per non parlare di via Coroneo e via F. Severo vengono lasciate tranquille, anzi ho notato più volte che i vigili che durante la settimana «passeggiano» in quelle vie fanno finta di nulla e tirano dritti. Forse che durante la settimana ci sono delle categorie «protette» mentre la domenica esistono solo cittadini «pagatori»?

Marina Cavalieri

TRIESTINA CALCIO

Tifoseria poco sportiva

Il giubilo generale per la promozione della Triestina in C1 non può però far trascurare qualche neo ormai congenito in una parte della sua tifoseria.

Proprio durante la partita decisiva di Mestre sul teleschermo appariva ben evidente lo striscione degli ultras con la scritta «Vince sempre chi più crede, chi più a lungo sa patir», parole del canto fascista «Battaglioni M» molto in voga durante la seconda guerra mondiale e apparso anche allo stadio «Rocco»; come pure un altro analogo con su scritto «nessuna resa» la cui doppia consonante raffigura il simbolo delle famigerate «esse esse» naziste.

Alla Triestina è stato molto spesso attribuito un carattere fascistoide e la parte più oltranzista della sua tifoseria ha più che mai rimarcato una tale impressione, oltre ad episodi di tifo violento che tengono

lontani dagli stadi antifascisti e pacifici sportivi.

Ma la Triestina è un patrimonio cittadino; e l'orgoglio che ogni triestino può provare per la sua promozione fa rilevare con evidenza che la squadra appartiene a tutti gli sportivi alabardati, anche ai più tiepidi o moderati e di qualsiasi tendenza politica.

Quindi è da spazzar via dalle gare dell'Unione quanto si riferisce ad un infausto passato come pure qualsiasi altro tipo di posizioni politiche o di violenza se si vuole che il «Rocco» si riempia di quanti vedono nelle partite di calcio delle tenzoni sportive condotte con lealtà e nel clima di festa che sugli spalti deve animare i sostenitori col rispetto degli avversari.

Sia quindi il sano spirito sportivo lo stimolo vitale a suscitare un più ampio attaccamento fattibile verso la Triestina e stimolarla al raggiungimento di posizioni più prestigiose.

Stelio Tenci

Triste situazione

Leggo sul nostro quotidiano del 22 giugno che quest'anno la Pallacanestro Trieste potrà disporre solamente di un budget molto ridotto rispetto allo scorso anno.

Nulla di nuovo sotto il sole: dalla fine dell'era Stefanel siamo ormai abituati a questa triste situazione; ciò che non riesco proprio a capire è come mai ci troviamo in questa situazione nonostante abbiamo il terzo pubblico d'Italia e suppongo anche analoghi incassi per abbonamenti e biglietti vari. Come diavolo faranno mai tutte quelle squadre che hanno la metà del nostro pubblico o anche meno (vedi Roseto, Verona, Avellino, Montecatini ecc.) a presentare squadre più ricche e competitive della nostra: si dirà «beh, mah, lo sponsor...» delle due l'una: o gli sponsor che riusciamo ad assicurarci sono sempre «poveri» (e anche qui ci si chiede come mai, dato il pubblico numeroso, la grande attenzione della stampa locale e lo splendido nuovo palazzetto) o forse finora non c'è stata capacità di gestire la società anche alla luce degli ingaggi a volte ingiustificatamente eccessivi di qualche giocatore e di qualche personaggio dello staff. Mi auguro che qualcuno vicino alla società riesca a spiegare l'arcano, senza ricorrere a giustificazioni pietose tipo il fallimento di due anni fa, dato che allora ci era stato assicurato che l'intervento dei nuovi sponsor (Acegas in primis) ci avrebbe garantito budget consistenti per almeno tre anni.

Francesco Galati

Titolo dignitoso

Ha creato in me molta perplessità quanto apparso nei giorni scorsi in un articolo sul Piccolo relativamente al fatto che Roberto Dipiazza detiene come titolo di studio la licenza di terza media, da quanto estrinsecato in quello che io definisco, un articolo infelice, fa ritenere che le persone in possesso esclusivamente della licenza di terza media siano per così dire individui di serie b, inaffidabili, educati in maniera poco elegante ecc... la persona che ha espresso le sue idee riguardo al titolo di studio di Roberto Dipiazza forse ha tralasciato un piccolo dettaglio non tenendo conto di quante persone nella città di Trieste (e non solo) voglia per problemi economici, voglia per altre mille ragioni che non sto qui ad elencare, non sono riuscite a raggiungere i brillanti obiettivi del titolo di scuola media superiore se non addirittura la laurea, tali persone non avranno potuto fare altro che identificarsi negli aggettivi apparsi sul giornale e questo credo abbia fatto sentire loro a dir poco umiliati. Voglio far notare che da parte mia conosco persone sia con titolo di studio prestigioso e non, ho riscontrato maleducati, bestemmiatori, per non parlare del «discorso stare a tavola» in acculturati, piccolo esempio il gomito sul tavolo quando mangiano, mentre tra i «non acculturati» esistono persone fini, eleganti nella gestualità e con bagagli culturali superiori rispetto a chi è stato più fortunato di loro, in quanto non dimentichiamo che un individuo volonteroso alle volte riesce ad istruirsi da solo. Il mio modesto parere sta nel fatto che quel «qualcuno» dovrebbe rendersi conto di aver fatto una scivolata impopolare e priva di stile esprimendosi in certi termini, inoltre vorrei proprio sapere quanti «dotti» e quanti «Lord» fanno parte dello schieramento politico di chi ha così ben calcato la mano su quello che a mio parere è solo un dettaglio insignificante, oppure se così facendo non ha sperato di smuovere l'anima della gente che ancora discrimina i vincenti non acculturati, preciso che per vincenti intendo le persone che a prescindere dal loro titolo di studio sono state capaci di inserirsi in maniera soddisfacente nella vita di tutti i giorni. Scusate, mi rivolgo ovviamente a chi lo sa, che titolo di studio bisogna possedere per poter essere nominato Presidente della Repubblica Italiana?

Serena Clari

Il compleanno di mamma Silvia

Ecco la nostra mamma, che da piccola si avvia felice a scuola. Da 43 anni segue la stessa strada praticando l'insegnamento. Tanti auguri dai figli Michele e Lorenzo.

Ambiente e lavoro

Siamo dipendenti da molti anni della tanto bistrattata Ferriera di Servola e soprattutto in questo periodo pre elettorale ci sentiamo strumentalizzati da chi ambisce senza scrupoli a poltrone di prestigio cavalcando posizioni populiste e di effetto ambientale che trovano facile consenso nella popolazione interessata. Non riusciamo a capire il voltafaccia di chi, pochi anni fa, condivise con noi le lettere per il mantenimento in vita dello stabilimento occupando gli scranni del Consiglio Regionale e partecipando ad una memorabile fiaccolata da Servola a piazza Unità d'Italia.

O forse capiamo. Capiamo gli interessi di una certa politica che non ti guarda in faccia ma ti usa per quando devi mettere un'ics sulla scheda elettorale. Ecco, ci sentiamo usati nell'interesse e nell'ambizione di chi pur di arrivare, ti calpesta.

Vorremmo capire cos'è cambiato dal '95 ad oggi, data in cui tutti gridavano con noi no alla chiusura dello stabilimento. O qualcuno ha capito che queste proposte di dismissioni avrebbero trovato facile esca in una fetta di triestini che si potevano tradurre in voti di consenso?

In questa fase ne abbiamo letto di cotte e di crude: chiudere fra 20 anni, spostarla (?), fare un referendum, sono alcune proposte che i nostri illuminati politici hanno manifestato. Crediamo altresì che siano legittime le rimostranze dei residenti attorno alla fabbrica i quali rivendicano una tutela ambientale efficace.

Ancora una nota e forse per noi lavoratori la più amara. Leggiamo che tra i promotori dei Comitati che hanno sollevato queste problematiche (per altro più che legittime) ci sono alcuni nostri ex colleghi. Ebbene coerenza avrebbe voluto che costoro fossero stati più incisivi nelle loro lotte ecologiche quando erano in attività nello stabilimento.

Il farlo adesso è un po' ripudiare ciò di cui ci si è nutriti per oltre 30 anni.

Nessuno di noi ha contratto matrimonio indissolubile con la Ferriera ma fino a prova contraria da essa troviamo sostentamento per noi e le nostre famiglie e in difesa di ciò abbiamo dimostrato pochi anni fa.

Chi propone la dismissione della Ferriera dia prima dimostrazione concreta che è in grado di attivare altrettanti posti di lavoro. Al riguardo siamo scettici e convinti del legame che Trieste debba avere con un forte tessuto industriale. E la conferma ne è il suo decremento demografico in concomitanza con le grandi dismissioni della cantieristica e di tante altre fabbriche mai più rinate. In conclusione un auspicio: una Ferriera pulita per il lavoratore e residenti e un augurio di successo a coloro i quali riusciranno a coniugare nella maniera migliore ambiente e lavoro.

Seguono 5 firme

Erba alta in cimitero

Ho fatto un sogno, con la speranza che possa realizzarsi quanto prima. Ho visto uno dei due candidati a sindaco che stava falciando l'erba alta forse un metro nel nostro cimitero (campi 35 e 36). L'altro candidato stava spazzando la sporcizia e ripuliva le pareti dell'unico sottopassaggio pedonale usato dai nostri concittadini che vi si recano con i mezzi pubblici.

Ettore Motta

Associazione cinofila

Abbiamo letto l'articolo «Pizzicati dalle Fiamme gialle 39 evasori totali» a firma u.sa. nell'edizione del 19 giugno 2001 del nostro quotidiano. Sul testo è scritto: ...(omissis)... «ben 39 evasori totali (fra cui anche un'associazione cinofila)...

A tale riguardo terremo a precisare che esiste solamente una «Associazione cinofila triestina», che è la nostra; la quale ha sempre presentato regolari denunce dei redditi, redatte da uno studio commercialista, con relativi bilanci che dopo essere stati approvati da un'assemblea generale di soci, sono sempre stati inviati anche alla sede centrale dell'Enci di Milano, di cui la nostra è la sola e unica Delegazione ufficiale per la provincia di Trieste. Precisiamo inoltre che la nostra è un'associazione non a scopo di lucro basata sul volontariato.

Franca Maucci De Pretis, presidente Associazione cinofila triestina

50 ANNI FA

25 giugno 1951

L'iniziativa più spettacolare della Fiera, nel giorno della sua apertura al pubblico, è stata l'arrivo dell'elicottero della «Pigigas» atterrato sulla terrazza della palazzina della direzione. Il pilota Lino Bartolucci vi ha poi fatto salire parecchie gentili signorine, che hanno così avuto il loro battesimo dell'aria.

● Il 27 corrente avrà inizio un torneo di calcio con sette squadre partecipanti, in rappresentanza di altrettanti bar e trattorie, anzi di «vecie osterie del bon vin» del rione di Servola: Bucher, Suman, Cavallino Bianco, Bachin, Gasparo, Pasqual e Sport. le gare si svolgeranno sul campo dell'«Ilva» (Ferriera).

● Il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali ne ha eletto le cariche sociali, confermando unanimemente alla presidenza il dott. Dario Doria.

ORE DELLA CITTÀ

Associazione de Banfield

Oggi dalle 17 alle 19 il consueto incontro di Porte Aperte all'Associazione de Banfield: chi vuole essere maggiormente informato su attività e progetti dell'Associazione può venire in via Caprin n. 7 e approfittare dell'occasione per visitare l'Emporio della Solidarietà.

Serata Danceproject

Si conclude oggi alle 20.30 nella Sala Massima della «Germanica» di via del Coroneo 15 la rassegna di danza e musica contemporanea diretta da Claudio Viviani dedicata al compositore greco Iannis Xenakis. Per informazioni: tel. 333.3313260 Ass. Cult. Actis: 040.3480225.

Funghi a Muggia

L'Amb Gruppo di Muggia e del Carso, comunica che oggi alle 20, nella sede del Gruppo, alla scuola elementare di Santa Barbara a S. Barbara 35, si terrà la consueta rionione del gruppo. La serata tratterà i funghi dal vero.

Circolo Generali

Questo pomeriggio alle 18 nella Sala Conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano, il Diporto nautico Sistiana presenterà il Trofeo del 2.o Memorial Hazel Marie Cole, opera dello sculture Paolo Calvino.

PICCOLO ALBO

Un gatto nero e bianco, è scomparso dalla zona di via Torrebianca, XXX Ottobre, Mercadante. Chi può darci qualsiasi notizia in merito, è pregato gentilmente di telefonare allo 040/367435.

———

Domenica 17 giugno alle 9.20 sono stata investita sulle strisce pedonali in via dell'Istria n. 194 (zona cimitero) da una Volkwagen di colore rosso. I familiari cercano cortesamente qualcuno che abbia assistito al fatto, contattare il numero di telefono 040/364525 orario negozio. Grazie.

Centro Heliopolis

Incontro-dibattito su «Il banchetto tra Medioevo e Rinascimento: abbondanza e miseria». Relatore: Valentina Dordolo, cultrice di linguistica e filologia romanza. Presiede Giampaolo Dabbeni. Oggi alle 17.30 nella sala del Consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1.

Concerto a Muggia

Oggi, alle 20.30, nel Duomo di Muggia avrà luogo il concerto del flautista Francesco Buoso, il violinista Alberto Godas e l'organista Roberto Velasco, con musiche di J.S. Bach, D. Buxtehude e C.Ph.E. Bach. Ingresso libero.

Amici della lirica

Questa sera alle 17.30 nella Sala maggiore di corso Italia 12, a cura dell'Associazione internazionale dell'operetta, avrà luogo l'incontro con audiovisivi su l'epoca d'oro dell'operetta e su «Lo zingaro barone» di Strass. La serata sarà condotta da Danilo Soli. Ingresso libero.

Conferenza con De Turris

Il Gruppo studentesco «Riva Destra», ha organizzato per oggi, alle ore 18.30, presso la Sala Aquarius del Club Eurostar (Stazione Centrale, piazza Libertà 8) una conferenza sul tema «Fuga dalla realtà: Medioevo, Fantasy e Horror» che avrà per relatore il dottor Gianfranco De Turris, giornalista Rai e collaboratore del mensile Area, nonché maggior esperto italiano della letteratura di tale genere.

Università Terza età

Oggi, 10-12 conversazione inglese (L. Earle); 9.30-11.30 corso di tiffany (R. Zurzolo). Domani, 9-11 corso di base di disegno (S. Renco); mercoledì 10.45-12.45 conversazione inglese (L. Leonzini); giovedì 9.30-11.30 tecnica di disegno (F. Crovatto).

Medioevo e fantasy

Il gruppo studentesco Riva destra organizza oggi alle 18.30, alla sala Aquarius del club Eurostar (Stazione centrale, piazza Libertà 8) una conferenza sul tema «Fuga dalla realtà: medioevo, fantasy e horror». Relatore Gianfranco De Turris, giornalista Rai e collaboratore del mensile Area, nonché maggior esperto italiano della letteratura di tale genere.

Italiano per stranieri

Inizia oggi alle 19, per il terzo anno consecutivo, il corso gratuito di italiano per stranieri, organizzato dall'Associazione culturale Tina Modotti, congiuntamente all'Ics (Consorzio italiano di solidarietà). I corsi si terranno lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.30 alla Casa del popolo di Ponziana, v. Ponziana 14. Per informazioni telefonare all'Ics (040-3480622) o alla Casa del popolo (040-364922).

Viaggio a Parigi

Il Filo d'argento-Auser propone un viaggio a Parigi. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede, largo Barriera 15, tutte le mattine dalle 9.30 alle 11.30 e lunedì-mercoledì-venerdì pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30. Telefono 040/639664.

Imbarco marittimi

Agenzia International Manning Services srl di Genova ricerca un meccanico navale di seconda cl. da imbarcare sulla m/t Sardinia Vera di 12107 tsl da assumere con contratto «a viaggio» e la qualifica di operaio motorista sulle rotte del Nord Atlantico. Informazioni al numero 040-676611.

Pagamento Ici

Poste Italiane invita i propri clienti a non aspettare gli ultimi giorni per il pagamento dell'Ici, in scadenza il prossimo 2 luglio. Recandosi all'ufficio postale con qualche giorno di anticipo sarà possibile ridurre i tempi di attesa agli sportelli. Si ricorda che per il pagamento è possibile utilizzare oltre al contante, carte Postamat e PagoBancomat e assegni circolari.

Associazione Mitteleuropa

L'Associazione culturale Mitteleuropa organizza domenica 8 luglio una gita a Maria Saal (Austria) per partecipare al «5.o Kaertner Kirchtag ohne Grenze (festa «senza confini» della Carinzia). Per informazioni rivolgersi in via del Coroneo 15 martedì e giovedì dalle 18 alle 20. Le iscrizioni si chiuderanno il 3 luglio.

Festa dello Sport

Ancora oggi la Festa dello Sport organizzata dall'Asd Costalunga in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23, con musiche e danze.

Corso sub

Corso per subacquei con conseguimento di brevetto di primo grado organizzato dalla Lega navale italiana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Lega navale italiana, tel. 040.301394 orario 17-19, sabato 10-12.

Uffici Apt

Ufficio informazioni di Riva Tre Novembre 9 da lunedì a domenica: dalle 9 alle 19; ufficio periferico di Muggia (da giugno a settembre) da lunedì a domenica: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; ufficio periferico di Sistiana (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Memorial «Quaia»

L'Us Acli organizza il XVI-II Memorial Quaia torneo di calcio a 7 giocatori. Il torneo si svolgerà nei campi di San Luigi e Trifoglio dal 23 agosto 2001 a fine settembre. L'iscrizione si effettua presso la sede Us Acli di via San Francesco d'Assisi n. 4/1 dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio: n. tel. 040/370408, cell. 347/2774146.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni in sede, via Marenzi 6, oppure il mercoledì mattina anche al Distretto sanitario, in via Stock 1. Telefona in qualsiasi momento allo 040-396644.

MOSTRE

Impressioni di luce e colore nelle opere di Ines Lippolis

● Oggi, nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, personale di **Ines Lippolis** «Impressioni di luce e di colore». Aperta fino al 5 luglio, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19.

● Domani, alle 18, nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica a Muggia, inaugurazione della personale di **Miriam Bisiacchi**. Aperta fino al 7 luglio, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

● Chiude oggi, nella sala esposizioni dell'Apt di Sistiana, la mostra di **Benito Tarcisio Postogna**. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

● Aperta fino al 22 giugno, nella sala mostre del Circolo Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, la personale di **Paola Prugger**. Da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 19.30, sabato, domenica e festivi chiuso.

● Fino al 3 luglio, al padiglione Arac del Giardino pubblico, mostra di **Claudio Martinuzzi** e **Matteo Martinoli**.

Lo scrittore napoletano Francesco De Filippo alla libreria Minerva

Amore all'ombra del Vesuvio Un esordio tra fiaba e magia

Francesco De Filippo, autore del romanzo «Una storia quasi d'amore».

Dimensione fiabesca, calore mediterraneo, tagliente ironia, anche amore: sono questi gli ingredienti del romanzo dal titolo «Una storia anche d'amore», scritto dal giornalista partenopeo Francesco De Filippo e presentato alla libreria Minerva di Trieste a cura del giornalista Pietro Spirito.

«Una storia anche d'amore» (ed. Rizzoli, L. 24.000) è ambientata in un immaginario paesino del Sud d'Italia, Maciullina, paesino aggrappato sulle «spalle del Vesuvio». Qui si muovono i due protagonisti della storia: Teodoro Faxa, un romagnolo schivo, silenzioso e metodico e Anita Dolores del Gesù, scugnizza napoletana, bella, passionale, determinata. La loro non è una storia d'amore lineare, è un rapporto complicato, cifra di quella profonda incapacità di amare che li imprigiona entrambi. Intorno ai due protagonisti si alternano personaggi al limite della realtà come lo zio del protagonista eterno zingaro, condannato a spostarsi perennemente, a fare mille lavori senza mettere radici in nessun luogo; un'ex prostituta di colore, calda ed esuberante che preferisce masturbarsi concedendosi agli sguardi di un gruppo di voyeur piuttosto che tradire l'uomo che l'ha strappata alla «vita» anche dopo che questi è morto; o ancora un uomo che parla con una sveglia, unico ricordo del suo unico amore scomparso tragicamente.

Su di essi il tempo, motivo conduttore e metronomo di tutte le pagine, vero protagonista della storia. «In questo mio romanzo – ha spiegato l'autore – ho voluto affrancarmi dalla «napoletanità» che caratterizza molti scrittori miei conterranei per descrivere un luogo in cui tutti possano ritrovarsi, ma ho cercato di esprimere quell'atmosfera «verstosa» e irrazionale che è tipica del Sud».

De Filippo incarna nella sua narrazione il guizzo, la fantasia e la rabbia che permeano lo spirito mediterraneo.

Una storia grottesca, ironica, forse a tratti spietata scritta in uno stile pomposo, immaginifico, perfino barocco; un testo che può avere due chiavi di lettura: la prima più superficiale che coglie la storia e l'alternarsi dei personaggi che si muovono come sul palcoscenico di una commedia napoletana. Ma la storia può anche essere interpretata attraverso la tristezza e la malinconia che solo i popoli del Sud sanno esprimere perché costretti a lottare quotidianamente per affrancarsi dalle difficoltà.

«Una storia anche d'amore» nasce da un'esperienza personale – ha chiarito De Filippo – ma vuole anche essere un lungo inno alle donne, alla loro determinazione e volontà, qualità che, in amore, noi uomini non conosciamo».

Marina Devescovi

MUSICA

Aspiranti jazzisti alla Ginnastica con Glauco Venier

Poteva sembrare un saggio di allievi musicisti, quello che si è svolto l'altra sera alla Sala Rovis della Ginnastica Triestina. Invece è stato un vero e proprio concerto jazz con tanto di jam session finale. Gli esecutori sono allievi provenienti da varie località della regione e coordinati dal pianista e compositore Glauco Venier. Il vivaio è comunque presso il nostro Conservatorio «Tartini» dove questi giovani si riuniscono, provano, studiano con meticolosità la storia del genere afro-americano, ma soprattutto sognano, per alcuni di essi non invano, di intraprendere la carriera professionale. Dopo un intervento di apertura di Giorgio Berni si sono esibiti gli aspiranti jazzisti.

L'elenco è lungo, e non ce ne vogliano alcuni di essi – se non sono citati – che comunque accomunamo in un plauso generale per l'alto livello raggiunto, ma alcuni di essi sono certamente molto preparati ed emergono. I chitarristi Chiaron e Valentinuz (quest'ultimo con un Stella by Starlight molto originale), la vocalist Elena Visintin che si è distinta in una originalissima trascrizione di una poesia di Biagio Marin accompagnata dal suo tutor Venier al pianoforte, l'altra voce del gruppo Adriana Vasques molto preparata soprattutto nei fraseggi in accordo con il sax contralto di Giuliano Tull. Quest'ultimo è un giovane che si è fatto conoscere come epigono odierno dei grani sax del bop degli anni Cinquanta.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/6	8.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
25/6	8.00	Pa MSC ANASTASIA	Pireo	VII
25/6	8.00	Ct NOVOGRADNJA 437	Pola	A.T.S.M.
25/6	8.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
25/6	10.30	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
25/6	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
25/6	11.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
25/6	16.00	Bu KAMENITZA	Rouen	45
25/6	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
25/6	18.00	Bs ALFA GERMANIA	Banias	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/6	14.00	It LT GLOBE	Jeddah	VII
25/6	16.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
25/6	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

FARMACIE

Dal 25 al 30 giugno Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina – tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PROGRAMMA

Un'estate in movimento alla pineta di Barcola

Inizia oggi «Estate in Movimento 2001» e terminerà il 7 settembre. Di seguito sono elencate le iniziative che avranno luogo in questo periodo alla Pineta di Barcola.

Martedì-venerdì 9-10 nel tratto alberato a lato della fontana, corso di ginnastica dolce per la terza età. A cura della Asc Benessere.

Lunedì-giovedì 11-12 nel tratto alberato a lato della fontana, «Strech&Dance» una mescolanza di danza ed esercizi di streching, ritmo e scioltezza di movimenti. Rivolto a un pubblico giovane-adulto a cura della Ginnastica Triestina.

Lunedì-giovedì 18.30-19.30 nel tratto alberato a lato della fontana, ginnastica a ritmo di musica latino-americana, pop, ecc. Rivolta a un pubblico giovane-adulto. A cura dell'Asc Benessere.

Mercoledì-giovedì-venerdì 15.30-16.30, 16.30-17.30 a destra della fontana di Barcola, in acqua, Aquagym: ginnastica in acqua a cura di Avalon Centro benessere. Numero massimo di partecipanti 20 per corso. Su prenotazione, presso il chiosco posto nelle vicinanze.

Martedì-venerdì 17.30-18.30 nel tratto alberato a lato della fontana, Gag (gambe, addominali e glutei) a cura di Avalon Centro Benessere. Rivolta a un pubblico giovane adulto.

Martedì-venerdì 18.30-19.30 nel tratto alberato a lato della fontana, lezioni di base offerte dalla scuola di ballo «Batucada».

Agosto prima, seconda settimana, ogni giorno dalle 18 da definire. Torneo di «lavre» a coppie aperto a tutti. Premi per le prime 4 coppie classificate.

ELARGIZIONI

— In memoria di Elvy Chimenti Magnan nell'VIII anniv. (25/6) dal marito 50.000 pro Astad, 50.000 pro Airc.

— In memoria di Vincenzo, Argia, Elvy Chimenti dalla figlia e sorella Lidia 50.000 pro Opera della Provvidenza S. Antonio (Sarmeola di Rubano).

— In memoria di Francesco (25/6) da Maria Pia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Eugenia e Carlo Prez (25/6) da Adele e Geni 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria del fratello Renato e della cognata Giovanna (25/6) da I.P. 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dell'avv. Lorenzo Santorio nel II anniv. (25/6) dalla moglie e figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Agostino Vigini per l'anniv. (25/6) da Mariuccia, Luciana e famiglie 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Anna Cacich ved. Serdi dalle famiglia Furlani 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Vitantonio Carriero e di Concetta Carriero da N.N. 10.000 pro Astad.

— In memoria del cap. Luciano Cepach da Adilia e Minou 30.000 pro Airc.

— In memoria di Giorgia Dakskobler da Silvia Nichel 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Bruno Ermagora da Ranka e Maria 50.000 pro gattile Cociani; da Alessandra Corneretto 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Fabio Fegitz da Chandri e Bernard White 1.000.000 pro Agmen.

— In memoria di Casimira Giacaz dalle famiglie Zaro 60.000 pro Astad.

— In memoria di Silvio Grando dai colleghi Consiglio regionale p.zza Oberdan 6 265.000 pro Agmen.

— In memoria di Romano Maranzana da Laura Afri Routar e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Liliana Afri Racco e figlie 100.000 pro Anfas.

— In memoria di Furio Nicolini dalla famiglia Martorana 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giorgio Novaiolli da Claudia Marchi e figlie 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Sirvi (dott. Papagno), 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Norma Pittana dal marito e dalle figlie 500.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Rita Quaranta Locatelli da Mauro e Alessandra Quaranta 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo.

— In memoria di Ines Sigulin-Sigovini da Renata e Uccio Sanzin 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dalle amiche Ondina e Rita 50.000 pro Div. cardiologica.

— In memoria di Tina Vaglieri Bruna da Grazia, Laura, Bibi, Gianna Vascotto e Mariagrazia Cusma 250.000 pro Agmen.

— In memoria di Luca Vascotto dagli amici atleti azzurri 680.000 pro Fondo solidarietà Ass. naz. atleti azzurri; da Luca e Stefano Iogna Prat 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Nerina Venier Susi dalla famiglia Moradei 50.000, da Bruno, Marisa e Adriana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Andreino Zorga da Leandra e Vittorio Quaranta 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo.

— In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— Per le nuove voliere da Rizzardi, Sardo, Sozzi 80.000 pro Enpa.

— In memoria di Vito Amodio dalla famiglia Verani 100.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Eraldo Bacchia da Livio e Fabio Sorini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Luciano Dapretto da Adriano e Liliana 50.000 pro Airc.

— In memoria di Luigia Della Puppa e Antonio Pagliuca a Maria, Claudio e Valentina 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Lella De Vergottini Romano da Titi Scarpa 100.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Ersilia dai cugini 1.000.000 pro Caritas (Casa di accoglienza notturna Angela Berlam).

— In memoria di Paolo Feriani da Guido Gramenuda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Danilo Ferrara da V.G. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Clotilde Giaquinto dalla famiglia Benedetti 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria della cara amica Ines da Bruno e Lewy 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

UNIVERSITÀ POPOLARE

Saggio finale di danza alla Dardi

Belletti e coreografie sotto la direzione della maestra di danza Larissa Suchtova per il saggio finale dei corsi di danza organizzati dall'Università Popolare alla scuola Dardi. Lo spettacolo ha preso spunto dal folklore di tutto il mondo.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *La prima biografia dello psichiatra che ha cambiato il sistema manicomiale in Italia*

Basaglia, la sfida di un uomo scomodo

La sua vita e le idee ricostruite da Mario Colucci e Pierangelo Di Vittorio

TRIESTE «Franco Basaglia nasce a Venezia l'11 marzo 1924, da una famiglia agiata».

Sono queste le parole con cui si apre la prima biografia dedicata allo psichiatra veneziano prematuramente scomparso 21 anni fa. Della sua complessa figura di intellettuale, del suo pensiero innovatore, della sua presenza «ingombrante e scomoda» a Trieste e Gorizia e nei rispettivi manicomi ancora chiusi, hanno scritto **Mario Colucci** e **Pierangelo Di Vittorio**: psichiatra del Dipartimento di salute mentale di Trieste il primo, filosofo ricercatore all'Università di Bari il secondo.

Il volume, che da oggi comparirà nelle librerie regionali, è stato realizzato dall'editore **Bruno Mondadori** per la collana «Testi e pretesti». Ha per titolo **«Franco Basaglia» (pagg. 328, lire 26 mila)**. È un libro pensato e scritto in modo del tutto nuovo, superando il «taglio» dei saggi finora dedicati al suo pensiero e alle sue scelte. Erano libri per addetti ai lavori, di difficile lettura e assimilazione. Un paradosso, se non altro, perché l'opera di Basaglia è sempre stata contraddistinta e definita dall'aggettivo «democratico». E una democrazia senza conoscenza, o con una conoscenza riservata a pochi, è una democrazia monca. Destinata al fallimento.

Non per questo il libro di Colucci e Di Vittorio cerca di sfuggire ai problemi e di risolverli con slogan e approssimazioni. Tutt'altro. L'impianto strutturale è solido, i contenuti tanto ben sviscerati e proposti che la lettura e lo studio risultano facili e mai banali.

Franco Basaglia e Michele Zanetti, allora presidente della Provincia, nel 1976.

«Ho avuto l'idea di realizzare questa monografia alla fine del 1997. Ne ho parlato con Di Vittorio e abbiamo iniziato a scrivere a quattro mani nell'estate del 1999. Lui a Bari, io a Trieste. Un gran lavoro di e-mail e di telefonate» spiega Mario Colucci, 37 anni, collaboratore, tra l'altro, della rivista «aut-aut».

«Basaglia non l'ho mai conosciuto di persona. Nel 1980, quando lui è morto, avevo 16 anni. Ho però studiato il suo pensiero, ho parlato con altri psichiatri della sua pratica. Un po' alla volta ho capito di voler bene a quest'uomo buono e risoluto e alle sue idee. Nessuno ne aveva mai scritto una biografia e così abbiamo provato. Tre ore al giorno di scrittura per mesi e mesi, fino al febbraio di quest'anno, quando il manoscritto è stato consegnato all'editore. Basaglia va riscoperto come intellettuale e sperimentatore; a nostro giudizio è uno dei massimi di tutto il Novecento. Basta dire che già nel 1979 aveva iniziato a operare a Roma nella marginalità dei primi immigrati. Un problema che oggi è sotto gli occhi di tutti. Lui lo aveva capito anzitempo e aveva agito di conseguenza. L'università al contrario lo ha sempre respinto, tenuto al margine, persino offeso con proposte di insegnamento inaccettabili e discriminatorie».

Perché inaccettabile e discriminatoria i due autori lo spiegano a chiare lettere. «In Italia la psichiatria manicomiale, che nel gergo viene chiamata "grande psichiatria", è riservata in realtà ai più piccoli psichiatri, quelli che non sono riusciti a trovare altre sistemazioni. Mentre è nella "piccola psichiatria" universitaria che si allevano i grandi psichiatri. Per qualsiasi psichiatra italiano, dunque, lasciare l'università per lavorare in manicomio significa mettere una seria ipoteca sulle possibilità di carriera. Rinunciare alle glorie della ricerca scientifica per immergersi nelle acque torbide della psichiatria pratica, in cui l'autorità medica si confonde con quella giudiziaria, la funzione terapeutica con quella di controllo sociale».

Nel 1961 Franco Basaglia lascia deliberatamente la Clinica di malattie nervose e mentali dell'Università di Padova dove si era laureato dieci anni prima. Sceglie di assumere la direzione dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia, «decentrato e al confine».

C'è chi all'epoca interpreta questa scelta come «una menomazione, un fallimento, una retrocessione e un declassamento senza possibilità di appello». È, invece, l'inizio di una straordinaria esperienza culturale, umana e politica. che si snoderà tra Parma Trieste, Roma, Parigi, l'America Latina, New York, le stesse aule del nostro Parlamento.

Franco Basaglia, un intellettuale del '900, capace di coniugare pensiero, sperimentazione e tenerezza.

Claudio Ernè

Il murale di Ugo Guarino per il volo sopra Trieste del '75.

L'arrivo in città con l'appoggio della giunta presieduta dal Dc Zanetti

Una rivoluzione iniziata a Trieste

Diceva: «Dalla sinistra avremmo avuto una copertura politica inferiore»

Dal libro «Franco Basaglia» di Mario Colucci e Pierangelo Di Vittorio, edito da Bruno Mondadori, pubblichiamo una parte del capitolo «Gli anni di Trieste».

Basaglia assume la direzione dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste il primo agosto del 1971. Al suo arrivo sono ricoverate 1182 persone, 840 delle quali in regime coatto. L'ospedale, inaugurato nel 1908 sotto l'amministrazione asburgica, rappresenta uno splendido esempio di manicomio secondo il modello «open door» di imitazione tedesca. Se in Italia prevale infatti il manicomio di tipo tradizionale a edificio unico centrale, nel quale i degenti sono tenuti isolati dall'esterno, in Germania invece si preferisce costruire piccoli edifici separati, circondati da giardini e orti da coltivare.

L'ospedale di San Giovanni - dal quartiere triestino ove è situato - è di fatto una «cittadella», delimitata da un muro alto tre metri, che sorge su una collina verde, poco distante dal mare, con 21 padiglioni che racchiudono i pazienti dividendoli in base alle caratteristiche comportamentali e alle esigenze di custodia. C'è il reparto accettazione, quello dei semiagitati, degli agitati, dei sudici, dei paralitici, dei tranquilli, dei lavoratori e così via, con rigida distinzione di sesso. All'interno del comprensorio ci sono anche una stalla, una serra, una lavanderia, una cucina, un teatro, una chiesa, una camera mortuaria: secondo l'intenzione di chi l'aveva progettato, il manicomio doveva essere una comunità autosufficiente con il compito di organizzare, gestire e controllare la vita dell'internato dall'ingresso alla morte.

L'ospedale è sotto l'amministrazione provinciale che, dall'inizio degli anni Settanta, è retta da una giunta di centro-sinistra, nata da un'alleanza tra Dc, Psi, Psdi, Pri e Unione slovena. Il Pci è all'opposizione. La presiede un giovane docente universitario, Michele Zanetti, «democristiano intelligente e aperto, che aveva intuito il progetto di Basaglia e lo aveva fatto proprio, dell'amministrazione, mettendo in gioco se stesso e la sua carriera in quell'impresa»

Per quanto i costi del manicomio e gli interessi che vi gravitano intorno siano notevoli, Zanetti, forte del suo ascendente politico, sa di potersi muovere con buona libertà. Conosce quanto Basaglia ha già fatto a Gorizia e sta tentando di fare a Parma con lo scarso appoggio delle forze politiche locali. Lo invita a Trieste e gli offre il suo pieno appoggio. «Sono convinto - dirà esplicitamente Basaglia nel 1979 - che, se all'inizio del nostro lavoro ci fosse stata un'amministrazione di sinistra, noi avremmo avuto una copertura politica inferiore a quella offertaci invece da un potere di maggioranza».

Appena arrivato, Basaglia chiede di poter costruire la sua équipe: usando infatti la legge n. 431 del 1968 - che prevede per ogni 125 malati un primario, un aiuto e almeno un assistente, oltre che uno psicologo e un assistente sociale - ottiene numerose assunzioni. Vengono assunti anche 122 «precari giornalieri» come ausiliari di assistenza, successivamente inquadrati come infermieri psichiatrici.

Basaglia sulla copertina del libro (foto Claudio Ernè).

A settembre, Basaglia presenta un programma di ristrutturazione dell'assistenza psichiatrica provinciale: in primo luogo propone un drastico ridimensionamento dell'ospedale psichiatrico con apertura e riorganizzazione dei reparti. I degenti vengono divisi in cinque zone di 200 persone ciascuna, in base all'area geografica di provenienza, con stretto riferimento ad altrettante aree geografiche della provincia di Trieste, ognuna di circa 55.000 abitanti.

Si tratta di spezzare l'isolamento del manicomio rispetto alla città per lavorare con un'immediata proiezione sul territorio circostante. Vengono approntati anche servizi a carattere generale per garantire le esigenze di pronto intervento, di assistenza notturna e di riabilitazione e si iniziano i lavori di ristrutturazione degli ambienti ospedalieri in grave stato di deterioramento, per i quali la Provincia provvede a uno stanziamento di tre miliardi.

Basaglia, forte dell'esperienza di Gorizia, si è accorto che l'esperimento della comunità terapeutica non basta, è un obiettivo di basso profilo: anche le nuove regole di organizzazione e di comunicazione all'interno dell'ospedale, il rifiuto delle contenzioni e delle terapie di shock, le diverse condizioni di vita degli internati, l'attenzione ai loro bisogni, persino la messa in crisi di tutti i ruoli personali e il rimescolamento dei poteri e della responsabilità, tutto questo, per quanto innovativo, si è dimostrato insufficiente. [...]

Mario Colucci
Pierangelo Di Vittorio

Una scena del film «La seconda ombra» di Silvano Agosti, che è ambientato nel manicomio di Gorizia.

Dal capoluogo isontino iniziò il rapporto di conflitto con la comunità scientifica

La breccia di Gorizia, per ridare libertà

Questo brano è tratto dal capitolo «La bomba di Gorizia».

La comunità terapeutica di Gorizia è la bomba che esplode (in ritardo) nella psichiatria italiana. L'urto, subitaneo e violento, aprirà una falla così ampia e profonda che sarà difficile richiuderla con modelli gestionali e nuovi supporti scientifici.

Gorizia è la breccia che fa fuggire gli internati, mostrando che si può e si deve avere con loro un altro tipo di rapporto, che si possono e si debbono incontrare come uomini liberi. È la bomba che rende liberi, e che fa della scoperta della libertà un punto di non ritorno: se la libertà è terapeutica, se soltanto sulla base di un rapporto di uomini liberi con altri uomini liberi si può costruire una relazione terapeutica, allora il prezzo da pagare è la distruzione del manicomio, macchina implacabile che produce instancabilmente esclusione, discriminazione, violenza e oppressione. Per gli psichiatri, si tratta di un prezzo molto alto, il più alto, dal momento che è in gioco il loro ruolo, la loro identità, il loro sapere e il loro potere.

Testimoni di questa esplosione della libertà, gli psichiatri di Gorizia non hanno intrapreso la strada di una giustificazione «scientifica» del nuovo modo di gestire il manicomio, non hanno sanato la contraddizione psichiatrica costituendosi come soggetti della «scienza della gestione comunitaria», ma hanno preferito affermare «la scelta di mantenere aperta questa contraddizione», consapevoli che il manicomio «sarebbe comunque rimasto un luogo di controllo e non di cura».

Dice in conclusione Basaglia: «Il solo modo per affrontare la malattia mentale o la follia era l'eliminazione del manicomio. Così abbiamo cominciato questa lotta del nano contro il gigante». Eppure, dietro questo netto rifiuto della «scienza» c'è anche una pretesa propriamente scientifica: la volontà d'incontrare l'altro, di comprendere il malato mentale o il folle e d'instaurare con lui una relazione terapeutica. [...]

Mario Colucci
Pierangelo Di Vittorio

RAGAZZI IN LIBRERIA

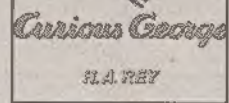
«Sole, luna, stelle» di Lucia Gazzaneo e Renato Gostoli
(pagg. 40 - lire 11 mila - San Paolo)

Presentata con successo alla recente Fiera di Bologna, la nuova collana «Jam» della San Paolo Edizioni, attira i ragazzi con i colori e i sapori dei frutti, li induce a volerli «assaggiare» tutti, spaziando nella fascia di età adatta ad ognuno.

La collana si articola in tre filoni: la narrativa, le scoperte, le avventure dello spirito, in ognuno dei quali i titoli sono proposti per fasce di età (diverso formato) e argomenti (diverso frutto). Dalle mele rosse (per i più piccini) ai lamponi (per i più grandi), si passa dalle storie moderne e classiche, ai giochi, alla natura, alle scoperte. Come in questo volumetto illustrato da Lucia Gazzaneo e scritto da Renato Gostoli dove il grande ciclo del giorno e della notte, della luce e del buio, la rotazione della terra, il sole e la luna sono visti da vicino.

«Curious George» H.A.Rey
(pagg. 12 - lire 29 mila - Edizioni EL)

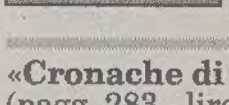
È tutto da manipolare, tutto da scoprire, questo «Curious George». Un libro «Pop Up» che i bambini più piccoli potranno modificare, grazie a una serie di figure di carta che si modificano operando su delle apposite strisce da tirare. Racconta la storia di una scimmietta chiamata George che, dopo aver abbandonato la natia Africa, rischia di finire per sempre dietro le sbarre di uno zoo. Ma, grazie alla sua furbizia, riuscirà a riacquistare la libertà.

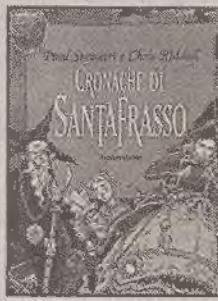
Sempre la EL, nella collana «Prime scoperte», propone due deliziosi libretti su «Le quattro stagioni» e «I cuccioli degli animali». Ricchi di figure, i due volumi cartonati aiutano a scoprire alcuni segreti della Natura.

«Le vite perdute di Christopher Chant»
di Diana Wynne Jones
(pagg. 208 - lire 15 mila - Salani)

Il giovane Christopher Chant non sa di avere nove vite e un grande destino come mago. Ma quando lo scopre, ne è poco felice: è infatti costretto a un lungo e noioso apprendistato magico, quando preferirebbe giocare a cricket. ma all'improvviso le sue nove vite cominciano a estinguersi una dopo l'altra, per mano di coloro che conoscono i suoi poteri e intendono servirsi di lui per loschi piani. Per chi ama Harry Potter, un'altra serie pubblicata in dodici paesi sulle avventure di un apprendista stregone. L'autrice è una delle più affermate e celebri fra i romanzieri inglesi per ragazzi, che da oltre venticinque anni affascina lettori di ogni età con storie che mescolano magia e quotidiano, umorismo e profondità.

«Zanna Bianca» di Jack London
(pagg. 237 - lire 19.500 - Il Battello A Vapore)

Ci sono classici della letteratura che non passeranno mai di moda. «Zanna Bianca», ad esempio, In cui Jack London è riuscito a concentrare avventura e critici a una società assetata soltanto di denaro, di progresso sfrenato. Nella collana «I classici» del Battello A Vapore, poi, questi libri diventano ancora più affascinanti. Perchè accanto al testo compaiono una miriade di foto e di disegni capaci di ricostruire l'ambientazione, il periodo storico narrati.

Come se non bastasse, il volume riproduce anche documenti originali dell'epoca. Che, corredati da didascalie, aiutano a mettere a fuoco ancora meglio la storia narrata. Nella collana esce anche un altro romanzo immortale: «il libro della giungla» di Rudyard Kipling.

«Cronache di Santafrasso» di Paul Stewart
(pagg. 283 - lire 24 mila - Mondadori)

Tra le novità per la narrativa per ragazzi esce nella collana «Contemporanea» il romanzo di Stewart illustrato da Chris Riddell, uno dei maggiori disegnatori inglesi. In cielo aperto, ben oltre il Bordo, si sta preparando la tempesta Madre: un uragano d'immenso potere e inimmaginabile ferocia che è però essenziale per la sopravvivenza della Città Bassa, Boscofondo e di tutte le terre fra loro comprese. Ma riuscirà la tempesta a raggiungere la sua meta e a ridare vita alla sorgente del grande fiume di Bordo? O consumerà la sua furia su Santafrasso, la città galleggiante popolata da studiosi e accademici di ogni genere? Soltanto Fuscello, il giovane capitano che ha osato spingersi in cielo aperto con la sua nave volante può dare risposta a questi interrogativi.

«Il Trattamento Ridarelli» di Roddy Doyle
(pagg. 104 - lire 18 mila - Salani)

Salani pubblica il primo romanzo per bambini dell'autore irlandese di «Paddy Clark Ah Ah Ah». Doyle attinge anche in questo caso al suo irresistibile umorismo per creare una storia (illustrata da Brian Ajhar) in cui dimostra in modo impressionante di riuscire a pensare come un bambino.

Il signor Mack, assaggiatore di biscotti, sta per scontrarsi con un destino ingrato (e puzzolente): è sul punto di sperimentare...: il Trattamento Ridarelli, destinato agli adulti che sono cattivi con i bambini, che raccontano che una cosa sa di pollo quando non è così, che mangiano l'ultima fetta di pizza senza nemmeno offrirne un po' altri altri. In che cosa consiste il «trattamento»? E perchè il signor Mack sta per meritarselo?.

TELEVISIONE *In volume oltre 1500 schede sulle serie tv italiane e straniere degli ultimi cinquant'anni*

Tutti i telefilm. Dalla A alla Z

Un filone spesso sottovalutato ma che ha inciso sul costume

Da oggi a Terni le riprese

Ecco il cast di «Pinocchio»

ROMA Dopo mesi di top segret è stato reso noto il cast del «Pinocchio» di Roberto Benigni le cui riprese cominceranno oggi sul set allestito nell'ex stabilimento chimico di Papigno a Terni. Il film uscirà a fine 2002. Oltre a Benigni nei panni di Pinocchio, ci saranno Nicoletta Braschi in quelli della «Fata Turchina», Carlo Giuffrè come «Geppetto», Peppe Barra è il «Grillo Parlante», Max Cavallari e Bruno Arena rispettivamente «Il Gatto e La volpe», Lando Buzzanca «Mangiafuoco». Il direttore della fotografia è Dante Spinotti, i costumi e le scenografie sono di Danilo Donati e le musiche ovviamente di Nicola Piovani. Il film, uno di quelli a più alto budget realizzati in Italia, è prodotto da Elda Ferri e Gianluigi Braschi per la Melampo Cinematografica, sarà quasi interamente girato nell' ex stabilimento chimico trasformato in un complesso di studi tecnologicamente innovativi e considerati i più grandi in Europa.

Con la canzone «Cose della vita»

Disco per l'estate ai Matia Bazar

SAINT VINCENT È «Cose della vita» di Eros Ramazzotti, interpretata dai Matia Bazar, il brano storico che ha vinto la 37.ma edizione di «Un Disco per l'estate».

Per la prima volta il premio è stato assegnato ad una canzone del passato che ha partecipato alla tradizionale kermesse estiva. «Cose della vita», portata al successo da Eros Ramazzotti, prima da solo, poi in coppia con Tina Turner, è stata scritta proprio da Piero Cassano dei Matia Bazar, che se n'è riappropriato per l'occasione.

Il vincitore nella sezione «giovani» è invece Paolo Meneguzzi con il nuovo brano «Mi sei mancata». Per i «big» hanno votato sia i giornalisti in sala che i pubblico da casa.

Il loro voto pesava al cinquanta per cento. Per i giovani hanno votato invece solo i telespettatori di Canale 5 e gli ascoltatori di Radio Dimensione Suono.

ROMA Due giornalisti, **Leopoldo Damerini** e **Fabrizio Margaria** - il primo addetto stampa di «Striscia la notizia», l'altro redattore delle fiction di Italia 1 - con ammirevole pazienza e costante coraggio hanno colmato una lacuna nell'editoria mettendo insieme e in ordine oltre 1500 telefilm andati in onda dal 3 gennaio 1954 - giorno in cui è nata la televisione in Italia - a oggi.

Con tutto questo materiale è nato il **«Dizionario dei telefilm», (Garzanti; pagg.649, lire 49 mila)**, con prefazione di Aldo Grasso, un lavoro certosino che farà felici gli amanti dei telefilm e non solo. «L'unione fa la forza - dice Leo Damerini - forti di questo motto, Fabrizio Margaria ed io, accomunati dalla passione per questo genere di spettacolo, abbiamo stretto un patto: dare alle stampe un dizionario completo nel genere sia per avere uno strumento tecnico, sia per catalogare questo filone spesso sottovalutato nei palinsesti che invece, a nostro avviso, ha inciso nel costume e nella cultura italiana».

Il cast storico di «Beverly Hills».

Ma, cosa ha rappresentato il telefilm per la nostra televisione? «È stato lo specchio della società, sia italiana che straniera. A volte ha anticipato mode, modi di dire, "slang". Mi viene in mente "Uaoh" pronunciato da Fonzie a "Happy Days"».

Quasi cinquant'anni di storia dei telefilm. Come è mutato nel corso del tempo? «Il telefilm è nato come una parentesi tra una pubblicità e l'altra. In America, all'inizio, i primi telefilm portavano nel titolo il nome dello sponsor. Con l'evolversi delle stagioni, si è passati ad investire su questo prodotto con mezzi e uomini che arrivavano anche dal cinema».

Una classifica dei migliori telefilm? «È difficile ma ci proviamo: "The Lucy Show", la prima sit-com degli anni '50 con Lucille Ball, assolutamente rivoluzionaria dal punto di vista tecnico con tre telecamere per ogni scena; "Arcibaldo" che in America è diventato un mito; "Mary Tyler Moore Show"; "I Jefferson"; "I Robinson", il genere più popolare nell'America degli anni '80. Per la fantascienza, "Star Trek", "X-file"; Per i medici tutto è iniziato con "Dottor Kildare", poi "A cuore aperto" fino a "ER-Medici in prima linea". Per i polizieschi, "Dragnet", "Hill Street giorno e notte", "New York Undercover". Il nostro dizionario è rivolto sia agli appassionati e agli addetti ai lavori che a tutti coloro che vogliono compiere un viaggio partendo dalle "serie" del cuore per conoscere i retroscena, le curiosità, il dietro delle quinte».

Un telefilm che ha nel cuore? «"Il Prigioniero", inglese, del 1962, che racconta la storia di un ex pilota dell'aeronautica che viene rapito e portato su un'isola dove tutti gli abitanti non hanno un nome ma un numero. L'unico modo per fuggire è scoprire chi ha il numero Uno. Per tutta la serie il protagonista indaga e incontra strani personaggi, ci sono atmosfere da Kafka e Orwell. Un' anticipazione, insomma, del "Grande Fratello".

Lilia Gentili

POESIA *Il responso della giuria reso pubblico a Umago*

Il Montale a Silvia Bre rime tra parole e cielo

È Silvia Bre la supervincitrice della XIX edizione del Premio Montale. A deciderlo i soci del Centro, che l'altra sera hanno inviato direttamente da Roma il loro responso, reso pubblico infine alla Casa della cultura di Umago dove si sono svolte le premiazioni per i tre finalisti dell'edizione 2001: Claudio Damiani, Mario Santagostini e Silvia Bre.

Ma per incoronare il poeta tra i poeti sono rimasti preziosi gli insegnamenti del Nobel italiano: «Musica più idee – diceva Eugenio Montale – o meglio compenetrazione più che addizione». Era l'ignoto quid della poesia, la duplice struttura musicale del testo poetico, il corpo e il contenuto della parola. E continua a essere il vessillo del celebre premio, con qualche apertura «contenutistica», come indica il riconoscimento nella terna dei vincitori di un autore come Claudio Damiani, troppo realista nella sua «difficile facilità», forse, per raggiungere anche il supertitolo. Con Claudio Damiani e i suoi «Eroi» (Fazi), si è evocata una poesia di «epica quotidianità», il tempo che scorre, il passato che ci fa essere quello che siamo e costituisce la nostra memoria. Una raccolta fatta di trasparenza emotiva e artigianato poetico che non cerca basi metafisiche. E la poesia sembra ritrovare un sapore da tempo perduto, grazie a una classicità che cela l'artificio, che fa sembrare facile quello che facile non è.

La scrittrice Silvia Bre

Dall'altra parte il lavoro di Mario Santagostini cerca di conciliare il quotidiano con l'immaginario onirico-metafisico: ne derivano componimenti in bilico tra realtà e sogno. I luoghi noti dell'autore subiscono allora un'operazione di trasfigurazione che raggiunge esiti visionari e la sua «Idea del bene» (Guanda) pare risolversi nell'analogia tra bene e vita.

Indubbiamente più montaliana Silvia Bre, che si è meritata i dodici milioni del superpremio, proiettata a recuperare la vena eterna dell'esistere, ma solcata da una vena malinconica che riflette l'impossibilità di questo desiderio. La Bre, che ha concorso con «Le barricate misteriose» (Einaudi), più degli altri attua quella «compenetrazione» tra idee e musica che si diceva poc'anzi, anche se il canto ne rimane penalizzato in riconoscibilità e impeto. Di Silvia Bre, che ha superato gli altri candidati con 72 voti su 145, la giuria (formata da Maria Luisa Spaziani, Marco Forti, Franco Loi, Mario Luzi, Giovanni Macchia, Goffredo Detrassi e Sergio Zavoli) ne ha sottolineato la capacità di ricucire con il filo della voce il divario che c'è tra la povera sostanza delle cose e la loro tremenda appartenenza a un ordine più vasto. «Il tutto – ha letto Marco Forti dal giudizio della commissione – con una lingua leggera e precisa come la punta di un ago che rammendi un buco enorme. E alla fine si ha l'impressione di esseri mossi appena dal luogo in cui siamo, eppure di aver viaggiato tra le parole e il cielo, e che quelle barricate misteriose alzate sul limite siano divenute la casa di qualcuno».

Silvia Bre, che svolge attività di traduttrice a Roma, è al suo secondo libro di poesia. Prima di entrare nella scuderia Einaudi infatti ha pubblicato «I riposi» con la casa romana Rotundo nel 1990.

Mary B. Tolusso

PERSONAGGI *A ruota libera il comico genovese l'altra sera a Udine*

Grillo mannaro contro il Re mercato

Spara a zero su tutti e invita sul palco chi «fa per gli altri»

UDINE Aiuto! Beppe Grillo è tornato, con il nerbo (simbolico, ma neanche tanto) in mano, a fustigare le nostre coscienze di popolino in balìa dei grandi eventi, delle grandi multinazionali, dei governanti e di chi più ne ha più ne metta. Seguito dalla sua Tv personale sul megaschermo ridendo e scherzando, dall'enorme palco di piazza Primo Maggio, e più spesso in mezzo al pubblico, Beppe ha tenuto banco con argomenti come la globalizzazione, l'economia di mercato, l'educazione dei figli e il mondo dei media. Con questi argomenti divertenti come un mal di pancia, come ha potuto scatenare risate convinte e applausi scroscianti per quasi due ore?

Il comico genovese Beppe Grillo si è esibito a Udine.

Intrattenendo solo soletto (come il suo «maestro entertainer» Lenny Bruce) migliaia di persone, l'affabulatore, l'istrione, il comico Grillo rappresenta oramai una delle poche voci della coscienza critica della società. Alla gente piace, e piace molto, sentirsi dire le cose che solo lui dice. Si è guadagnato sul campo questa autorevolezza, rinunciando, volente o nolente, alle platee mediatiche, delle quali nessuno sembra poter fare a meno, e scendendo in quel campo reale e tangibile dello spettacolo, la cui spietata legge è «o sei dentro o sei fuori».

Agli occhi del suo pubblico multigenerazionale e trasversale, Beppe Grillo è un campione della rivalsa, uno che è riuscito a rientrare dalla finestra, una volta sbattuto fuori dalla porta principale. Chi di noi non vorrebbe riconoscersi in questo ruolo? Nel frattempo, Beppe, vai avanti tu, che a me viene da ridere... perché si ride, e molto, alle battute fulminanti, e a volte lancinanti del nostro, che ne ha per tutti, e non le manda di certo a dire. A cominciare dai piccoli-grandi vizi e vezzi dell'immaginario collettivo locale, le velleità della deregulation, del piccolo è bello, della distinzione del «particolare» marcata da quel trattino, che Grillo disegna come una enorme barriera nello spazio, tra le parole Friuli-Venezia Giulia. E poi le soffiate di qualche «talpa» locale sulle peculiarità del sindaco Cecotti, che trascinano a cascata un affresco alquanto colorito dei personaggi che popolano l'ormai collaudato teatrino della politica. Dal pluriinsignito Berlusconi, passando per Bossi, Buttiglione e via giù nell'alfabeto fino a Veltroni, difficilmente qualcuno scappa alle grinfie acuminate del Grillo mannaro, che pur usando spesso un linguaggio da far arrossire i camalli del porto di Genova, riesce a non scadere nella volgarità di basso livello di tanti suoi colleghi.

Forse perché Grillo non è quasi mai ammiccante, forse perché i temi sollevati non sono scontati o banali, forse nel bene e nel male, ci si riconosce. «Non sappiamo nulla dell'economia, ma lei sa tutto di noi»: con esempi a prova di scemo, ci accorgiamo che concetti come «economia di mercato», «globalizzazione» e «nuove tecnologie», dei quali s-parlano tutti, quando entrano nel nostro mondo reale acquistano un altro significato, e non è propriamente quello atteso. «Il mercato, dove entra devasta», e non c'è molto dello sport, della beneficenza, dell'educazione scolastica che tenga.

Beppe Grillo ci lascia però con la fiducia in quelli che «fanno qualcosa per gli altri», incarnata da dieci invitati speciali sul palco, i rappresentanti del «Centro di accoglienza Balducci», della «Banca etica», i «Beati costruttori di pace», i «frati comboniani», quella parte della «società civile» che va a integrare l'altra, che evidentemente tanto «civile» non è. Imparare divertendosi, ridere e capire qualcosa in più, non male per uno spettacolo di piazza.

Giorgio Cantoni

APPUNTAMENTI

Stage di Rajna Kabaiwanska a Passariano

Ai «Concerti d'estate» suona Chang Chen-Chevassus «Miles Davis Eyes» a Udine

TRIESTE Oggi, alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella per il ciclo dei «Concerti d'estate», organizzati dal Teatro Verdi in collaborazione con le Assicurazioni Generali si esibirà il pianista Chang Chen-Chevassus di Taiwan.

Oggi al Teatro Cristallo iniziano le riprese di «Ballando con Cecilia» di Pino Roveredo. Interprete principale: Ariella Reggio.

Domani, alle 22, all'Enjoy Discolub di Grignano (ex Princeps) The Wet-Tones in concerto. A seguire Ixis e Steve Slecters. Mercoledì 27, alle 23, serata house con Claudio Di Rocco dj da Milano. Venerdì 27, alle 23, Papastuff dj set.

L'attrice Ariella Reggio

PORDENONE Oggi, domani e mercoledì, alle 21, nella chiesa di San Lorenzo di San Vito al Tagliamento prove aperte dello spettacolo «Ombra di luna» con il gruppo «Arcipelago circo teatro».

CODROIPO Fino a domenica, a Villa Manin di Passariano, il soprano Rajna Kabaiwanska tiene uno stage sul «bel canto», che si concluderà con il concerto dei finalisti, accompagnati dal pianista Giorgio Lovato e dal violoncellista Michael Flaksman.

UDINE Oggi alle 21.30, in piazzetta del Lionello, per «Udin&Jazz» «Miles Davis Eyes». Venerdì 29 giugno, concerto del trio capitanato dal pianista Paul Bley.

GORIZIA Sabato 30 giugno, alle 20.30, nella Chiesa di San Giacomo a Redipuglia sarà proposto l'oratorio di Marco Podda «Tra le acque», che completa la trilogia intitolata «La mia terra». Con la Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion, il Coro Elianico di Fogliano di Redipuglia, il coro Vox Pacis e il Kodesh Vechol Group.

LIGNANO Al Kursaal Club di Lignano, il primo luglio, Fabio De Luca di Weekendance (RadiodueRai).

Venerdì 6 e sabato 7 luglio alle 21, all'Arena Alpe Adria, fa tappa il Festivalbar 2001.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». I CONCERTI D'ESTATE in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. Recital della pianista Chang Chen - Chevassus. Oggi, lunedì 25 giugno, ore **20.30**, Sala Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria: a Trieste presso il Museo Revoltella un'ora prima del concerto; a Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». I CONCERTI D'ESTATE in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. Recital della pianista Mariangela Vacatello. Lunedì 2 luglio, ore 20.30 Sala Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria: a Trieste presso il Museo Revoltella un'ora prima del concerto; a Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA, E FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Biglietteria del Teatro Verdi: da martedì a sabato ore 9-12, 16-19; domenica: 9-12 (oggi chiusa).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8000. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Storie», di Michael Haneke, con Juliette Binoche. **Mercoledì:** «Asi es la vida».

EXCELSIOR. Ore **18.45, 21.30:** «L'infedele» di Liv Ullmann, scritto da Ingmar Bergman.

GIOTTO 1. 20.30, 22.15: «Little Nicky» (Un diavolo a Manhattan). Divertentissimo con Adam Sandler, Harvey Keitel, Patricia Arquette e il cane parlante Fifi.

GIOTTO 2. 20, 22.15: «La mummia, il ritorno». Ult. giorni.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Gocce di piacere».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek», il cartoon più divertente ed irriverente!

NAZIONALE 2. 18.15, 20.15, 22.15: «Il sarto di Panama». Di John Boorman con Pierce Brosnan, Jamie Lee Curtis e Geoffrey Rush (Oscar per «Shine»). Tratto dal romanzo di John Le Carré.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le fate ignoranti» con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Il film evento! **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A mia sorella!». Il nuovo film choc di Catherine Breillat, la scandalosa regista di «Romance». In concorso a Berlino. Vietato 18.

NAZIONALE POKÉMON. Solo alle **16.15:** «Pokémon 3».

SUPER. 20.20, 22.10: «L'ultimo bacio». **A sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 20, 22: «Snatch - Lo strappo» di Guy Ritchie. Con Brad Pitt, Benicio Del Toro.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10 «Men of honor» (L'onore degli uomini) con R. De Niro.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «La stanza del figlio» di e con Nanni Moretti e con Laura Morante. Premio David di Donatello per il miglior film dell'anno. Ingresso 8000. Ultimo giorno. **Domani:** «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il sesto giorno», un'avventura che ha dell'incredibile ma che potrebbe avverarsi in un futuro non tanto lontano. Con Arnold Schwarzenegger.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30:** «La carica dei 102»; ore **22.30:** «Wonders Boys» con M. Douglas, T. Maguire.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «L'ultimo bacio». Ingresso lire 8000.

Sala blu. 20, 22.15: «Urban legend n. 2».

Sala gialla. 17.15, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek», cartone animato di Steven Spielberg.

VITTORIA. Sala 1. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

Sala 3. 18, 20, 22.10: «Boys and girls».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: Pearl Harbor».

RAI REGIONE *Viaggio con «Undicietrenta» nella miriade di associazioni*

Pro loco, pianeta da scoprire

Gorizia si interroga nel programma «Nordest Italia»

TRIESTE È sede della più piccola associazione «Pro loco» non solo della nostra Regione, ma dell'Italia intera: si tratta della piccola frazione di Valle di Faedis. Da Valle andrà in onda una delle puntate dell'ultima settimana di «Undicietrenta», a testimonianza della vitalità e importanza nella nostra regione del «Pianeta Pro Loco», una miriade di associazioni che, riunite in un coordinamento regionale, soprattutto nella stagione estiva si scatenano per organizzare una ridda di manifestazioni e «sagre». Nelle varie puntate, condotte da Tullio Durigon con la collaborazione di Viviana Facchinetti, si parlerà di enogastronomia e folclore, ma anche di cultura e tradizioni storiche. Gli ascoltatori sono invitati a intervenire telefonicamente tramite lo 0432/522900.

Gorizia, città commerciale? Gorizia, città universitaria? Sono due delle tante facce di questa città, che al volgere del suo primo millennio interroga se stessa. Giorgio Verbi e Fabio Malusà, **oggi** alle 14 in «Nordest Italia», dialogano con alcuni studenti, con Antonio Scarano, con Antonio Devetag, l'assessore alla cultura del Comune di Gorizia che è stato anche il principale organizzatore delle manifestazioni celebrative del 2001. Alla fine una sorpresa: torna in trasmissione Ottone III, con un messaggio molto particolare ai goriziani. Partecipa a quest'ultima trasmissione del ciclo, in onda, Gianfranco Saletta. Regia di Angela Rojac. Alle 14.30 spazio dedicato all'immagine: Piero Pieri proporrà un'intervista con Harald Szemann, curatore della Biennale di Venezia, e con Aurora Fonda, selezionatrice degli artisti della Slovenia. Teddy Reno ieri e oggi: andrà in onda nella tarda mattinata nel corso di «Undicietrenta», anziché nel pomeriggio, la seconda parte dell'intervista al popolare cantante triestino, realizzata da Viviana Facchinetti.

All'insegna del disimpegno totale e del puro piacere di fare musica, «The crazy etilic band», il cui nome è tutto un programma, chiude **domani** la serie di trasmissioni dedicata alla nuova musica friulana. La redazione, composta da Rita Bragagnolo, Nicola Cossar, Andrea Ioime e Giorgio Cantoni, con il coordinamento di Tullio Durigon, si congeda dagli ascoltatori con l'ultimo percorso musicale, che comprende anche un ritratto del cantautore Loris Vescovo e il consueto panorama di novità e ospiti in studio. Alle 15.15 ultimo appuntamento anche per i ghiottoni e non: Donatella Trevisan Ramelli, della delegazione di Udine dell'Accademia italiana della cucina, e Bepi Pucciarelli parleranno del miele e delle bevande estive.

Mercoledì puntata di congedo anche per il programma curato da Mario Mirasola e dedicato ai giovani, alla scuola e all'Università. In scaletta, tra l'altro, anticipazioni sul «Song Festival», manifestazione musicale che si terrà sul lago di Velden in Austria il 6 luglio e vedrà tra i protagonisti giovani gruppi musicali della nostra regione. Si conclude anche il breve ciclo di conversazioni sui Celti nella nostra Regione, curato da Tullio Durigon e dall'archeologo Maurizio Buora. La puntata, anziché nel consueto spazio del pomeriggio, andrà in onda nella tarda mattinata, nel corso di «Undicietrenta».

Giovedì Noemi Calzolari darà alcune anticipazioni tra cui il programma del Mittelfest, la cui decima edizione si svolgerà a Cividale dal 20 al 29 luglio, e quello delle Giornate del Cinema Muto. Nello spazio musicale, a cura di Marisandra Calacione e Isabella Gallo, si riprenderà il discorso sul Mittelfest con Carlo de Incontrera. Giorgio Klauer si occuperà invece di Folkest.

Venerdì alle 14.30 l'inserto libri di Lilla Cepak e Chiara Manzo proporrà libri per le vacanze con la partecipazione di Giuseppe O. Longo e Mauro Covacich.

Sabato alle 11.30 ultimo appuntamento con Nordest Italia, condotto da Massimiliano Rovati, con la regia di Daniela Schifani-Corfini, che dedica la puntata quasi completamente ai giovanissimi. Si parlerà infatti del «Trieste sport show» con Licio Bossi e del progetto «Scuola e bambini».

Domenica alle 12.10 circa nono numero del «Notissiario setimanale della Venezia Giulia e anca del Friul», programma cabarettistico a cura di Nereo Zeper.

OGGI IN TV

«In & Out» in onda su Canale 5

Sentirsi omosessuale alla vigilia delle nozze

I film

«Vacanze a modo nostro» (1994) di Jonathan Prince, con Peter Scolari, John Putch e Jonathan Jackson (Raiuno, ore 10.50). I genitori lo vorrebbero al campeggio, ma lui si rifiuta. Alla fine il ragazzo troverà il modo per risolvere il problema.

«Sento che mi sta succedendo qualcosa» (1969) di Stuart Rosemberg, con Catherine Deneuve e Jack Lemmon (Raiuno, ore 15). Un tranquillo impiegato di borsa, sempre in cerca del grande amore, alla fine lo trova nella moglie francese del suo capo. Vuole fuggire con lei ma la cosa non si rivela tanto semplice.

«La storia di Glenn Miller» (1954), di Anthony Mann, con James Stewart e June Allyson (Retequattro, ore 15.50). In un film la vita del grande direttore d'orchestra, i suoi successi, la musica jazz, la tragica morte.

«Grizzy Falls - La valle degli orsi» (1994) di Stewart Raffill, con Hayden Simpson, Bryan Brown, Richard Harris (Raiuno, ore 20.55). Un ragazzino viene catturato da un enorme orso grizzly. Invece di finire sbranato vive la più straordinaria avventura della sua vita.

«In & Out» (1997) di Frank Oz, con Kevin Kline *(nella foto)*, Joan Cusack e Matt Dillon (Canale 5, ore 21). Un professore di liceo, alla viglia del suo matrimonio, viene accusato da un ex allievo di essere gay. Dapprima si difende e perde la fidanzata, Infine scopre che l'accusa non era poi tanto peregrina.

«Il bagno turco» (1997) di Ferzan Ozpetek, con Alessandro Gassman e Francesca D'Aloja (La 7, ore 21). Un uomo eredita dalla zia un bagno turco a Istanbul. Ma un po' alla volta si lascia conquistare dalle atmosfere del luogo.

«Nirvana» (1996) di Gabriele Salvatores, con Christopher Lambert (Italia 1, ore 22.30). In un mondo futuro un inventiore di videogames è alla ricerca della donna che ama. Lo accompagna il suo ultimo eroe virtuale.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 22.50

A «Millennium» il secolo dell'accetta

Secondo appuntamento con «Millennium» a «La macchina del tempo». Il programma ripercorre il 1100 – chiamato simbolicamente il secolo dell'accetta – non solo da un punto di vista eurocentrico ma spaziando dall'Europa all'America fino all'Africa di più di 900 anni fa.

Raitre, ore 20.50

«Chi l'ha visto?» sul caso Michaeler

Il programma torna sul caso di Manfred Michaeler, accusato di aver assassinato una cameriera che era scomparsa dopo una serata trascorsa con lui. Sono stati scoperti nuovi reati di tipo sessuale di cui il giovane sarebbe responsabile.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.50 VACANZE A MODO NOSTRO. Film. Di Jonathan Prince. Con John Putch, Jonathan Jackson.
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE
14.35 QUARK ATLANTE, IMMAGINI DAL PIANETA
15.00 SENTO CHE MI STA SUCCEDENDO QUALCOSA. Film (comm. '69). Di S. Rosenberg. Con Jack Lemmon, Peter Lawford.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA SIGNORA DEL WEST
18.00 VARIETA'
19.05 IL COMMISSARIO REX
20.00 TELEGIORNALE
20.35 PIAZZA LA DOMANDA
20.55 GRIZZLY FALLS - LA VALLE DEGLI ORSI. Film (avventura '99). Di Stewart Raffill. Con D. Clark, T. Jackson.
22.40 TG1
22.45 IL CASO TOMAS CROWN. Film (poliziesco '68). Di Norman Jewison. Con Faye Dunaway, Steve Mc Queen.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.35 SOTTOVOCE
2.05 RAINOTTE
2.10 CLANDESTINA A TAHITI. Film (drammatico '58). Di Ralph Habib. Con Martine Carol, Serge Reggiani.

RAIDUE

6.10 TERAPIA D'AMORE
6.30 ANIMALIBRI
6.45 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 ELLEN
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE
15.05 JAKE & JASON DETECTIVES
15.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
16.15 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ZORRO
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 TITANS. Telefilm.
22.45 TG2 NOTTE
23.00 TG PARLAMENTO
23.05 PALCOSCENICO: TACALABALA GOOOL!
0.45 PROTESTANTESIMO
1.15 METEO 2
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.30 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
2.40 RIVISTE
2.50 QUESTA ITALIA
3.15 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - LEZIONE 17. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - MONDO 3
9.30 SPECIALE TG3: IL VOTO IN SICILIA
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
12.10 SPECIALE TG3: IL VOTO IN SICILIA
13.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE (PRIMA PARTE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.30 L'ISOLA DI RIMBA
14.50 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE (SECONDA PARTE)
16.15 POMERIGGIO SPORTIVO
16.15 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
16.25 PUGILATO: GABRIEL MAPOUKA - GIANLUCA BRANCO
17.00 GEO MAGAZINE
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE
20.50 CHI L'HA VISTO?.
22.55 TG3
23.10 L'ELMO DI SCIPIO
23.50 LA MUSICA DI RAITRE: LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN
1.00 TG3 - TG3 METEO
1.10 PRIMA DELLA PRIMA
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 3.00-4.00-5.00)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.15 SUPERZAP (R 5.15)
3.45 USA 24 H (R 5.45)
4.15 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - TRIBUNA SPORTIVA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Amarsi non e' facile" (prima parte)
9.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Giovani ribelli"
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Il vizio del gioco"
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "L'appuntamento di Paige"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 UNA VOCE SPECIALE. Film tv (drammatico '99). Con Susan Featherly, Zoe Paul.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Rosa Teruzzi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 IN & OUT. Film (commedia '97). Di Frank Oz. Con Kevin Cline, Matt Dillon, Tom Selleck.
22.55 SPECIALE: CAMICI BIANCHI
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 MURDER ONE. Telefilm. "Il testimone chiave"
3.45 TG5 (R)
4.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Feste per il compleanno del nostro agente"
5.00 SISTER, SISTER. Telefilm. "Matrimonio e incubi"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 OTTO SOTTO UN TETTO.
10.30 D.A.R.Y.L.. Film (fantastico '85). Di Simon Wincer. Con Barret Oliver, Joseph Sommer.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA IN ANTEPRIMA
13.00 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.30 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
14.00 BELLAVITA. Con Cristina Stanescu.
14.30 WOZZUP - SPECIALE DA RICCIONE
15.00 DAWSON'S CREEK
16.00 FANCY LALA
16.40 SCUOLA DI POLIZIA
17.05 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Febbre da video"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Incontro ravvicinato"
18.30 STUDIO APERTO
18.58 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
19.00 REAL TV
19.30 DRAGON BALL
20.00 LE PIU' BELLE DI SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 RELIC HUNTER
22.30 NIRVANA. Film (fantascienza '97). Di Gabriele Salvatores. Con Christopher Lambert, Diego Abatantuono.
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.10 STUDIO SPORT - SPECIALE SOLDINI
1.40 GYMMY: IL MONDO DEL FITNESS (R)
2.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "L'altro Dick"
2.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Fine della terapia"
3.10 WOZZUP - SPECIALE DA RICCIONE (R)
3.35 I-TALIANI. Telefilm. "Allarme in farmacia"
4.25 ANASTASIA L'ULTIMA DEI ROMANOV - PRIMA PARTE. Film tv (drammatico '86). Di J. Marvin Chomcky. Con Omar Sharif, Olivia Havilland.
6.00 TALK RADIO
6.10 HELENA. Telefilm. "La fuga di Leonardo"

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 STEFANIE. Telefilm. "Lezione di vita"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 LA STORIA DI GLENN MILLER. Film (musicale '53). Di Anthony Mann. Con James Stewart, June Allyson, Charles Drake.
18.00 HUNTER. Telefilm. "Una patata bollente"
18.55 TG4
19.35 JET SET. Con Emanuela Folliero.
19.50 COLOMBO. Telefilm. "Concerto con delitto" (prima parte)
21.00 BRAVO BRAVISSIMO (R). Con Mike Bongiorno.
22.50 MILLENNIUM. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.55 BOOM. Film (commedia '98). Di Andrea Zaccariello. Con Brad Harris, Tiziana Pini.
2.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.25 SOLA. Film (drammatico '92). Di Diego Febbraro. Con Monica Guerritore, Agnieszka Bryczek.
3.50 DON GIOVANNI IN SICILIA. Film (commedia '66). Di Alberto Lattuada. Con Lando Buzzanca, Katia Moguy.
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 MANGO. Con Ada Toure'.
9.00 ZENGI. Con Vichi Martinez.
10.00 SI O NO. Con Dado Coletti.
11.00 PUZZLE. Con Arianna Ciampoli.
12.00 TG LA7
12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
13.30 IBIZA. Con Andrea Pellizzari.
13.50 FLUIDO. Con Alvin, Alessandra Bertin e Marcello Martini.
14.30 20 $. Con Enrico Fornaro.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Metamorfosi"
18.00 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm. "I figli degli Dei" (prima parte)
19.30 L'IMBATTIBILE DAYTARN 3
20.00 YU YU
20.30 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 IL BAGNO TURCO. Film (drammatico '97). Di Ferzan Ozpetek. Con Alessandro Gassman, Halil Ergun.
23.00 CANDYMAN, IL TERRORE DIETRO LO SPECCHIO. Film (orrore '93). Di Bernard Rose. Con Virginia Madsen, Tony Todd, Kasi Lemmons.
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 $ (R)
5.30 IBIZA (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

10.00 FELICITA'. Telenovela.
10.30 AUTOMOBILISSIMA
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 SPORTIME- ESTATE 2001
14.30 GRANDI SPERANZE. Film (drammatico '47). Di David Lean. Con John Mills, V.Hobson, Martita Hunt.
16.25 I DETECTIVES. Telefilm.
17.15 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.35 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 SATURDEE. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO

RETE A

12.20 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHART.IT
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA CHARTS.UK
18.10 NUOVO DA VIVA
18.50 TGA FLASH
19.00 OVERDRIVE
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA FLASH
23.00 TERMINAL
24.00 GECKO
1.00 DANCE NIGHT

TELEFRIULI

7.30 PORDENONE MAGAZINE
7.45 SETTIMANA FRIULI
9.30 ALEFF
12.45 GUERRINO CONSIGLIA...
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
18.00 CIAO NORDEST
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 WOOBINDA. Telefilm.
20.30 ICEBERG
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 LE MILLE E UNA NOTTE. Film (fantastico '42). Di John Rawlings. Con Jon Hall, Maria Montez.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 GIUDICE DI NOTTE
15.30 ECO
16.00 ISTRIA E... DINTORNI
16.30 NEBBIE SUL MARE. Film (drammatico '43). Di Marcello Pagliero. Con Viveca Lindfors, Otello Toso.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 LA REGINA DEI 1000 ANNI
19.50 MEDITERRANEO
20.20 2000 PAROLE: SPECIALE BIENNALE DI VENEZIA
20.55 CELEBRAZIONE SOLENNE
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.45 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

6.30 COLLEGAMENTO 24 ORE FINANZA
9.30 TELEVENDITE
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 ANTENNA 3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 NICE FRIENDS
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 GENTE E PAESI
20.30 SILENZIO STAMPA. Con Gigi Moncalvo.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 FILM. Film.
9.10 COMMERCIALI
9.35 CHEN IL PUGNO CHE UCCIDE. Film (avventura '77). Di Ivan Hall. Con James Ryan, Charlottea Michelle.
11.05 CANZONI ED EMOZIONI
12.00 COMMERCIALI
12.50 CARTONI ANIMATI
13.05 CHARLESTON. Telefilm.
13.30 COMMERCIALI
13.45 FUN TV
14.00 COMMERCIALI
14.10 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
14.30 COMMERCIALI
17.10 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
17.35 CARTONI ANIMATI
17.50 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 OROSCOPO
20.40 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 COMMERCIALI
21.35 MOTONAUTICA DI BARCIS
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 OROSCOPO
23.20 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
1.55 OROSCOPO
2.00 CASINO'

TMC2

6.00 MTV WAKE UP!
8.30 TMC2 SPORT
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 WEB CHART
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 CA'GITAR (R)
15.00 MAD 4 HITS
16.00 SUMMER HITS
17.00 EUROPEAN TOP 20 (R)
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 SLAM DUNK
19.00 SELECT
21.00 BEST OF COVERS SPECIAL
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 SUPEROCK
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE UMANA
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 COMINGSOON
20.30 IL MEGLIO DI HINTERLAND
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.25 I CORTI DI TNE. Film.
23.55 FILM. Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 L'INCREDIBILE HULK
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.30 L'INCREDIBILE HULK
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BLUEE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE
19.00 NEWS LINE
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 CABOBLANCO. Film (avventura '80). Di J. Lee Thompson. Con Charles Bronson, Dominique Sanda, Jason Robards.
22.45 MAJOR LEAGUE - LA SQUADRA PIU' SCASSATA DELLA LEGA. Film (commedia '89). Di David S. Ward. Con Charlie Sheen, Tom Berenger, Corbin Bernsen.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 GLI STRANGOLATORI DELLA COLLINA. Film tv (thriller '89). Di Steven Gethers. Con Richard Crenna, Dennis Farina.

RETE AZZURRA

16.00 ROSA DE LEJOS
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 MISS ARIZONA. Film (drammatico '87). Di Pal Sandor. Con M. Mastroianni, H. Schygulla.
22.30 MEDICINA A CONFRONTO
24.00 FILM. Film.

TELECHIARA

16.05 DARE VOCE AL SUD DEL MONDO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 DETECTIVE IN PANTOFOLE. Telefilm.
19.00 CARTOONS CLASSICS
19.20 IL CLAN DI CHARLY CHAN
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PIANETA SOMMERSO
21.30 ZIBALDONE
22.00 LE AVVENTURE DEL CAPITANO HORNBLOWER, IL TEMERARIO. Film (avventura '71). Di R. Walsh. Con G. Peck, Virginia Mayo, Robert Beatty.
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.40: Radiouno musica; 9.00: GR1; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.15: Il baco del millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.08: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.03: Ho perso il trend; 16.00: GR1; 16.03: Baobab estate (notizie in corso); 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.56: Titans - in onda media; 21.00: GR1; 21.05: Radiouno Music Club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 23.46: Spazio Accesso; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Il mattino ha l'oro in bocca; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16.00: Il cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar presenta Caterina; 19.00: Jet Lag; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser Estate; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Orchestra Filarmonica della Scala; 21.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicitrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14.00: Nordest Italia: Mille anni Gorizia; 14.30: Nordest Italia:Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sulle sfide del presente; (.40: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Omero «Odissea». Poema. Traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal, 2.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Eureka – dal mondo della scienza; 18.45: L'angolino linguistico; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz — Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini — 99.9 o 105.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy — 105.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*